SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

Il primo ha vinto l'87.o Giro d'Italia, il secondo ha raggiunto un record storico di tappe

Premiata ditta Cunego & Petacchi

MILANO Damiano Cunego ha vinto l'87.o Giro d'Italia. Alessandro Petacchi invece ha vinto l'ultima tappa, da Clusone a Milano di 149 chilometri.

All'arrivo Gilberto Simoni è salito sul podio di Milano con l'amaro in bocca, pur abbracciandoe Damiano Cunego. Era partito per vincere il terzo Giro d'Italia, glielo ha tolto il delfino. Una carezza sul capo, un sorriso, tre parole: «Sei stato bravo. Nei momenti cruciali non ho avuto la condizione che pensavo. Ma non mi sento battuto. «Sapevo già che sarebbe andata a finire così - ha ammesso il trentino - In questo Giro nel finale è mancato Popovych. È andato forte a cronometro, poi ha pagato qualche errore».

Simoni pensa alla giornata di Falzes, quando Cunego è scattato e tutti gli avversari hanno pensato a marcare solo lui. Sa di non essere stato brillante, ma non si sente sconfitto: «No, perchè in realtà non c'è stato spazio per dare battaglia».

L'ultima tappa, quella di Milano, è stata appannaggio del re degli sprinter, Alessandro Petacchi. Un corridore da record: lo spezzino, con il successo di ieri (il nono in questa edizione del Giro, il quindicesimo in due anni nella corsa rosa), ha superato Alfredo Binda (1929) e Costante Girardengo (1923) che ne vinsero otto.

Quello di Petacchi è il record del dopoguerra, il primato assoluto resta a Alfredo Binda che nel 1927 vinse dodici tappe delle quindici in programma.

A pagina VIII

Cunego e Simoni ieri sul podio a Milano: un abbraccio dettato solo da esigenze di squadra.

NAZIONALE Buoni auspici dall'amichevole di ieri sera per la selezione di Trapattoni, anche se gli avversari non costituivano un test troppo serio

Poker azzurro in Tunisia. Ma solo per prova

Gigi Riva esulta quando gli comunicano che Albertosi è uscito dal coma: «La notizia più bella»

La nazionale italiana al completo nella foto ufficiale scattata nei giorni scorsi nel ritiro di Coverciano. Ieri sera gli azzurri hanno battuto agevolmente la selezione tunisina sul campo della capitale africana, grazie anche a un clamoroso autogol che ha aperto le marcature. Ma la squadra ospite era a ranghi incompleti e costituiva un test molto parziale per Trapattoni in vista degli Europei, che ormai sono alle porte.

TUNISI L'Italia ha battuto ieri sera per 4-0 la Tunisia in un' amichevole di preparazione al campionato europeo. A un'autorete di Riadh Bouazizi, al 15', sono seguiti i gol di Fabio Cannavaro, 27', Andrea Pirlo, 86', e Gianluca Zambrotta, 90'.

Al termine della partita il selezionatore degli azzurri, Giovanni Trapattoni, ha dichiarato di aver apprezzato soprattutto «condizione e mentalità ». Ai microfoni della Rai, subito dopo il largo successo, il ct ha sottolineato che «nonostante potesse sembrare una partita facile, il primo tempo è stato molto duro».

Parole di apprezzamento da Trapattoni sia su Del Piero («partita brillante, gli è mancato solo il gol, ma sta crescendo»), sia su Cassano («brillante e convinto, negli spazi larghi dà il meglio»).

Aldilà delllo scontato successo c'è da dire però che la Tunisia, che non schierava nemmeno la squadra più titolata (molti dei migliori giocatori erano impegnati in altri appuntamenti), non ha costituito un test troppo probante in vista degli Europei. Meglio dunque non cullarsi troppo sugli allori di un'amichevole fin troppo agevolata.

E una bella notizia ha raggiunto gli azzurri in Tunisia: ieri Enrico Albertosi è uscito dal coma ed ha riconosciuto moglie e figlia. Visto il positivo evolversi della situazione i medici dell'ospedale di Pescia hanno ridotto la dose dei farmaci e l'ex portiere della Nazionale si è così risvegliato dal coma farmacologico. «Per me questa è la notizia più bella»: Gigi Riva ha subito espresso tutta la sua gioia. «Con lui ho diviso dieci anni di vita, era mio compagno di stanza nel Cagliari e in Nazionale».

A pagina II

CALCIO SERIE B

Dopo la dignitosa prova di Palermo

Triestina, il nome di Tesser in cima alla lista del Parma Berti: «Se chiama Sacchi...»

L'allenatore Attilio Tesser desidera restare qui ma a Parma lo vuole un certo Arrigo Sacchi.

TRIESTE L'unico alabardato a rimanere concretamente in corsa per la A al momento è Attilio Tesser. L'allenatore che finora in un modo nell'altro ha detto «no grazie» a Reggina, Modena, Vicenza e Verona nei prossimi giorni potrebbe ricevere un'offerta molto allettante da parte del Parma che quest'anno si è guadagnata il diritto di giocare in Coppa Uefa. Alcuni emissari della società emiliana erano presenti anche sabato a Palermo. E' cominciato il dopo-Prandelli ed entro la settimana dovranno decidere chi sarà il successore. «Tesser ha un altro anno di contratto con la Triestina ma se dovesse telefonarmi Arrigo Sacchi non potrei certo oppormi...» è il pensiero di Amilcare Berti. L'allenatore più volte ha ribadito che non ha alcuna intenzione di muoversi di qui ma se capita l'occasione della vita è giusto che la colga perchè questa «promozione» se la sarebbe meritata con il grande lavoro svolto quest'anno. L'Alabarda non ha pronta un'alternativa, anche se circola il nome di Rolando Maran (Cittadella). Ora l'Unione deve cercare di risalire qualche posizione nelle ultime due giornate. Non si sa mai.

A pagina III

FORMULA UNO

Le rosse di Maranello protagoniste anche al Nürburgring, Schumacher vola, Barrichello rimonta, resiste e finisce in seconda posizione

Ferrari, una doppietta per dimenticare Montecarlo

Trulli si piazza quarto e innesca una polemica con Sato: «È peggio di Bertoldo»

NÜRBURGRING In lutto per onorare Umberto Agnelli, ieri la Ferrari ha mantenuto l'impegno di ricordare il presidente con una strepitosa doppietta in Germania, nel Gp d'Europa.

Ha vinto Michael Schumacher per la 76.a volta, davanti a Rubens Barrichello, capace di risalire di sei posizioni e di uscire incolume da un duro attacco di Takuma Sato per la seconda posizione. Ci ha rimesso il giapponese, costretto al ritiro dopo il contatto, e ci ha guadagnato l'altra Bar Honda di Jenson Button, sul podio per la quinta volta nella stagione.

È la 19.a doppietta della coppia più titolata della storia della F.1, la quarta della stagione dopo Australia, Bahrain e Spagna, la 65.a della Ferrari. Un trionfo in casa tedesca nel tracollo McLaren Mercedes e con la mesta esibizione della Bmw Williams, capace di portare solo Montoya a punti. Dietro le rosse e Button, le Renault di Jarno Trulli e Fernando Alonso, la Sauber di Giancarlo Fisichella; la Jaguar di Mark Webber, e poi il mesto punticino di Montoya.

La gara si è messa subito bene per Michael Schumacher. Non ha sbagliato nulla ed è giunto in testa alla prima curva, mentre dietro è stata bagarre. In particolare, è stata stupefacente la collisione tra le due Bmw Williams di Juan Pablo Montoya e Ralf Schumacher, poi tamponato dalla Toyota di Cristiano Da Matta.

Trulli polemico con Sato, con cui ha avuto un contatto: «Oggi ne ha combinate più di Bertoldo. Fortuna che dal settimo sono risalito al quarto posto e ho preso dei punti che non sono male. Un anno fa sarei sicuramente uscito».

Tutto ritorna normale in casa Ferrari, tutto conferma un dominio assoluto. La Ferrari vola, gli altri devono restare a guardare. Commovente la scena sul podio in cui, con una fascia nera al braccio, i trionfatori rinunciano a stappare lo champagne.

A pagina XII

Schumacher alla prima curva del Nürburgring precede Trulli e Sato.

TOTOCALCIO CONCORSO N. 39

Partita	Risultato	Segno
Ascoli-Messina	2-1	1
Atalanta-Avellino	2-0	1
Cagliari-Salernitana	3-1	1
Catania-Fiorentina	1-1	X
Como-Genoa	1-3	2
Napoli-Bari	0-0	X
Palermo-Triestina	3-1	1
Pescara-Albinoleffe	4-3	1
Piacenza-Livorno	1-3	2
Torino-Treviso	2-1	1
Venezia-Verona	0-2	2
Vicenza-Ternana	1-2	2
Italia-Serbia Montenegro U. 21	2-1	1
Paris S. Germain-Chateauroux t.r.	1-0	1

Montepremi: € 789.968,95
Montepremi per il 9 € 233.628,90

Ai 60 vincitori con punti 14 vanno	€ 4.989
Ai 1979 vincitori con punti 13 vanno	€ 113
Ai 22.209 vincitori con punti 12 vanno	€ 10
Ai 873 vincitori con punti 9 vanno	€ 255

TOTOCALCIO CONCORSO N. 40

Partita	Risultato	Segno
Tunisia-Italia amich.	0-4	2
Germania-Svezia u. 21	2-1	1
Svizzera-Portogallo u.21	2-2	X
Lucchese-Lumezzane	3-4	2
Rimini-Cesena	1-1	X
Prato-Pro Patria G.B.	0-0	X
Varese-Reggiana	0-1	2
Benevento-Crotone	1-0	1
Acireale-Viterbese	1-2	2
Paternò-Vis Pesaro	0-0	X
Sudtirol-Valenzana	0-0	X
Brindisi-Giugliano	0-0	X
Gualdo-San Marino	3-2	1
Vittoria-Fidelis Andria	1-1	X

Montepremi: € 335.012,51
Nessun vincitore con p. 14

Ai 2 vincitori con punti 13 vanno	€ 47.761
Ai 17 vincitori con punti 12 vanno	€ 5619
Ai 2 vincitori con punti 9 vanno	€ 51,903

TOTOGOL

1
8
11
13
16
20
21
24
36

Montepremi € 833.102,42
Nessun vincitore con p. 8+1
Ai 2 vincitori con p. 8 vanno € 119.190
Ai 204 vincitori con p. 7 vanno € 1168
Agli 8011 con punti 6 vanno € 29

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	1
	X
2.a corsa:	1
	X
3.a corsa:	2
	1
4.a corsa:	1
	1
5.a corsa:	2
	2
6.a corsa:	X
	1
corsa + :	1
	16

Montepremi € 671.063,37
Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 12
Ai 31 vincitori con p. 11 € 2.448,50
Ai 412 vincitori con p. 10 € 184,23

PUGILATO

L'europeo in palio il 1.o luglio: «Ma non a Trieste»

Zoff torna sul ring

TRIESTE Stefano Zoff ritorna sul ring. Lo farà mettendo in palio il titolo europeo dei pesi leggeri contro il campione italiano Antonio Delli Paoli. Per ora è sicura solo la data del matc, fissata per il 1.o luglio.

Ma sulla sede del match nè polemica: il procuratore del pugile monfalconese non vuole tornare a Trieste.

A pagina X

Stefano Zoff

BASKET

Il playmaker triestino convocato da Recalcati

Cavaliero nazionale

TRIESTE Il playmaker triestino Daniele Cavaliero è stato convocato dal ct Carlo Recalcati al raduno azzurro (sono esclusi i giocatori delle semifinali play-off) in programma a Genova dal 9 al 16 giugno e al successivo quadrangolare dal 17 al 19. E intanto Cavaliero rilancia per l'anno prossimo: «Resto a Trieste se sarò titolare».

A pagina VII

Daniele Cavaliero

EUROPEI 2004 Gli azzurri superano il test nell'ultima amichevole prima della partenza per gli Europei in Portogallo. Inflitti quattro gol alle seconde linee dei nordafricani

A Tunisi i debuttanti del gol fanno bella l'Italia

Prime reti in nazionale per Cannavaro, Pirlo e Zambrotta dopo un autogol firmato da Bouazizi

Tunisia	**0**
Italia	**4**

MARCATORI: pt 15' Bouazizi (aut), 26' Cannavaro, st 41' Pirlo, 45' Zambrotta.
TUNISIA: Boumnijel, Boussaidi, Saidi, Hagui, Bouazizi (26' st Sghaier), Nafti (29' st Jedidi), Ayari, Chebli, Ghodbane, Braham (37' st Selliti), Letaief (10' st Achisu). All. Lemerre.
ITALIA: Buffon, Panucci (1' st Oddo), Cannavaro (1' st Materazzi), Nesta (1' st Ferrari), Zambrotta, Zanetti (1' st Pirlo), Perrotta (1' st Gattuso), Camoranesi, Del Piero (26' st Favalli), Totti (1' st Cassano), Vieri (17' st Corradi). All. Trapattoni.
ARBITRO: Duhamel (Fra).
NOTE: ammonito Camoranesi per gioco falloso.

TUNISI Una vittoria rotonda senza problemi per gli azzurri a Tunisi, contro i campioni d'Africa. Erano molti anni che la nostra nazionale non vinceva una partita alla vigilia di un Europeo o di un Mondiale. La squadra azzurra aveva perso nel 1998 a Goteborg (1-0), nel 2000 a Oslo contro la Norvegia (1-0) e nel 2002 a Praga contro la Repubblica Ceca (1-0). Dopo le sconfitte erano state fatte previsioni nere: infatti salvo che agli Europei del 2000 (quando la squadra di Zoff arrivò in finale contro la Francia, perdendola col golden gol), l'Italia non aveva fatto grandi figure dopo quelle premesse negative nè ai Mondiali francesi, nè a quelli nippo-coreani.

Stavolta sulla strada degli Europei abbiamo trovato una vittoria che, per quanto favorita dal clamoroso autogol di Bouazizi dopo un quarto d'ora (Totti ha cercato Vieri e il difensore tunisino ha spiazzato di testa il proprio portiere), può essere considerata beneaugurante. È vero che i campioni d'Africa erano privi di molti titolari e molto fallosi, ma il gioco degli azzurri è apparso promettente. I tunisini sono stati quasi sempre tenuti lontano dall'area azzurra e hanno tirato in porta solo due volte nel primo tempo e altrettante nella ripresa, dominati quasi costantemente dalla squadra di Trapattoni.

Totti è stato l'ispiratore del gioco e ha dato un gran pallone a Vieri che ha sparato di sinistro alto dopo un bell'arresto: un bell' esempio di quello che i due campioni potrebbero fare agli Europei. Totti ha battuto pure l'angolo sul quale Cannavaro, al 27' è saltato decisamente di testa, insaccando con un bel colpo di testa. Il pallone ha battuto a terra ingannando il portiere tunisino. Due a zero e primo centro del difensore in azzurro.

Nella ripresa Trapattoni ha cambiato mezza squadra, facendo uscire anche il malconcio Totti (dolorante al braccio destro), ma i lanci di Gattuso e Cassano (che numeri!) per Del Piero e Vieri hanno dato agli attaccanti azzurri l'opportunità per arrotondare il risultato. Tuttavia gli attaccanti hanno mancato di poco il terzo gol, pur mostrandosi abili nello scatto e nel tiro. Certo, si è vista un'altra squadra, con una coppia di centrocampo diversa (Gattuso-Pirlo), ma le manovre sono state sempre buone anche per il contributo qualitativo di Cassano. Forse l'Italia è sembrata più brillante e Camoranesi ha migliorato il proprio apporto. Il gol di Pirlo su punizione è stata la ciliegina sulla torta azzurra: un tiro prodigioso che ha lasciato di sasso il portiere tunisino. E poi il gol di prepotenza di Zambrotta in mischia.

Curioso che tre giocatori (Cannavaro, Pirlo e Zambrotta) abbiano segnato il loro primo gol. Salvo qualche amnesia difensiva, non si può essere scontenti della prestazione

Trapattoni molto soddisfatto di tutti i giocatori in campo

TUNISI Al termine di Tunisia-Italia, Giovanni Trapattoni degli azzurri ha apprezzato soprattutto «condizione e mentalità ». Ai microfoni della Rai, subito dopo il largo successo, il ct ha sottolineato che «nonostante potesse sembrare una partita facile, il primo tempo è stato molto duro». Parole di apprezzamento da Trapattoni sia su Del Piero («partita brillante, gli è mancato solo il gol, ma sta crescendo»), sia su Cassano («brillante e convinto, negli spazi larghi dà il meglio»).

Trapattoni molto soddisfatto.

Il ct azzurro si è adeguato alle richieste dei giocatori di fare allenamenti più duri e partitelle vere, per provare la grinta ma anche la condizione fisica di tutti. Come a dire che la preparazione del Mondiale è stata sbagliata. E le conseguenze sono state catastrofiche.

«Dedico il mio primo gol in azzurro a tutte le vittime del terrorismo». Fabio Cannavaro mitiga la gioia per aver iscritto il suo nome nel tabellino dei marcatori azzurri di tutti i tempi con la tristezza della notizia della strage degli ostaggi in Arabia Saudita, tra i quali il napoletano Antonio Amato.

«Il mio pensiero - dice il capitano azzurro - va alle famiglie di tante persone uccise in maniera così brutale in guerra. L'atmosfera mi ha un pò ricordato quella di quando eravamo a Varsavia e sapemmo delle vittime di Nassiriya. È assurdo che tanta gente muoia così».

Prima dell'inizio della partita, è stato osservato un minuto di silenzio per la morte di Umberto Agnelli. «Ma era giusto osservarlo anche per queste nuove vittime del terrorismo», conclude Cannavaro.

Vieri in azione durante l'amichevole Tunisia-Italia. La punta è stata sostituita da Corradi.

Il Palermo appena promosso in serie A si scatena sul mercato: chiede Abbiati al Milan e vuole strappare Chevanton alla Juve

Irritato per la proposta delle Merengues il campione brasiliano cambia ancora idea e pensa a Londra

Roberto Carlos lascia il Real e va al Chelsea

Davids scioglie le riserve: oggi dirà se resta a Barcellona o se sceglie l'Inter

Roberto Carlos fa le bizze: vuole andare al Chelsea.

ROMA Ore decisive per Edgar Davids. L'olandese ha promesso che entro oggi scioglierà ogni riserva e annuncerà il nome della squadra dove giocherà nella prossima stagione. In prima fila sempre Barcellona e Inter. Rispetto ai catalani, Moratti offre 500 mila euro in più a stagione per un contratto triennale.

L'Inter sta anche portando avanti la trattativa con la Lazio per Oddo e Cesar. La Lazio sostituirebbe quest'ultimo con un altro brasiliano, ovvero Roger, giovane (e promettente) esterno sinistro del Flamengo. Al club biancoceleste piacciono anche Taddei del Siena (possibile scambio con Baronio) e Barzagli del Chievo.

Palermo scatenato: Zamparini cerca un portiere e vorrebbe Abbiati dal Milan. I rossoneri sarebbero anche disposti a cederlo, ma vorrebbero Cudicini per rimpiazzarlo: il problema è che l'attuale portiere del Chelsea vuole rimanere dov'è, e lo ha ripetuto. Quanto al Palermo, il presidente (che ha chiesto pure Gilardino al Parma) vuole regalare a Guidolin uno fra Chevanton o Robinho. Probabile che arrivi il primo se la Juve molla la presa (se invece l'affare si fa, Miccoli va in prestito nel Salento).

Primo obiettivo per la Juve fra gli attaccanti rimane Vieri, il problema è che l'Inter non vuole Di Vaio in cambio, e preferisce uno fra Nedved e Zambrotta: sulla partenza di quest'ultimo c'è il veto assoluto di Capello. Il nuovo tecnico della Juve ha chiesto al veterano Luis Enrique, che lascia il Barcellona, di seguirlo a Torino. Potrebbe arrivare anche Motta, brasiliano del Barça stimato da Capello e che potrebbe costituire la contropartita parziale per Trezeguet (il francese insiste per vestire la maglia blaugrana).

Il Marsiglia ha offerto alla Roma l'attaccante egiziano Mido in prestito e ribadito che Drogba non è in vendita. Ben 29 le offerte per lo svedese Larsson, svincolatosi dal Celtic: la soluzione preferita dal giocatore sarebbe spagnola, il Villarreal. Tra coloro che si sono fatti avanti c'è anche il neopromosso Cagliari.

Il Milan pensa ancora a Nakata (ingaggio dettato da ragioni di marketing) e non parla più di Luis Fabiano ma continua a trattare il bomber brasiliano con il San Paolo. Un altro attaccante, l'ex rossonero Patrick Kluivert, ha rifiutato l'offerta del Middlesbrough perchè preferisce attendere la proposta dell'Arsenal.

Roberto Carlos ha di nuovo cambiato opinione e ora fa sapere, tramite intervista al quotidiano brasiliano 'O Globo', di voler andare al Chelsea. Dopo aver ammesso di condurre, assieme a Ronaldo, un'intensa vita notturna a Madrid, critica definendola «una mancanza di rispetto», la proposta di rinnovo fattagli dal Real, che gli ha offerto un biennale con opzione per altre due stagioni («mi hanno detto che vogliono vedere come gioco la prossima stagione, e mi sembra una mancanza di fiducia»). Così, dice Roberto Carlos, «se si parla molto di un mio trasferimento al Chelsea, qualcosa di vero ci sarà».

Mourinho ha fatto sapere ad Abramovic che dal Porto intende portarsi dietro soltanto Costinha. Se il tecnico portoghese prende il posto di Ranieri, quest'ultimo va al Tottenham, dove potrebbe trovare il brasiliano Diego, numero 10 del Santos. Rivaldo è ancora indeciso fra Bolton e Celtic, mentre Paolo Di Canio ha ricevuto un'interessante offerta dal Norwich. Marcelinho Carioca, matura stella brasiliana che era stato offerto anche al Palermo, ha firmato per l'Ajaccio ed è quindi in partenza per la Corsica.

La Corea ingaggia Metsu ma il ct firma per il Dubai

DUBAI Bruno Metsu smentisce la Federcalcio della Corea del Sud, che aveva annunciato di aver ingaggiato come nuovo ct della nazionale il francese che guidò il Senegal agli ultimi Mondiali. «Un mese mi hanno fatto una proposta - ha detto Metsu dal Dubai - ma non ho firmato nulla. Ci sono divergenze economiche, al punto che domani vado a Doha per firmare con un club del Qatar. Sono in trattative con l'Al-Ittihad». In Qatar Metsu riceverebbe un ingaggio di un milione di dollari all'anno.

A dare l'annuncio dell'ingaggio di Metsu come ct della Corea del Sud era stato il portavoce della Federcalcio di Seoul, Song Ki-Ryong. Il portoghese Humberto Coelho ha ciuso il suo rapporto con i coreani dopo il pareggio senza reti cui sono stati costretti dalle Maldive. Coelho aveva preso il posto di Gus Hiddinck, mai abbastanza rimpianto dopo il terzo posto del Mondiale.

Prandelli: «Non ho firmato Con la Roma c'è un progetto»

ROMA «In quel momento nella trattativa non abbiamo parlato di soldi, abbiamo parlato di progetti. Loro mi hanno stimolato molto perchè la proposta è di tre anni e su un progetto tecnico importante. Un po' quello che aveva fatto Arrigo Sacchi con me due anni fa e a quel punto la porta si è aperta, perchè quando una società importante come la Roma prospetta tre anni di lavoro vuol dire che crede in questo progetto e crede nelle tue qualità e non abbiamo litigato sull'ingaggio».

Così Cesare Prandelli ha esternato le sue emozioni nell'approdare sulla panchina della Roma, in un'intervista ad una trasmissione condotta da Michele Gallerani, all' emittente 'Teleducato'.

Cesare Prandelli

Quanto al futuro: «In questo momento mi sento una persona che vuole spiegare le sue scelte - ha continuato l'ex tecnico del Parma - In questo momento non mi sento allenatore della Roma, mi sento un allenatore di una squadra che in questi due anni ha dato tanto, ha ricevuto molto. Ho preso tempo per cercare di capire quale poteva essere il futuro non soltanto mio ma della società, ho avuto in queste ultime ore un pressing molto forte da parte dei dirigenti della Roma, sono riusciti ad arrivare al presidente del Parma il quale ha dato l'assenso a una mia trattativa».

Una battuta anche su Capello: «Sono due cose completamente diverse. Fabio Capello aveva un contratto con la Roma e io sono arrivato a maggio senza un contratto. Ma, come dicevo 15 giorni fa non c'è nessun responsabile. Quindi dobbiamo essere tutti orgogliosi di quello che abbiamo fatto per il Parma».

Prandelli ha confermato che a Roma porterà alcuni collaboratori: «Sì anche se loro hanno un' organizzazione come io ho trovato a Parma due anni fa, quindi non ho la possibilità di portare tutte le persone che vorrei portare, anche perchè non voglio mettere in difficoltà la società. In linea di massima sono tre i collaboratori che verranno come me».

«Non ho firmato - ha concluso - abbiamo solo trovato un accordo, ma non ancora non c'e per quanto riguarda i collaboratori».

Prandelli si dice lusingato per gli elogi ricevuti a distanza da Francesco Totti. «Fa piacere quando un grande campione, se è vero che la società ha chiesto un parere, ha dato un parere positivo.

UNDER 21 Domani sera ultima fatica del girone dove si incontra la Croazia: un pareggio non è garanzia di passaggio alle semifinali (che aprono le porte dei Giochi di Atene)

Gentile: «La vittoria va bene, ma c'è da scalare una montagna»

BOCHUM Facce più distese all' under 21. Il successo sulla Serbia è stato tonificante per gli azzurrini che hanno riscattato la sconfitta e la brutta prestazione del match d'esordio agli Europei contro la Bielorussia. La tensione, la paura di un'altra batosta e della relativa figuraccia, clamorosa per le tradizioni dell'under 21 italiana, sono sparite quasi del tutto. Ieri la squadra ha avuto una mezza giornata di riposo: in campo, nel pomeriggio, si è allenato solo chi non ha giocato.

Calcoli alla mano, per passare il turno all'Italia potrebbe bastare un pareggio martedì sera contro la Croazia, nell'ultima partita del girone, quando però mancherà lo squalificato Gilardino. Un punticino sarà sufficiente a patto che nell' altra partita, che si giocherà in contemporanea a Oberhausen, la Serbia non batta la Bielorussia. L' Italia, però, non può permettersi di fare speculazioni, dopo la partenza-flop e l'affannoso finale contro la Serbia. Anche perchè, oltre al titolo europeo, in Germania si gioca un posto alle Olimpiadi di Atene, che si otterrà arrivando almeno terzi.

«La vittoria di ieri - dice il ct Gentile - ci ha restituito morale, fiducia, convinzione: si è rivista l'under 21 che tutti conosciamo. Ma ci resta una montagna da scalare per arrivare al traguardo delle semifinali: la Croazia, che, a differenza delle avversarie fin qui incontrate, è una squadra molto tecnica».

Gentile dovrà sostituire Gilardino e Mesto, fermato da uno stiramento; Del Nero, Bovo e Sculli hanno qualche acciacco e sette giocatori (Barzagli, Donadel, De Rossi, Pinzi, Zaccardo, Brighi e Palombo) sono diffidati. «Non giocheremo condizionati. Nove ammoniti (Gilardino due volte) e un espulso (Bonera, nei minuti finali di Italia-Bielorussia) sono tanti, ma accettiamo il verdetto degli arbitri, purchè non si dica che pratichiamo un calcio duro. Non siamo cattivi, anche se potrebbe sembrare a scorrere il lungo elenco dei cartellini gialli».

Gentile, che chiede ai suoi più tiri da fuori («Non proviamo quasi mai le conclusioni dalla distanza ed è un rimprovero che faccio ai ragazzi»), ha le idee chiare su come sostituire Gilardino: «Sarà Sculli a girare intorno all'altra punta, Caracciolo». E l' attaccante di Locri, quest'anno al Chievo, dopo la doppietta con la Serbia non vuole fermarsi: «La Juventus mi ha riscattato, ma non so ancora se resterò in bianconero. Devo sfruttare al meglio questi Europei, per me sono una vetrina importantissima».

Caracciolo, invece, giocherà la prima partita in Germania, dopo i 12 gol stagionali in serie A con il prezioso aiuto di Baggio.

In difesa Bonera ha scontato la squalifica ed è pronto a rientrare, ma per Gentile sarà difficile rinunciare a Bovo, il migliore della difesa contro i serbi: «Ha fatto una grande partita - concorda il ct - è un giocatore animato dalla voglia di migliorare, si applica molto, può fare una bella carriera».

Difficile anche lasciare fuori De Rossi, che ha dato sostanza al centrocampo azzurro, anche se contro la Serbia ha giocato la prima partita dopo la guarigione dalla pubalgia: «Sono soddisfatto, il dolore è scomparso, ho la rabbia giusta dopo una stagione sfortunata. Ieri sera ho dato tutto. Abbiamo vinto ed è tornata l' euforia, ma adesso torniamo a concentrarci per la prossima partita».

CALCIO SERIE B Il tecnico alabardato finora ha rifiutato tutte le proposte per poter restare qui ma ne è in arrivo una molto allettante

Triestina, il Parma insiste per Tesser

Dopo la dignitosa sconfitta del «Barbera», l'Unione ha la necessità di recuperare posizioni

Dall'inviato

PALERMO Se c'è un alabardato che a questo punto è ancora in tempo ad afferrare la serie A questo è Attilio Tesser. Anche sabato sera al «Barbera» c'erano alcuni emissari del Parma. Entro questa settimana la società emiliana deciderà chi sarà il successore di Prandelli e in cima alla sua lista c'è il tecnico alabardato. Lui finora non ha preso in giro nessuno, anzi. Ha detto «no grazie» a Reggina, Modena, Vicenza e Verona per poter restare qui (ha ancora un anno di contratto) ma se dovesse arrivare una telefonata di Arrigo Sacchi la storia potrebbe cambiare. «Davanti a una simile proposta neanche la Triestina potrebbe opporsi», conferma Amilcare Berti. Al momento non abbiamo però contattato altri allenatori. Speriamo di tenerci Tesser». In giro circola il nome di Rolando Maran (Cittadella).

Ma adesso torniamo a Palermo. Nessuno potrà mai accusare la Triestina di aver srotolato tappeti tossi sotto i piedi dei siciliani per accelerare la loro promozione. Anzi, i rosanero alla fine del primo tempo erano molto irritati con gli alabardati che nei primi 30', pur con tutti i loro limiti, li avevano messi frequentemente con le spalle al muro. Ma come, quegli scellerati non avevano capito che se ne dovevano stare zitti e buoni nel giorno del grande evento? Lo avevavano capito, ma si sono ribellati al ruolo di vittime predestinate permettendosi di lanciare qualche petardo (in senso figurato, naturalmente) alla festa altrui. L'incontro che valeva la serie A, i siciliani avrebbero voluto giocarselo contro la formazione Primavera o allievi della Triestina per non avere noie. «Ma come, sono venuti con i titolari?», si chiedevano allibiti alcuni colleghi in tribuna-stampa. Che evidentemente non avevano sentito o letto le parole di Tesser: «Ragazzi, questa non è una gita, altrimenti va a finire che qui ne becchiamo cinque». Beh, ne hanno presi solo due in meno ma hanno fatto innervosire e messo paura ai palermitani. Ferronetti ed Emanuele Filippini avrebbero volentieri concluso la gara con un incontro di pugilato e non sono stati gli unici. Anche l'ex Ferri ha picchiato Federici. Lo stesso allenatore Francesco Guidolin, sempre così misurato e perbene nelle interviste dopo-partita tanto da sembrare un pretino, verso la fine del primo tempo inveiva a gran voce verso gli alabardati.

Attilio Tesser

Questo significa che, malgrado il risultato, la Triestina ha giocata una partita vera confermando ancora una volta la sua serietà e la sua assoluta affidabilità. Tesser non voleva una squadra sbracata e in disarmo. Per fortuna il triplice fischio e la festa hanno annacquato ogni acredine ma Bega e compagni hanno preso più di qualche colpo proibito sotto gli occhi di Dondarini il quale ha riservato un trattamento di favore ai padroni di casa.

La Triestina al «Barbera» ha strappato anche qualche «ohhh» di ammirazione soprattutto con Denis Godeas, capace di perforare la difesa di casa con quelle sue incursioni solitarie che di solito partivano dalla parte di Grosso il quale non aveva capito che poteva essere pericoloso regalare metri all'ariete di Medea.

Della Triestina sono piaciuti i suoi spigliati primi 30' e anche l'atteggiamento tenuto parte della ripresa quando sul 2-0 ha tentato di riaprire la partita e di dare ancora fastidio all'avversario con quel gol di testa di Mantovani. Solo la girata di Emanuele Filippini ha messo fine anzitempo alla battaglia altrimenti l'indomita Unione pur con gli uomini contati avrebbe cercato il 2-2 fino al fischio di Dondarini. Gli alabardati (non tutti) avevano ancora qualcosina da spendere. Tesser, poveretto, in panchina aveva pochi ricambi per poter cambiare corso alla partita. Quando per esempio è uscito Boscolo, ha dovuto inserire un terzino fluidificante (Federici). Il diciottotesimo uomo era l'attaccante Pietro Famiano che mai prima d'ora aveva potuto annusare da bordo campo l'aria della serie B.

IL FUTURO Il sesto posto, lo dice ormai anche la matematica, per l'Unione non esiste più. E' volato via dopo il pareggio di Ascoli e anche il settimo è prenotato. Il danno di sabato è quantificabile nella perdita dell'ottava posizione che se l'è assicurata la Ternana. Adesso la Triestina è nona assieme al Catania e sabato prossimo c'è al «Rocco» lo scontro-diretto prima di andare a chiudere questo lunghissimo campionato a Venezia. Se l'Alabarda non fa punti nelle due ultime giornate e non risale di nuovo all'ottavo posto, difficilmente potrà sperare nei bonus degli eventuali ripescaggi.

Maurizio Cattaruzza

Il duello tra il gigantesco Toni e Pecorari nell'incontro di Palermo. (Foto Lasorte)

Risultati play-off e play-out della C1 e C2

ROMA Risultati delle gare di andata dei play off e dei play out del campionato di calcio di serie C/1 e C/2:

Girone A - Andata semifinali: Lucchese-Lumezzane 3-4; Rimini-Cesena 1-1. Ritorno domenica 6 giugno: Lumezzane-Lucchese Cesena-Rimini Finali play off 13 e 20 giugno.

Andata play out: Prato-Pro Patria 0-0 Varese-Reggiana 0-1 Ritorno domenica 6 giugno: Pro Patria-Prato Reggiana-Varese.

Girone B: Andata semifinali: Benevento-Crotone 1-0; Acireale-Viterbese 1-2. Ritorno domenica 6 giugno: Crotone-Benevento Viterbese-Acireale. Finali play Off 13 e 20 giugno.

Andata play out: Taranto-Fermana 1-1 Paternò-Vis Pesaro 0-0 Ritorno domenica 6 giugno: Fermana-Taranto Vis Pesaro-Paternò.

SERIE C 2

Girone A Ritorno semifinali play off: Cremonese-Pizzighettone 3-0 (andata: 3-1) passa in finale: Cremonese. Sud Tirol-Valenzana 0-0 (andata: 1-0) passa in finale: Sud Tirol. Finale andata play off domenica 6 giugno Sud Tirol-Cremonese. Ritorno domenica 13 giugno Cremonese-Sud Tirol.

Ritorno play out Girone A: Pro Vercelli-Sassuolo 1-1 (andata: 1-2) retrocesso in serie D: Pro Vercelli Legnano-Savona (sabato) 1-1 (andata: 0-0) retrocesso in serie D: Savona per peggiore piazzamento in campionato.

Girone B Ritorno semifinali play off: Sangiovannese-Gubbio 1-0 (andata: 1-2) passa in finale: Sangiovannese(miglio piazzamento in campionato. Gualdo-San Marino 3-2 (andata: 0-1) passa in finale: Gualdo, grazie al miglior piazzamento in campionato. Finale andata play off domenica 6 giugno Gualdo-Sangiovannese. Ritorno domenica 13 giugno. Sangiovannese-Gualdo.

Ritorno play out: Rosetana-Bellaria 1-1 (andata: 0-0) retrocesso in serie D: Bellaria per il peggiore piazzamento in campionato. Carrarese-Imolese 0-0 (andata: 0-0) retrocessa in serie D: Imolese.

Girone C Ritorno semifinali play off: Brindisi-Giugliano 0-0 (andata 2-1) passa in finale: Brindisi. Vittoria-Fidelis Andria 1-1 (andata 0-0) passa in finale: Vittoria grazie al miglior piazzamento in campionato. Finale andata play off domenica 6 giugno Vittoria-Brindisi. Ritorno domenica 13 giugno. Brindisi-Vittoria.

Ritorno Play out: Ragusa-Castel di Sangro 2-3 (andata 1-0) retrocesso in serie D: Castel di Sangro per il peggiore piazzamento in campionato. Isernia-Tivoli 1-1 (andata 1-1) retrocesso in serie D: Tivoli.

LA FESTA ROSANERO

Un superpremio ai giocatori da Zamparini

Palermo per una notte come Rio: tanto folklore e balli nelle strade Un cane vestito da centravanti

PALERMO *Nel ferma-immagine sono rimasti intrappolati due quadretti della lunga e folle notte vissuta da una Palermo ebbra di felicità per la promozione: un piccolo bracco al guinzaglio che indossava anche lui orgogliosamente una maglia del centravanti Toni e il blitz compiuto nella sala-stampa da un commando di giocatori in mutande e ciabattine armati da bottiglie magnum di spumante «sparato» addosso ai cronisti locali. Naturalmente c'era anche l'ex alabardato Michele Ferri il quale è riuscito a salire in A a un anno di distanza dall'approdo fallito con la Triestina. Stessa sorte è toccata a Cagliari a Loris Delnevo che ha visto un fuoriclasse di 38 anni come Gianfranco Zola piangere come un bambino.*

Ma torniamo alla grande e civile festa di Palermo che ha coinvolto tutta la città, da piazzale Politeama alla spiaggia di Mondello fino ai quartieri più popolari. Tutta la città, difatti, avrebbe voluto accompagnare in A la squadra di Guidolin ma c'era posto solo per 33 mila persone. Il servizio d' ordine ad un certo punto ha lasciato che i supporter invadessero anche il settore recintato riservato agli ospiti. Al seguito c'erano solo sette temerari tifosi alabardati che sono stati sistemati in tribuna centrale.

Prima e specialmente dopo la partita nelle vie adiacenti al «Barbera» c'è stata una bolgia infernale. Ma quello che più sorprende è che poliziotti e carabinieri sono rimasti pressochè inoperosi di fronte a quell' enorme macchia rosa che si dilatava a vista d'occhio. Nessuno ne ha approfittato per abbandonarsi ad atti vandalici. Ne è così scaturita un sana e spettacolare festa popolare fatta di colori (sempre rosa), suoni, rumori di mortaretti e di trombe. I caroselli delle auto e delle moto sono durati tutta la notte. Palermo sembrava una piccola Rio durante il Carnevale: centinaia di giovani si sono pitturati la faccia con i colori sociali. Gli ambulanti (un vero bazar fuori lo stadio) hanno fatto affaroni: le magliette (soprattutto quella di Toni), sciarpe, occhiali e bandiere sono andati a ruba. Ma si vendeva di tutto. Sia in periferia che in centro tutti avevano esposto sui balconi e sulle finestre i vessilli rosanero. I più esagerati avevano verniciato la macchina nuova di rosa e di nero. Loro, i giocatori ovvero gli eroi della promozione, si sono concessi volentieri al bagno di folla. Incasseranno un premio di circa 125 mila euro a testa. Il compassato Guidolin girava con una coppola in testa assieme al patron Zamparini, euforico come non mai. Palermo, insomma. sabato sera ha sfoderato la miglior faccia del calcio che può essere festa, folklore, divertimento.

Toni e Corini esultano.

Più o meno le stesse forti sensazioni nelle stesse ore le hanno vissute altre due città come Cagliari e Livorno che mancava dalla serie A da 55 anni. Il presidente della Repubblica Azeglio Ciampi, labronico doc, ha mandato subito un telegramma di congratulazioni a squadra e società..Tre formazioni ce l'hanno già fatta, altre due sono sulla rampa di lancio e sono Messina e Atalanta che a questo punto potrebbero celebrare lo sbarco in serie A già sabato prossimo. La Fiorentina, bloccata sul pari da un Catania appena passato dalle mani dei Gaucci a quelle di Pulvirenti, dovrà con ogni probabilità rassegnarsi al sesto posto e a giocarsi quindi l'ultimo posto utile per la serie maggiore nello spareggio con il Perugia. Il Piacenza, invece, sembra ormai in disarmo.

Cat.

IL PERSONAGGIO

Le recriminazioni del difensore Marco Pecorari che se la prende anche con l'arbitro

«Ma sul secondo gol Toni mi ha spinto»

«Penso che comunque abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo»

TRIESTE Quel diavoletto di un Luca Toni gli ritornerà in mente negli incubi delle prossime notti. Così come l'ambiente infernale che ha inondato il «Renzo Barbera» tutto di rosanero vestito. Marco Pecorari sabato sera si è trovato a dovere fronteggiare il capocannoniere della cadetteria, forse il giocatore più bravo visto quest'anno nelle 24 squadre in lizza. E forse anche il più furbo. quella manina appoggiata sulla schiena di Pecorari in occasione del secondo gol palermitano in tivù ai più è sfuggita, ma sul terreno dell'ex «Favorita» pare che tutti si siano accorti della piccola diavoleria. «Era fallo netto», assicura Pecorari. «Avevo la palla pulita sulla testa e Toni mi ha spinto via. Dopo la partita lo ha ammesso anche lui. Solo l'arbitro che era a cinque metri non si è accorto di nulla, d'altronde lo capisco: in quell'ambiente non era certo facile prendere decisioni avverse. Ma il Palermo non ha certo bisogno di simili aiuti e rimane l'amarezza per quella rete di fatto ha chiuso la partita».

Un ambiente da brividi, con una festa annunciata che ha mandato in delirio oltre trentamila spettatori e una città tutta. La Triestina ha trascorso la notte a Palermo prima di rientrare ieri pomeriggio a Trieste. «Sono comunque contento per loro: il Palermo merita la serie A per la squadra che ha e per il suo pubblico. Onore a loro, ma anche a noi che sabato sera abbiamo onorato la partita e la maglia che indossiamo. Ce la siamo giocata sino in fondo, poi è normale che in un simile ambiente e contro giocatori così forti si possa anche perdere. Ma nei primi minuti gli abbiamo messo addosso una bella pressione, siamo stati belli e senza preoccupazioni di sorta. Abbiamo giocato forse meglio di un Palermo entrato in campo con troppa foga. Dopo il 2 a 0 gli è ovviamente riuscito tutto più facile, ma la Triestina ha giocato sino in fondo, facendo bella figura». Una foga forse anche troppo eccessiva. D'accordo che la festa era già pronta da tempo, ma qualcuno ci ha messo anche troppa adrenalina per chiudere il campionato al primo «match ball» sui tre disponibili. «Era tutto già pronto per la festa — conferma il difensore alabardato — e l'adrenalina fa di questi scherzi. Un po' di tensione in campo effettivamente c'è stata ma, alla fine, la partita è risultata tirata ma non cattiva».

La partita contro il Catania di sabato prossimo sarà l'ultima delle quattro previste fuori abbonamento. La prevendita scatterà già da oggi e gli abbonati avranno tempo oggi e domani per esercitare il diritto di prelazione sui propri posti acquistando i tagliandi all'Utat di Galleria Protti al prezzo agevolato di 25 euro per la Tribuna centrale, 16,5 per la Tribuna Grezar e 11 per le curve.

Alessandro Ravalico

L'ex Michele Ferri elogia i vecchi compagni di squadra ma in campo ha usato la clava

«Ci hanno reso la vita difficile»

TRIESTE Pranzare a Palermo non è così facile. Anche se ti chiami Michele Ferri, uno degli «eroi» dell'attesa promozione in serie A dei rosanero. Dopo la sbornia calcistica, ieri alle 14.30,,assieme ai genitori arrivati da Busto Arsizio, l'ex alabardato era ancora in fila per mettere qualcosa sotto i denti. «È tutto pieno, non c'è un posto libero», borbotta Ferri tronfio per un successo che, ironia della sorte, è maturato proprio contro la Triestina.

Michele Ferri

Agli ex compagni di squadra rimasti in alabardato, davvero pochi, non ha torto un capello ma con i nuovi non è andato per il sottile. Per informazioni chiedere a Federici, colpito da un intervento piuttosto duro. «Ho dovuto fare un piccola entrata. Poco prima tra di noi c'era stato un diverbio, così ho risolto la questione alla palermitana», dice ridendo Ferri.

Un duro lo è sempre stato, solo che in rosanero ha trovato anche qualche «consiglio» da alcuni vecchi marpioni. Emanuele Filippini, a esempio, un tipetto suscettibile e anche arrogante. Per informazioni, su uno dei due «gemellini» terribili, chiedere al povero Mantovani ammonito inspiegabilmente dall'arbitro Dondarini.

«Contava vincere, ci siamo riusciti e abbiamo conquistato la serie A. Ma quanta sofferenza contro la Triestina: nella prima mezzora ci hanno messo in difficoltà, potevano passare in vantaggio. Sono stato saltato - ammette Ferri - proprio di netto da Godeas che per poco non infilava il portiere Berti. E a proposito di Berti, mi aspettavo di vedere in panchina Amilcare e invece non c'era...».

Se il presidente dell'Alabarda era assente, quello del Palermo ha festeggiato in mezzo al campo assieme al ds Foschi e a Guidolin. Un allenatore che non è entrato del tutto nel cuore della squadra, come hanno dimostrato alcune dediche all'ex tecnico Baldini, esonerato dopo una baruffa con Zamparini («questa promozione la dedico a Silvio Baldini perché è uno di noi», è stata la frase eloquente di Berti).

«Il presidente adesso chiede il primo posto, non vuole assolutamente che la squadra si rilassi. Baldini? Una parte della squadra è ancora con lui, c'era un rapporto umano», spiega il difensore, legato alla società siciliana da un contratto quinquennale. Il futuro in rosanero, però, non è così scontato: «Qui sono già usciti tanti di quei nomi... La serie A però me la sono guadagnata sul campo».

Pietro Comelli

QUI CAGLIARI

L'allenatore di Lucinico ha riportato i sardi in serie A ma non è così scontata la sua conferma

Reja e Zola: promozione e forse l'addio

Il piccolo fuoriclasse sembra intenzionato a ritornare al Chelsea

GORIZIA È la sua quinta promozione in serie A, ma Edy Reja è felice quasi fosse la prima volta. A meno di ventiquattr'ore dalla vittoria del Cagliari sulla Salernitana che gli ha regalato la Grande Emozione con due turni d'anticipo, il tecnico di Lucinico ancora quasi non ci crede.

«È stata una splendida cavalcata - dice al telefono da Cagliari -. È stato bello, bellissimo. Anche perchè ad andare in serie A non è una città, Cagliari, ma tutta la Sardegna. Certo, un campionato a ventiquattro squadre, 46 partite, tanti turni infrasettimanali è massacrante, impossibile, stressante. E avercela fatta è allora davvero una grande emozione».

Ma se questa promozione del Cagliari ha un simbolo, questo è sicuramente Gianfranco Zola...

«Sì, al di là delle doti tecniche - spiega Reja, che aveva sostituito in panchina Ventura a fine novembre, dopo la sedicesima giornata -, Zola è una persona dal grande spessore umano, un sardo vero, leale, sincero. Mi ha dato una grandissima mano all'interno della squadra: parla poco, ma è un grande leader. Un leader silenzioso, molto rispettato da tutti i compagni. Lavorare con lui è stato molto bello».

Palermo, Livorno e Cagliari sono già in A: chi farà loro compagnia?

«Credo che alla fine sarà confermata la classifica odierna: Atalanta e Messina saranno le altre due promosse e la Fiorentina andrà allo spareggio con il Perugia. E per i viola non sarà affatto semplice, anzi: la doppia sfida si giocherà il mercoledì e la domenica subito dopo l'ultima giornata, con addosso tutto il peso di un campionato massacrante. E contro una squadra, quella di Cosmi, dai valori tecnici importanti».

In coda rischiano grosso squadre di blasone come il Verona, il Bari o il Venezia: vere e prôprie sorprese negative.

«Sì, il Bari e il Verona soprattutto, in quanto il Venezia sta pagando un'estate movimentata. Il Verona poi ha un'ossatura fatta di giocatori come Adailton, Italiano, Mazzola ma questa è la dimostrazione che in serie B i grandi nomi servono a poco. Come dimostra peraltro il campionato disputato dalla Triestina, che ancora una volta è stata tra le belle sorprese del campionato pur non avendo grandi nomi nel gruppo: io credo che se il presidente Berti fosse riuscito a rimpinguare un po' la rosa a novembre, la squadra alabardata poteva stare nel gioco promozione fino alla fine».

L'allenatore Edy Reja.

E nel futuro di Reja c'è la serie A con il Cagliari?

«Mah... Innanzitutto vorrei tornare a casa e godermi un po' di barca a vela. Sì, venti giorni fa ho avuto un incontro con la società ma in quell'occasione dissi che era meglio aspettare di sapere se saremmo stati in A o meno... Adesso l'obiettivo è stato raggiunto. Ne riparleremo in questi giorni».

Ma pare proprio che Reja lascerà Cagliari, dove non ha mai legato troppo con il presidente Cellino. E con lui se ne andrebbe proprio anche Zola: Londra lo rivuole.

Guido Barella

SERIE D Al termine di una sfida emozionante oltre ogni limite gli isontini eliminano Trento

L'Itala in finale col batticuore

Dopo essere andata sul 3-1 si è fatta raggiungere, finendo in apnea

Itala San Marco 3
Trento 3
MARCATORI: pt 15' Neto, 26' Masè; st 14' Neto, 21' De Grassi, 29' Masè, 41' Carbone.
ITALA SAN MARCO: Zanier, Iussa, Sehovic, De Grassi, Peroni, Carli, Blasina, Buonocunto (st 8' Godeas), Vosca (st 28' Trangoni), Neto (st 36' Mormile), Giorgini. All. Moretto.
TRENTO: Macchi, Celia, Bari, Cleiton, Moratti (st 13' Moratti), Vecchiato, Masè, Caliari, Carbone, Vieira (st 22' Hasa), Furlan. All. Maraner.
ARBITRO: D'Alessio di Forlì.

GRADISCA D'ISONZO Emozioni e brividi. Al termine di una partita romanzesca, prima controllata agevolmente e poi quasi scivolata dalle mani, l'Itala San Marco ha centrato l'accesso alla finale play-off che, nella doppia sfida con la Sambonifacese (in trasferta domenica prossima, a Gradisca il ritorno), deciderà quale squadra del girone entrerà nella graduatoria per i ripescaggi in C2.

Emozioni perché i gradiscani per un'ora sono sembrati quelli della grande cavalcata. Brividi perché, nella mezz'ora finale, la squadra di Moretto ha rischiato di gettare clamorosamente tutto quanto alle ortiche, visibilmente stremata e perdipiù spuntata, viste le sostituzioni di Vosca e Neto cui il tecnico di casa è stato costretto. Sul 3-1 sembrava già tempo di festeggiare ed invece l'indomito Trento di Maraner per poco non ha gettato il «Colaussi» nella disperazione.

Che la partita sia aperta ad ogni epilogo, e soprattutto divertente, lo si intuisce subito. I ritmi sono elevatissimi: al 14', su rinvio di Zanier, Vosca ruba il tempo al difensore e viene tirato giù al limite: colpo da biliardo di Neto per l'1-0. Il Trento è ancor più obbligato a rischiare tutto e pur nell'ansia di dover segnare due reti gioca un bel calcio. E così al 26' arriva il pareggio: lancio di Bari dalle retrovie, con Blasina che si vede sfilare alle spalle Masè, bravo a coordinarsi per il diagonale dell'1-1. Non c'è tregua e continuano i capovlgimenti di fronte: al 30' ancora Vosca e Buonocunto sfiorano la stoccata su invenzione da destra di Neto, al 41' Furlan elude Sehovic e centra per il taglio di Masè con providenziale uscita di Zanier. Al 44' splendido cambio di gioco d'esterno di Vosca per Sehovic, sul cui pallonetto è bravo Macchi in uscita. Nell'intervallo spavento per Zanier: dirgendosi negli spogliatoi si accascia per un capogiro seguito a un colpo fortuito. Rientrerà.

Anche nella ripresa l'Itala parte meglio, ed è anche spietata. Al 14' gran punizione di Godeas e Neto si aggrappa al cielo per incornare il 2-1; 7' dopo è l'apoteosi: cambio di gioco del brasiliano, spettacolare cross volante ancora di Godeas ed è il motorino De Grassi, il più piccolo fra i ventidue, a bucare di testa Macchi.

Quando pare che la festa possa avere inizio, l'aria cambia minacciosamente. Prima Moretto è costretto a sostituire Vosca, furibondo per una gentilezza di Bari, poi in mischia arriva il 3-2 di Masè. Quindi Neto deve cedere spossato ai crampi e Moretto si ritrova senza punte. È sofferenza pura, perchè il Trento, che sembrava morto, risorge con Carbone per un'altra ingenuità difensiva. Spettri al «Colaussi», ma il fortino tiene e l'Itala, seppur in apnea, può festeggiare.

Luigi Murciano

Neto Pereira, una doppietta che ha spinto l'Itala in finale per l'accesso in C2. (Bumbaca)

Con la caduta dei biancorossi una lunga catena del pianto

TRIESTE La retrocessione della Sanvitese in Eccellenza innesca un meccanismo che ha i suoi influssi anche sugli altri campionati dilettantistici. La Manzanese, che ha perso lo spareggio salvezza in Eccellenza contro il Monfalcone, è condannata adesso come adesso a scendere in Promozione. La sua speranza (ritiri a parte nelle categorie superiori) è che il Rivignano si aggiudichi la finale collegata agli spareggi tra seconde classificate e di conseguenza vada a far compagnia in D alla Pro Romans, liberando un posto in Eccellenza. Il Centro Sedia, vincendo la finale dei play-off di Promozione, si guadagna in ogni caso il passaggio in Eccellenza, mentre solo le migliori due delle tre vincitrici dei play-off di Prima Categoria passano in Promozione. A festeggiare sono la Fincantieri e il Flaibano, mentre il Valnatisone resta fuori dai giochi per un gol in meno all'attivo. La retrocessione della Sanvitese frena invece la miglior seconda di Seconda, la Liventina, così come la Maianese (prima nel suo triangolare di Terza, ma dall'attacco asfittico).

I pordenonesi non vanno oltre l'1-1 a Conegliano, retrocedono in Eccellenza per il peggior piazzamento in campionato

Un altro pari e la Sanvitese precipita

CONEGLIANO VENETO La doppia sfida condanna la Sanvitese, che non esce sconfitta, ma retrocede per la peggiore posizione in classifica con cui ha concluso il campionato. Gli uomini di Bazeu, dopo aver pareggiato all'andata per 2-2, non vanno oltre l'1-1 in casa del Conegliano e cadono nel baratro dell'Eccellenza. Partita nervosa, vista la posta in gioco, e primi 20' con le due squadre attente a non sbilanciarsi e a non concedere nulla agli avversari.

Alla prima occasione il Conegliano passa. Punizione dalla destra di Camerin, sul pallone si avventa Faloppa che di piatto anticipa tutti e trafigge Della Sala. Lo svantaggio scuote la Sanvitese che si butta a testa bassa alla ricerca del pareggio, rischiando di subire il raddoppio in almeno un paio di occasioni, dato che il Conegliano dopo il vantaggio gioca di rimessa e sfrutta il contropiede. Al termine della prima frazione di gioco il risultato premia i padroni di casa.

Mister Bazeu sa che per salvarsi è necessario vincere la partita per cui, nella ripresa, inserisce prima Gilardi e Vendrame per Cesca e Boscolo, poi avvicenda anche Campaner con Mainardis. Il risultato però non cambia e le speranze ospiti si affievoliscono. A 5 minuti dal termine un sussulto che riaccende gli animi della Sanvitese: Passì crossa un pallone a centro area e Lenarduzzi di testa insacca. Gli ultimi minuti sono al cardiopalma, con i padroni di casa a difendere strenuamente il risultato e gli ospiti alla disperata ricerca del gol salvezza. Il quale però non arriva e nonostante gli sforzi prodotti in questo doppio incontro per la Sanvitese c'è l'Eccellenza, per il Conegliano la salvezza.

Conegliano 1
Sanvitese 1
MARCATORI: pt 28' Faloppa, st 40' Lenarduzzi.
CONEGLIANO: Ciganotto, Prosdocimi, Zangirolami, Imeneghel, Tegon (st 32' Tressoldi), Siviero, Faloppa, Camerin, Visentin, Perenzin, Svraka (st 41' Benetton). All. Sormani.
SANVITESE: Della Sala, Campaner (st 30' Mainardis), Bertoia, Lenarduzzi, Zanardo, Giordano, Giorgi, Passì, Cesca (st 5' Vendrame), Boscolo (st 7' Gilardi), Lardieri. All. Bazeu.
ARBITRO: Gallione di Alessandria.

Domio e Sant'Andrea/San Vito vincono il Memorial Rudez

TRIESTE Dopo quattro settimane di partite divertenti e combattute, si è conclusa la dodicesima edizione del Memorial Rudez, manifestazione calcistica organizzata dal Costalunga e riservata ai Pulcini. Il girone finale all'italiana, seguito da un pubblico numeroso come quello della fase eliminatoria, ha determinato i successi del Domio in un raggruppamento e del Sant'Andrea/San Vito nell'altro, frutto anche delle reti di Loche e Del Moro. Ecco comunque le classifiche complete dei due concentramenti conclusivi. Girone 1993-'94: Domio 9 punti (19 reti fatte e 6 incassate); Chiarbola 4 (19-12); San Sergio 4 (12-7, terzo per differenza reti); Fani Olimpia B 0 (3-28). Girone 1995-'96: Sant'Andrea/San Vito 7 punti (15-5); Domio 7 (12-7; secondo per differenza reti); San Luigi 3 (5-7); San Giovanni 0 (6-19).

Le premiazioni, svolte alla presenza di personalità sportive, autorità locali e diversi calciatori della Triestina che hanno calamitato l'attenzione sia dei bambini sia dei genitori, hanno fatto calare definitivamente il sipario sul torneo. Ai migliori di entrambe le fasce d'età sono stati consegnati i riconoscimenti riportati di seguito. Categoria 1993-'94: capocannoniere Alessio Loche del Domio con 16 gol, miglior portiere Andrea Belladonna del San Sergio, miglior giocatore Andrea Petagna del Domio, giovane promessa Sean Zucca del Fani Olimpia B, giocatore più combattivo Massimiliano Pobega del San Sergio. Categoria 1995-'96: capocannoniere Alessandro Del Moro del Sant'Andrea/San Vito con 15 gol, miglior portiere Francesco Aiello del Domio, miglior giocatore Mitija Milcovich del San Luigi, giovane promessa Filippo Persi del Domio, giocatore più giovane Simone Lisi del Montuzza.

JUNIORES

Sul neutro di San Pietro al Natisone sfuma nella maniera più amara il sogno dei carsolini di laurearsi campioni del Friuli Venezia Giulia

Il Gallery lascia il Trofeo Mocarini sul dischetto

Alla formazione di Duino Aurisina sono stati fatali i rigori nella finale contro il San Daniele

TRIESTE La roulette dei rigori condanna alla sconfitta il Gallery Duino Aurisina. A portare a casa il trofeo Mocarini, riservato alle squadre vincitrici i rispettivi campionati provinciali della categoria Juniores, è il San Daniele grazie a una migliore precisione dal dischetto (4 penalty insaccati dai friulani contro i 3 dei triestini). Sul campo neutro di San Pietro al Natisone, infatti, è stato necessario ricorrere ai rigori, dopo che i tempi regolamentari erano terminati in parità (2-2).

LA RIMONTA Buona la partenza del Gallery, in vantaggio con Bradas, ma il quadrato San Daniele riusciva a ribaltare il punteggio su rigore, causato da Carbone e una punizione ingenuamente filtrata in mezzo alla barriera. All'ultimo minuto utile, ridotti in dieci dall'espulsione di Truglio (un rigorista che sarebbe tornato utile), i triestini sono riusciti a pervenire al pareggio con una punizione da trenta metri di Carbone. Poi i tiri dal dischetto e la vittoria del San Daniele.

RECRIMINAZIONI Le assenze degli squalificati (Lembo e Leghissa), accanto all'impossibilità di attingere i giovani della prima squadra, impegnata nei play-off per la Promozione, e un Craievich a mezzo servizio hanno alla fine pesato sulla squadra di Candotto. La compagine di Duino Aurisina ha impiegato quattro elementi classe '87 e uno classe '88: cinque ragazzi della squadra Allievi che in ogni caso non hanno sfigurato. In una stagione da incorniciare, culminata dalla finalissima del trofeo Mocarini, l'unica nota dolente è l'infortunio finale di Butelli, trasportato all'ospedale per la frattura del setto nasale.

FINALI NAZIONALI Intanto il San Luigi, impegnato nelle fasi finali del campionato Juniores, ha conosciuto il prossimo avversario. Saranno i bresciani del Darfo Boario gli sfidanti dei triestini ai quarti di finale. La partita di andata si giocherà mercoledì 2 giugno a Trieste, sul campo di via Felluga alle 16.30, mentre sabato prossimo ci sarà la gara di ritorno in Lombardia.

POSTCAMPIONATO È tempo di semifinali, invece, per il postcampionato Juniores. Domani la Figc provvederà agli abbinamenti delle quattro squadre (Valvasone, Opicina, Aquileia e Spal Cordovado) che sono riuscite a passare il turno. L'Opicina ha avuto la meglio sul Ronchi per 7-5, un punteggio inusuale maturato al termine dei 90' e non, come si potrebbe pensare in un primo momento, ai calci di rigore.

SEMIFINALI Zorzetto, Venturini, due volte Lanza e tre Carella sono le firme del successo triestino, maturato in un incontro dove le cene di matura si sono evidentemente fatte sentire sulle gambe dei giocatori. Finisce 4-1 Spal Cordovado-Pagnacco, mentre un gol di Degrassi permette all'Aquileia di avere la meglio sulla Torreanese (1-0). Una rete contestatissima dagli ospiti permette invece al Valvasone di passare il turno a spese dell'Azzanese (2-1). Le semifinali si disputeranno sabato prossimo.

p.c.

GIOVANISSIMI

Dopo il terzo turno delle qualificazioni biancoverdi in ottima posizione

San Luigi, regionali a tiro

TRIESTE I Giovanissimi provinciali del San Luigi compiono un passo avanti verso la qualificazione al campionato regionale 2004-'05. Nell'ambito della terza giornata del girone a tre, i triestini hanno ragione dell'Esperia '97 per 1-0 proprio allo scadere. Al 30' della ripresa, infatti, arriva la rete del pimpante Vescovo, autore di una prova positiva, «come d'altronde tutto il collettivo» tiene a precisare mister Monaro. Il centrocampista riceve palla dalla destra, la scambia con Darini e poi indovina l'angolino opposto con un diagonale, malgrado la deviazione del portiere avversario.

La partita è tirata dall'inizio alla fine e i friulani si rivelano una squadra organizzata e ben disposta. «Ci hanno concesso pochi spazi – spiega Monaro - Abbiamo cercato varie soluzioni, come la manovra sulle fasce o per vie centrali, le punizioni e i corner. L'Esperia, però, è una formazione tosta e preparata. Il primo tempo è stato equilibrato: noi abbiamo puntato sulla palla a terra, loro sui lanci lunghi».

Non si registrano molte emozioni: in apertura un rimpallo tra un difensore ospite e Darini, a due metri dalla linea di porta, viene neutralizzato dall'estremo difensore degli sconfitti. Il numero 1 di casa Bossi, a sua volta, deve compiere un unico intervento al di fuori della normale amministrazione per neutralizzare un tiro ravvicinato.

«Nella ripresa – conclude Monaro – l'Esperia ha avuto un leggero calo, complice il caldo, e noi abbiamo cercato di fare il nostro gioco con maggior determinazione». Domenica prossima inizia il girone ritorno con la sfida San Canzian-Esperia: se quest'ultima compagine dovesse vincere, il San Luigi sarebbe matematicamente promosso alla fase regionale (vi accedono le prime due). Classifica: San Luigi 6; Esperia '97 3; San Canzian 0.

Massimo Laudani

Al «Corrente» ridono in quattro

TRIESTE Durante la seconda settimana del ventottesimo Memorial Nazareno Corrente, la lotteria dagli undici metri premia il Montebello Don Bosco e il Cgs, mentre il San Sergio e il Chiarbola conquistano l'intero bottino nei tempi regolamentari. Il San Sergio, che tiene in mano le redini del gioco, ha ragione del Roiano Gretta Barcola per 4-0 grazie alle doppiette dei vivaci Mervich e Di Pietro.

Il Chiarbola invece deve sudare di più per avere ragione dell'Anthares Esperia: il risultato finale è di 3-2. Nel contesto di una partita tirata i biancazzurri passano in vantaggio con Gubelia, al quale replica il giallonero Bernstein. I calabroni, grazie all'entusiasmo per il pareggio, raddoppiano con Cristofaro, ma nella ripresa si fanno sorpassare da Castelli e Chmet (a segno a 10' dalla fine).

Lo Zaule Rabuiese e il Montebello Don Bosco chiudono sul 2-2 un match piacevole. I salesiani si portano in vantaggio prima con Palin e poi con Palci all'82', ma si fanno raggiungere da Bazzara e da Rebez. Infine spazio ai penalty, che premiano il Montebello per 6-4.

Il Muggia e il Cgs impattano per 1-1 al termine di un incontro condizionato dalla bora e, quindi, gli studenti s'impongono per 6-5 grazie ai rigori.

Classifiche. Girone A: Montebello e San Sergio 4; Roiano/Gretta/Barcola e Zaule 2. **Girone B**: Chiarbola 6; Anthares Esperia 3; Cgs 2; Muggia 1.

Calendario della settimana (si gioca alle 20 ad Aquilinia): oggi Montebello-Roiano/Gretta/Barcola, domani Zaule-San Sergio, giovedì Muggia-Chiarbola, venerdì Cgs-Anthares.

Parte al Villaggio del Fanciullo il secondo «Tergeste on-line»

TRIESTE Si svolgerà da oggi al 13 giugno, al Villaggio del Fanciullo di Opicina, il secondo trofeo di calcio a sette «Tergeste on-line». Il torneo rientra nelle manifestazioni tese a festeggiare il secondo compleanno del portale giornalistico, che quotidianamente è fonte d'informazione oltre ad essere una risorsa per il commercio elettronico. Gli organizzatori sono i gestori di www.tergesteonline.it, sito sul quale, già da una settimana, alla voce torneo sono a disposizione i gironi con gli orari degli incontri della prima fase (19.30 e 20.30).

La novità del 2004 è data dal fatto che ci sono anche compagini create d'ufficio. Non era necessario iscriversi con la squadra bella e pronta, pure un singolo giocatore poteva dare la sua disponibilità e poi via alla composizione a sorpresa di un gruppo. Ci sono formazioni maschili, femminili e miste: l'età minima dei partecipanti è di quindici anni. Le compagini sono divise in gironi da quattro, al cui termine solo le prime due classificate saranno ammesse alla fase successiva, ad eliminazione diretta.

ESORDIENTI

Tra i recuperi della fase primaverile spicca il 5-4 rifilato all'Altura in una sfida scoppiettante

Alla sagra del gol fa festa il Fani B

TRIESTE Alla voce «uscite» gli Esordienti ce la fanno finalmente a sfoltire un bel po' di recuperi relativi alla fase primaverile. Nel girone A il San Luigi A inanella l'ennesimo successo stagionale grazie a una prestazione positiva: batte il Muggia A per 6-0, mandando a segno Puzzo, Sbisà per due volte, Cigliani, Magnani e Salice.

Il Ponziana A sfrutta due svarioni di un Costalunga opaco nelle battute iniziali e si ritrova la strada in discesa, tanto da imporsi per 6-1. Tripletta di Miceli e centri singoli di Gileno, Gargiulo e Giacomini. Per i gialloneri la rete della bandiera viene firmata da Aslani.

Il Ponziana B conferma il suo buon periodo di forma e regola il Breg A per 3-2. I carsolini partono bene e si portano sul 2-0 grazie a Martini e a Jan Ciok. I biancocelesti, però, mettono sul piatto della bilancia volontà e grinta, che permettono loro di rimontare con Zacchigna, Goglia e Luca Moncata. Si dovrebbe giocare il 12 giugno il match Esperia A-Domio A.

Nel raggruppamento B il Cgs chiude in bellezza in virtù dell'ennesima affermazione, stavolta a discapito dell'Opicina. L'1-0 arriva a 2' dalla fine con un rigore procurato e trasformato da Barbone. L'Opicina si prende la rivincita, superando per 4-0 un Fani Olimpia B, che tiene solo un tempo. A referto Radovcic, Lorenzo Blasi (2) e Sion.

Il Fani B, inoltre, non si presenta in occasione della gara con il San Sergio B: la federazione valuterà la situazione. La consolazione è data dal 5-4 rifilato all'Altura al termine di un match senza tatticismi e che gli sconfitti compromettono (vincevano 3-1) con un calo nel finale. Marcatori: 2 De Stefani, Barletta, Trimboli, Usai (F); B. Zorn, Millini, 2 D. Dragone (A). Confronto intenso pure tra il Fani A e l'Altura: 4-2 il finale per la prima compagine (2 Speranza, Bianco, Novakovic; A. Zorn, D. Dragone).

Il Sant'Andrea/San Vito A fa vedere bel gioco e sgambetta il Breg B per 3-0 con Francesco Marchetti, Covi e Vigini. Nel raggruppamento C è tutto ancora da decidere per la sfida Esperia B-Montebello Don Bosco B.

m. la.

Gonars il più leale nello sport

TRIESTE Il Gonars ha vinto il premio «Lealtà nello sport». Si tratta di un concorso promosso dall'Enel in collaborazione con la Lega nazionale dilettanti per valorizzare sui campi di calcio i valori genuini dello sport e per premiare squadre, giocatori e tifosi che più si sono distinti sul piano comportamentale. I terzi classificati in Eccellenza si sono aggiudicati la manifestazione regionale con un buon margine di sicurezza su Union '91, Manzanese, San Luigi e Fontanafredda.

Restando sempre nell'ambito della correttezza in campo, buone notizie arrivano pure dalle regionali di serie D. Il Tamai è primo per lealtà non solo nel girone C, ma addirittura a livello nazionale. L'Itala San Marco è subito alle spalle dei tamaioti e vanta anche, a livello individuale, la prima piazza del brasiliano Neto alla voce «Passione nello sport». Appassionato, ma anche bravo: il trequartista dei gradiscani potrebbe essere preso in considerazione dalla dirigenza della Triestina. Il numero 10 dei gradiscani ha ben sfruttato il provino di quasi due settimane fa con addosso la casacca alabardata. Pereira aveva dapprima sostenuto un allenamento e quindi, il giorno seguente, era stato impiegato nell'amichevole con il Muggia, giocata allo «Zaccaria» e vinta dalla truppa di Tesser per 5-0 (suo l'assist per la rete di Baù).

ECCELLENZA Il successo sul Comano Terme manda i nerazzurri alla sfida decisiva

Rivignano avanza ancora

Contro l'emiliana Mezzolara lo spareggio per la D

Passaggio di turno meritato dalla formazione di casa, sebbene il risultato sia stato sbloccato da un calcio di rigore molto contestato dagli avversari

RIVIGNANO Passa il turno il Rivignano grazie alla vittoria per 2-0 nella gara di ritorno contro il Comano e ora per accedere alla serie D dovrà spareggiare con l'emiliana Mezzolara. I ragazzi di Piccoli hanno vinto meritatamente la gara, anche se per rompere l'equilibrio c'è voluto un rigore assai contestato dagli ospiti ai quali sono costate anche due ammonizioni e comunque gli avversari si sono dimostrati squadra di tutto rispetto per l'impegno agonistico profuso fino al 94'.

La cronaca registra un buon avvio degli ospiti trentini, che al 7' si fanno pericolosi con Perezzan il quale in mischia, da buona posizione, spreca tirando alto sopra la traversa; la replica dei padroni di casa arriva due minuti dopo con Piccoli che ben imbeccato da Peresson tira in forte diagonale che Comai blocca a terra; Piccoli si rifà al 23', ma il suo splendido colpo di testa coglie l'incrocio dei pali.

Al 29' accade un episodio che potrebbe condizionare la gara: su rilancio ospite il centravanti Codognato viene fermato da ultimo uomo da capitan Pontizzo, ma l'arbitro distante non vede e lascia correre; replica il Rivignano al 34' con Don il cui sinistro forte da fuori area sibila sulla traversa di Comai.

Nella ripresa finalmente il Rivignano rompe l'equilibrio con Piccoli che incuneatosi in area viene fermato fallosamente da due avversari, si incarica del rigore il portiere Scodeller il cui rasoterra non dà scampo al collega Comai; la gara appare finita e per una buona mezz'ora non succede niente e il Rivignano al 38' con Marani si mangia il gol del raddoppio che invece arriva al 47 per merito di Piccoli, il,quale ribatte in rete una prima ribattuta di Comai sul suo tiro a colpo sicuro.

Giuseppe Pighin

Rivignano 2
Comano Terme 0

MARCATORI: st 5' Scodeller (r.), 47' Piccoli R.
RIVIGNANO: Scodeller, Cabassi, Maggi, Voltan, Pontisso, Maodus, Peresson (st 40' Bertoli), Trangoni, Piccoli R., Don, Zampieri (st 25' Marani). All. Piccoli E.
COMANO: Comai, Miori, Righi, Bazzoli, Berardi (st 35' Carloni S.), Perezzan, Fruner M. (st 8' Francescotti), Bellotti, Codognato P., Codognato L., Rigotti (st 30' Berti). All. Armanini.
ARBITRO: Degrà di Vigevano.
NOTE: ammoniti Perezzan, Bellotti, Berardi, Don, Peresson, Righi.

PROMOZIONE Lo spareggio fra le seconde lascia a secco il Don Bosco

Centrosedia, pazza gioia

Sul neutro di Codroipo un'impresa davvero insperata

La rete vincente su punizione: una fucilata di Fabio a pochi minuti dalla fine ha mandato in orbita la squadra di Tomizza e ucciso le speranze salesiane

CODROIPO Grande vittoria del Centrosedia che per la prima volta nella sua storia centra l'ambito traguardo dell'Eccellenza. Pubblico delle grandi occasioni quello presente negli spalti del comunale di Codroipo. Pochi secondi e Fabio ha sui piedi la prima palla gol, ma è bravo Padoan a deviare in calcio d'angolo, dal quale non scaturisce nulla di nuovo.

La partita è molto tattica, si capisce subito che entrambi gli allenatori cercano di approfittare di eventuali errori dell'avversario, in modo tale da chiudere il discorso a proprio favore. Le occasioni non mancano da ambo le parti, ma a causa dell'imprecisione degli attaccanti e soprattutto della bravura dei portieri, il risultato non si sblocca. Il primo tempo si chiude con il risultato giustamente fermo sullo 0-0.

La ripresa vede un Don Bosco più intraprendente; con un'avversario in netta difficoltà. Se il risultato non matura positivamente per i pordenonese è grazie all'estremo difensore rossoblù Burino, il quale con tre o forse più interventi decisivi evita la capitolazione. Mister Tomizza capisce che la sua squadra sta attraversando un momento di evidente difficoltà, dalla panchina continua a incitare incessantemente i suoi ragazzi. Fino a quando si arriva al minuto 78: Fierro (in pratica un'attaccante aggiunto) guadagna una punizione a circa 30 metri dalla porta avversaria. Fabio si incarica del tiro e lancia un missile terra-aria che toglie letteralmente le ragnatele dal «sette» del povero Padoan e il deliro da parte del pubblico rossoblù. A questo punto non succede più niente, i seggiolai controllano senza alcuna difficoltà l'incontro, il sogno dell'Eccellenza si avvera.

Centrosedia 1
Don Bosco 0

MARCATORE: st 33' Fabio.
CENTROSEDIA: Burino, Bonassi, Masuino, Buttazzoni, Tonca, Paviotti, Di Fant (Mauro), Mansutti (Magnis), Fierro, Fabio (Piccon). All. Tomizza.
SALESIANA DON BOSCO: Padoan, Capassa, Perosa, Danelli, Santarossa, Saluandri, Ruberti, Buffa, Giavon (Mazzariol), Ledda, Avallone (Attah). All. De Pieve.
ARBITRO: Giacomelli di Trieste.

PRIMA CATEGORIA

Rispettando i pronostici della vigilia i biancazzurri hanno vinto largo contro l'Aurora Buonacquisto

Fincantieri, storica salita in Promozione

Dopo 25 anni di vita il club bisiaco approda in una categoria mai conosciuta

Festa al «Cosulich»

Una goleada per certificare una potenzialità da serie superiore

Fincantieri 5
Aurora B. 0

MARCATORI: pt 13' Milan (r.), 31' Tonsig, st 25' Tonsig, 26' Ravalico, 35' Buonocunto.
FINCANTIERI: Furios (st 19' Pischedda), Viezzi, Cergoly (st 30' Cechich), Palombieri, Padoan, Buonocunto, Tonsig, Baldan, Pellaschiar, Ravalico (st 35' Tofful), Milan. All. Veneziano.
AURORA BUONACQUISTO: Clemente, Moschione, Da Dalt, Berlasso (st 15' Nuzzo), Marchina, Venier, Bier, Nicolettis, Masetti, De Nipoti, Noselli. All. Marchina..
ARBITRO: Papaiz di Maniago.
NOTE: ammoniti Masetti, Marchina, Nicolettis, Palombieri.

MONFALCONE È stata una giornata storica per una spettacolare Fincantieri che con un'impensabile goleada conquista per la prima volta nella sua venticinquennale storia la Promozione sul terreno di casa dello storico stadio «Cosulich». Dopo il blitz di Latisana due settimana orsono, la laurea arriva contro l'Aurora Buonacquisto: gara tirata per un'ora e poi passerella nel finale per i biancazzurri che hanno sempre avuto in mano il match. Già al 13' la tensione biancazzurra si stempera: Buonocunto penetra in area e viene steso da Noselli, Milan realizza l'1-0 su rigore. Lo stesso Milan scheggia la traversa su punizione al 16', poi spreca col destro in corsa un contropiede bruciante. Al 31' il 2-0: ancora Milan va via a sinistra e mette in mezzo basso, Tonsig brucia il marcatore diretto in area e con una zampata deposita in rete.

La gara è in discesa, l'Aurora è tutta in un tiro debole di Venier e poi, in avvio di ripresa, in una leggera e poco convinta pressione. La Fincantieri si scatena di rimessa, al 25' Pellaschiar gira per Tonsig, due compagni sono in fuorigioco passivo, non il numero sette che controlla e fulmina Clemente. Un solo minuto ed è il 4-0: Buonocunto per Milan, tocco morbido e testina vincente di Ravalico da un metro. La ciliegina sulla torta del trionfo è di Buonocunto, che con un tiro da oltre metà campo beffa Clemente per il 5-0 finale. Ma l'apoteosi bisiaca era già iniziata.

Enrico Colussi

Scarto insufficiente

Il Caneva si mangia una vagonata di gol Il 3-1 sul Torviscosa spegne tutti i sogni

Caneva 3
Torviscosa 1

MARCATORI: pt 36' Toffolo, st 22' Frattantonio, 36' Borda, 51' Giacomin.
CANEVA: Moras, Ventoruzzo, De Martin (Rover), Zoia, Carbonara, Stella, giacomin, Verrilli (Poletto), Borda, Toffolo, Mion. All. Zambon.
TORVISCOSA: Fornasiero, Cardin, Pellizzar, Cudin, Carpin (Frattantonio), Tuniz, Marchesin, Mazzaro, Galati (Grosso), Zienna, Tesorat. All. Donezero.
ARBITRO: Merlino di Udine.
NOTE: espulso Tuniz.

CANEVA Il Caneva deve solo recitare il mea culpa. Servivano 4 gol di scarto per sperare nella promozione e ha sbagliato almeno una mezza dozzina di situazioni più che mai favorevoli. Il Torviscosa non è stato certo a guardare e si è impegnato il giusto, andando vicino al gol con una bomba su punizione di Zienna deviata in extremis da Moras. Unico pericolo una sgroppata di Giacomin al 14' che da un paio di metri dalla porta riusciva nella non facile impresa di calciare a lato. Al 32' arrivava il gol del vantaggio per i locali, una punizione dal limite di Toffolo che s'infilava a fil di palo alla destra di Fornasiero. Il Torviscosa a quel punto quasi crollava e concedeva spazi agli attacchi del Caneva. Al 38' De Martin a porta praticamente vuota spediva a lato su invito di Mion e dopo due minuti era Giacomin a ciccare sotto porta.

I primi minuti della seconda frazione di gara erano il momento migliore del Caneva, ma proprio nel momento di massima pressione giungeva il pareggio del Torviscosa. Una ripartenza sostenuta da Marchesin e Mazzaro aiutata da un paio di incertezze difensive mettevano solo davanti al portiere Frattantonio che di piatto destro infilava Moras. Il portiere di casa salvava poi il risultato al 25', quando su azione di calcio d'angolo un colpo di testa del compagno Carbonara lo costringeva ad un gran tuffo per deviare in angolo. Nel finale generosissimo pressing dei locali che andavano a segno con Borda prima e con Giacomin in chiusura. Ma era tutto inutile.

Claudio Fontanelli

Grande delusione

Il Gallery non passa a Flaibano e vanifica la cavalcata finale della regular season

Flaibano 1
Gallery 1

MARCATORI: pt 20' Tisot, 42' Milos.
FLAIBANO: Fanuti, Picco, Tomini (st 30' Picco), Picco, Fongion, Miceli, Serafin, Pizzolito, Tisot, Vaccaro, Lucchin (st 32' Collodo). All. Moro.
GALLERY: Percich, Bensi, Buffolin, De Stasio, Malusa, Stocca, Novati, Miorin, Maccarone, Milos, Marzari. All. Mendella.
ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.
NOTE: ammoniti Fanuti, Fongion, Novati, Milos.

FLAIBANO Lo spareggio promozione tra Flaibano e Gallery Duino Aurisina si conclude con un pareggio che premia la migliore differenza reti del Flaibano, condannando gli ospiti alla permanenza in Prima categoria. Le azioni salienti della prima frazione di gioco si possono racchiudere nelle due reti e nel gol annullato a Tisot, che avrebbe potuto chiudere prima l'incontro e che a scatenato le proteste dei padroni di casa. Dopo i primi 15' di studio, infatti, il Flaibano si fa più intraprendente e al 20', grazie ad una pregevole azione personale di Tisot, passa in vantaggio. La reazione ospite tarda a venire e i padroni di casa prendono in mano il pallino del gioco, raddoppiando al 37' sempre con Tisot, ma l'arbitro Bagnariol ravvede un'irregolarità e annulla la marcatura. Dopo le proteste i padroni di casa si distraggono e inesorabile arriva il pareggio di Milos, che non volendo essere da meno rispetto a Tisot, confeziona uno splendido gol con un pallonetto all'incrocio, dopo aver fatto fuori due avversari.

Il primo tempo si conclude così sul risultato di 1-1, punteggio che qualificherebbe la compagine casalinga per la miglior differenza reti ottenuta al termine del campionato. E proprio questa differenza reti risulta decisiva al termine dell'incontro, poiché al termine dei 90' il punteggio è invariato: 1-1 e Flaibano in Promozione.

La partita contro l'Aurora Buonacquisto è appena finita, inizia la festa della Fincantieri al «Cosulich». (Foto Meta)

MERCATO

Rivoluzione tecnico-dirigenziale nella società giallorossa

Lenarduzzi si accomoda sulla panca del San Sergio

TRIESTE Più che a una fase di mercato il San Sergio, compagine retrocessa dall'Eccellenza alla Promozione, è prossima a una vera rivoluzione. Soprattutto per quanto riguarda l'assetto tecnico e quello dirigenziale.

I lupetti partono dal nuovo allenatore che sarà, a scanso di improbabili ripensamenti dell'ultima ora, Roberto Lenarduzzi. Reduce da non felici stagioni sulle panchine di Zarja e Zaule, lenarduzzi resta comunque molto apprezzato nell'ambiente dilettantistico giuliano.

L'ex centrocampista di Triestina, Pro Patria e Sevegliano sostituirà il tecnico Stefano Lotti. Quest'ultimo sembra destinato al settore giovanile del San Sergio, magari coadiuvato da un'icona del calcio dilettantistico della provincia, come Elvio Di Donato, propenso ad apprendere le fatidiche scarpette al chiodo dopo aver segnato valanghe di gol.

A mettere in pensione «Dido» non è certo la carenza di passione quanto l'incedere, pare, degli acciacchi maturati sui campi e nei campionati di tutta la regione.

Il San Sergio ha in serbo altre novità. Peter Strukely dovrebbe vestire un ruolo dirigenziale. Stessa sorte anche per Alex De Bosichi, anche se per quest'ultimo è auspicabile un ripensamento considerato il valore che potrebbe ancora esprimere in qualità di giocatore.

Restando alla Promozione, l'uomo mercato potrebbe essere Nasser, l'attaccante di colore del San Giovanni. Il senegalese vuole infatti cambiare aria. Anch'egli è reduce da una stagione non certo esaltante, ma le sue credenziali restano intatte.

De Bosichi e Peter Strukely nuovi dirigenti dei lupetti. Nasser dopo quattro anni lascia il San Giovanni, Fantina verso il Muggia

Rimane comunque un mistero perché Nasser voglia lasciare il sodalizio che per lui ha rappresentato soprattutto una sorta di famiglia, ma tutto sembra indicare un divorzio dopo quattro stagioni, due delle quali, le prime, giocate a livelli eccezionali.

Il San Giovanni è comunque attivo. Al momento, alla corte di Spartaco Ventura si allenano gli attaccanti Buono e Moscolin, mentre il capitolo richieste riguarda da vicino soprattutto i giovani Antonaci e Ventrice.

Il tema delle punte interessa anche il Muggia. Sembra ormai ufficiale l'arrivo nelle cittadina rivierasca di Cristian Fantina (classe '78). Il talentoso fantasista nel campionato appena conclusosi ha vestito per il secondo anno la maglia del Ponziana, ma ha avuto esperienze anche con le casacche di San Luigi, Itala San Marco, Zarja e Monfalcone.

Sulla carta il Muggia potrebbe essere l'ambiente ideale per le scorribande del «Flipper», considerando che dispone di uno spogliatoio incentrato anche sull'amico Stefani, uno dei «senatori» muggesani. Sempre in casa del Muggia, De Santi (classe '81), dopo un'ottima stagione, potrebbe emigrare: ha infatti molti estimatori, e non solo in provincia.

Francesco Cardella

VIVAIO

Per tre anni le due società lavoreranno assieme sul versante delle promesse, dagli Allievi ai Pulcini

Giovanili, accordo tra Muggia e Udinese

Jugovaz e Mauri saranno alla corte bianconera dalla prossima stagione

Trofeo Il Giulia, ai giovani l'onere di alzare il sipario

TRIESTE I tornei giovanili aprono, secondo abitudine, i cartelloni del Trofeo Il Giulia, manifestazione di calcio a 7 in programma sul terreno di Viale Sanzio. Spazio alle linee verdi dal 3 al 26 giugno, sulla base di 4 categorie: Esordienti classe '91, Esordienti '92, Pulcini '93 e classe '94. Il girone degli Esordienti '91 ospita le squadre del Montuzza, Tabor Sesana, San Giovanni, Esperia, Cgs e Fani Olimpia. Esordienti 92 che vede in lizza Monfalcone, Esperia, Fani Olimpia, Roianese Tabor e San Giovanni. Pulcini 93 formato da Vesna, San Sergio, Esperia, Fani Olimpia, Ponziana e San Giovanni. Il raggruppamento legato ai Pulcini '94 annovera le società del San Giovanni, Cgs, Tabor Sesana, Fani Olimpia, San Sergio e Monfalcone.

I settori giovanili aprono nella giornata di giovedì con ben 4 incontri: alle 17 Cgs-Fani (Pulcini '94), alle 18 San Giovanni-San Sergio (Pulcini '94), alle 19 Monfalcone-Tabor (Esordienti '92) e alle 20 Fani-San Sergio, valida per i Pulcini '93.

Il torneo Il Giulia dilettanti aprirà i battenti il 7 giugno per chiudersi con la finale del 15 luglio. La prima giornata prevede alle 20.15 in campo Oreficeria Stigliani-Green Bay (Girone D) e alle 21.30 Mozart Caffè-Pizzeria Bandiera Gialla/Bar Walter, gara valida per il girone C. Il terreno di viale Sanzio ospiterà anche quest'anno il Torneo Veterani, in programma dal 30 giugno al 14 luglio. Non mancheranno nomi eccellenti, in campo e sulle panchine. Come quello di Michele «mago» Di Mauro, guida delle Gomme Marcello.

f.c.

TRIESTE Un futuro dai destini incrociati legherà il Muggia all'Udinese per i prossimi tre anni. Le due società hanno raggiunto un'intesa per lavorare assieme sul versante giovanile, in modo da attuare un monitoraggio attento e costante sui ragazzi del vivaio rivierasco, dalla categoria allievi ai pulcini, che si esplicherà anche attraverso corsi di aggiornamento tenuti dagli allenatori udinesi.

I primi effetti di tale accordo si concretizzano nel passaggio del portiere Alex Jugovac (che aveva colpito l'Inter in occasione del memorial Flora) e dell'attaccante Moreno Mauri alla corte bianconera a partire dalla stagione 2004-2005, dove saranno utili per rinforzare la rosa dei giovanissimi nazionali.

«L'Udinese ci ha contattato – dichiara Dario Prodan, responsabile del settore giovanile muggesano - in quanto ultimamente stiamo sfornando diversi elementi interessanti. Uno su tutti è il portiere Bellemo, ora a Como, ma ci sono anche, per esempio, Zippo al Cittadella (con gli allievi nazionali, ndr), Vigliani e Zugna alla Pro Gorizia. La nostra prima squadra, poi, è la più giovane del circuito dilettantistico. Ci siamo messi d'accordo su criteri già collaudati dall'Atalanta, che ha una serie di società satellite che l'aiutano. Tra l'altro abbiamo chiesto un progetto triennale e non annuale, in modo da ottenere risultati migliori».

Andrea Carnevale

Andrea Carnevale, responsabile del settore giovanile friulano (alle prese con una riorganizzazione, ndr) e capo dell'area tecnica fino alla prima squadra, spende parole incoraggianti per la società istro-veneta. «Il Muggia si è rivelato molto disponibile e flessibile nei nostri confronti. La conoscenza reciproca si è avviata con il mese di prova che Ravalico, un '87, ha fatto da noi (è stato richiesto pure da Portogruaro e Itala San Marco, ndr). Al di là degli arrivi di Mauri e Jugovac, che rientrano nella categoria degli '89-'90, dovremo anche valutare la posizione dello stesso Ravalico. Verificheremo poi anche altri giovani del Muggia che dovessero emergere».

Il direttore sportivo del Muggia, Paolo Stefani, sprizza gioia da tutti i pori: «Siamo contenti per questo accordo – commenta – che ci ha permesso di intraprendere una strada che speriamo dia i suoi frutti. L'obiettivo delle squadre dilettantistiche è di far maturare i giovani e non di vivere per i soldi. Quanto fatto negli ultimi dieci anni ci ha portato a mettere in evidenza un ragazzo in ogni stagione. Ci impegnamo con questo obiettivo e si va avanti per avere questo tipo di soddisfazioni».

Massimo Laudani

COPPA TRIESTE

Serata di premiazioni a Porto San Rocco

Sono Wolf e Umek i migliori marcatori della 41.a edizione

La signora Maria Pia Felluga consegna il Trofeo Fabio Felluga alla squadra più corretta della serie B, il Serramenti Drago.

TRIESTE Nella cornice di Porto San Rocco si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione della 41.a edizione della Coppa Trieste. Molte le personalità intervenute, dal vicesindaco di Trieste Gilberto Paris Lippi ad alcuni esponenti della Federazione slovena (fra cui il vice allenatore di quella nazionale), dal presidente regionale del Coni Emilio Felluga a quello provinciale Stelio Borri, dal presidente provinciale della Figc Luigi Molinaro al recordman di gol nel calcio dilettantistico triestino Gerry Braida (oltre 300 reti), dal presidente del Costalunga Alberto Biloslavo a Fabio Baldas.

Il presidente della Coppa Trieste Claudio Saccari, nel suo tradizionale discorso, ha parlato dell'edizione appena conclusa ma anche del futuro di questa manifestazione.

Sono seguiti i tanti riconoscimenti, consegnati dalla «valletta» della serata Marta Polenghi e dagli ospiti, fino al trofeo più ambito, quello per i vincitori, che lo stesso Saccari ha fatto alzare al cielo da Gaetano Acampora, mister dei neo campioni della Pizzeria Giaguaro.

Fra i vari premi assegnati, quello per il miglior marcatore della serie A è andato a Wolf del Bar Zaule, mentre per la serie B ha vinto Dario Umek della Tana.

Miglior portiere della massima serie è stato Vaccaro del Giaguaro, mentre il premio per la serie B è andato ad Apollonio del Gabbiano.

La Coppa disciplina della serie A è stata vinta dal Grand Casino Lipica, mentre quella della serie B (e anche quella generale) è stata assegnata al Serramenti Drago.

Simpatica l'iniziativa di invitare alla cerimonia gli organizzatori dei maggiori tornei che si disputano nel capoluogo giuliano, anche per lanciare un preciso messaggio: il calcio amatoriale deve essere una grande festa, nella quale i diversi tornei non devono farsi la guerra ma lavorare tutti assieme per far sì che il calcio amatoriale progredisca e trovi sempre più adepti.

Sono di questa idea e infatti sono intervenuti alla manifestazione Lino Inciso del Città di Trieste, Vito Nettis e Anania Lamarina del Golosone, Moreno Schileo del Lega Calcio Nord Est e Andrea Giovannini della Coppa Venezia Giulia.

A fine serata il tradizionale buffet offerto dall'organizzazione, con fiumi di birra e tante prelibatezze.

SUPERCOPPA Sfuma il sogno dei termoidraulici

I serbi la spuntano nei supplementari

Termoidraulica Hrvatic 1
Serbia Sport 4 dts

MARCATORI: st 21' Giberna, 23' Miljkovic; pts 3' Cvejic; sts 3' Cvejic, 8' Miljkovic.
HRVATIC: Bacci, Gomisel, Giberna, Matcovich, Lakoseljac, Bercè, Tinunin, Mancini, Monica, Paulin, Mantese.
SERBIA SPORT: Radovic, Cvejic, I. Stojanovic, Petrovic, Z. Stojanovic, Misic, Trifunovic, Markovic, Jovic, Despotovic, Miljkovic.
ARBITRO: Della Gala; assistenti Jurincich e Muscardin.

TRIESTE I termoidraulici accarezzano il sogno di vincere la sesta edizione della Supercoppa grazie a un gol di Giberna a nove minuti dal termine dell'incontro, sul risultato fino a quel momento di 0-0. Ma la gioia del vantaggio dura soltanto cento secondi, perché Miljkovic la spegne andando a bersaglio dalla distanza con una conclusione sotto la traversa.

Il tutto è dunque rimandato ai tempi supplementari, due da dieci minuti. E qui trionfano i serbi che già nel corso della partita avevano dimostrato maggior pericolosità. Si parte (e si termina) con un fastidioso vento, che disturba non poco la contesa. Il Serbia Sport è rimaneggiato per l'assenza di diversi giocatori dai piedi buoni mentre la Termoidraulica è pressochè al completo.

Nel primo supplementare è quasi un monologo dei serbi che sfiorano più volte il vantaggio. Al 13' c'è un azione insistita con tiro conclusivo di I. Stojanovic, dal limite a colpo sicuro, che termina però fuori. Al 16' Markovic in diagonale sfiora il palo. Al 21' altri due tentativi per I. Stojanovic, prima manda a lato poi si fa respingere la conclusione da Bacci. Al 1' della ripresa occasionissima per Mantese, che da distanza ravvicinata cerca un pallonetto ma Radovic non si fa sorprendere e blocca. Al 4' ribatte con difficoltà Bacci su I. Stojanovic. Al 7' Tinunin dalla destra indirizza verso il primo palo ma il portiere serbo devia in corner. Al 21' il gol dei termoidraulici, con il mancino Giberna che di destro insacca in diagonale dalla sinistra. Al 23' l'immediato pareggio è firmato da Miljkovic, con una bordata da fuori area che s'infila sotto la traversa. L'ultima emozione della frazione giunge a tempo scaduto, con un tocco di Markovic da pochi passi, sul quale Bercè salva sulla linea. Si va dunque all'overtime. Al 3' Cvejic, su azione d'angolo, mette dentro dai cinque metri. Lo stesso Cvejic ha altre due possibiltà per segnare ancora al 6' e all'8', ma prima calcia fuori e poi è abile Bacci a sventare l'insidia.

L'inizio del secondo tempo supplementare vede nuovamente a bersaglio Cvejc e, sempre al 3', questa volta con un tiro praticamente da fondo campo che entra in porta a mezza altezza. Ma la rete più bella è di Miljkovic all'8', un collo destro all'incrocio da fuori area che supera Bacci imparabilmente. Con questo successo il Serbia Sport succede alle altre vincitrici della Supercoppa: Acli San Luigi, Immobiliare Mediagest, Abbigliamento San Sebastiano, Bar Grifone e Buffet Tie Break.

Torneo Città di Trieste Agip Università

La finale tra le big del torneo

Supertrofeo Mima Sport Anche senza Di Pinto le Acli si bevono il Cafe

Acli San Luigi 3
CafeDeLuxe 2

MARCATORI: pt 29' Bidoli; st 6' Palazzo, 14' Tinunin, 26' Rocco, 33' Rainis.
ACLI: Ielo, Persico, Jannuzzi, Rainis, Bidoli, Dandri, Tinunin, Di Pinto, Gazzin, Lettich. All. Paludetto.
CEFEDELUXE: Rodriguez, Palazzo, Terpin, Donaggio, Michelazzi, Cavo, Marconi, Sorgo, Bullo, Rocco. All. Marconi.
ARBITRO: Salmi; assistenti Giorgi e Sportiello.

TRIESTE Il più deluso di tutti è chi invece di solito ne è il più entusiasta. Non per l'esito della partita, perché egli, vista la sua carica, è assolutamente neutrale. Tifa sempre e solo per lo spettacolo, e per il divertimento di tutti. Il personaggio in questione è Lino Inciso, l'organizzatore della manifestazione. Il motivo del suo rammarico è la scarsa affluenza di pubblico alla finale del Supertrofeo Mima Sport, ossia la sfida tra le big dell'intero torneo Città di Trieste. Già, perché una ventina di spettatori per una gara così, collocata anche in una buona serata dal punto di vista atmosferico, sono davvero pochini.

A testimonianza del fatto che anche questa volta gli assenti hanno avuto torto, il match è risultato emozionante e piacevole, con diversi ottimi spunti tecnici a livello individuale.

Nell'Acli c'è la defezione di Claudio Di Pinto, bandiera della compagine, che siede in panchina perché acciaccato. Ma i suoi compagni non si perdono d'animo perché, dall'alto di una buona classe e di notevole esperienza, provvedono a disputare una gran prova. Guardando infatti le occasioni da rete, ci si accorge che sono proprio i ragazzi di Paludetto ad avere quelle migliori, con una menzione per Bidoli, che ha cambiato il volto della squadra in questa stagione segnando parecchie reti e aiutando la formazione nelle varie fasi di gioco. E' la classica prima punta, dotata di un fisico possente e di una buona agilità per spaziare con pericolosità sul fronte offensivo. E pensare che tempo addietro giocava in difesa.

Per il DeLuxe ci sono le ottime prestazioni del portiere Rodriguez e del duo Cavo-Terpin, questi ultimi impegnati nel cercare d'impensierire Ielo.

Le annotazioni di cronaca non mancano. Al 7' Bidoli calcia dal limite, Rodriguez mette in angolo; sulla battuta dello stesso si ripete il duello fra i due, con il portiere che esce sui piedi dell'attaccante e salva nuovamente. Al 12' ci prova Terpin ma Ielo respinge con i piedi. Al 14' apprezzabile progressione di Bidoli sulla destra e diagonale che sfiora l'incrocio. Al 17' Tinunin si gira sui venti metri e Rodriguez para ancora. Al 24' e al 26' due punizioni di Cavo ma l'estremo difensore avversario le devia entrambe in corner.

Al 28' Bidoli si libera abilmente del diretto marcatore e il tiro ad incrociare va fuori d'un soffio. Al 29' l'Acli si porta in vantaggio; intelligente schema su punizione, con Lettich che tocca sul lato corto sinistro dell'area di rigore per Rainis, il quale cerca a centroarea la testa di Bidoli che brucia tutti e in tuffo insacca. Un minuto dopo Tinunin spera nel raddoppio calciando dalla distanza, ma Rodriguez ci mette i pugni.

La ripresa. Al 6', l'1-1 per il DeLuxe è di Palazzo, che dal limite supera Ielo in uscita. Al 9' Lettich con una bordata lambisce il palo. Al 13' Dandri al volo cerca l'angolino, Rodriguez blocca a terra. Al 17' l'Acli si riporta avanti con il punteggio: Tinunin infila il portiere avversario con una tiro basso che passa sotto il corpo dello stesso Rodriguez. Al 19' Terpin ci prova con un pallonetto da pochi passi spostato sulla sinistra, ma la conclusione termina alta. Al 21' Bidoli potrebbe chiudere l'incontro ma la sua fucilata è di poco a lato. Al 26' Palazzo, con un tiro cross da posizione quasi impossibile, serve un assist a Cesare che, appostato sulla linea di porta, non può sbagliare.

A questo punto mancano quattro minuti al termine, più il recupero. Ed è proprio in questi ultimi minuti che arriva il successo per l'Acli. Al terzo giro della lancetta oltre il tempo regolamentare, con lo spettro dei supplementari incombenti, Lettich tocca una punizione verso Rainis che calcia in porta. Rodriguez è battuto per la terza volta, e subito dopo giunge il triplice fischio.

Massimo Umek

VETERANI SAN SERGIO

Impresa Battisti al secondo posto, terzo il Programma Lavoro

Trionfa il Gomme Marcello: 4-0 col Fontana Contarini-Crut

TRIESTE Il Gomme Marcello/La Tecia chiude imbattuto l'edizione 2003/04 del Trofeo veterani Borgo San Sergio. L'ultima giornata ha visto i campioni in carica imporsi 4-0 sul Fontana Contarini/Crut grazie alla doppietta di Pozzecco e alle reti di Pagnoni e Muiesan. Il 2-0 a tavolino sull'Immobiliare Quattromura conferma l'Impresa Battisti al secondo posto; terza piazza solitaria per il Programma Lavoro che chiude con un largo 10-3 a spese del Giemme Sport (4 Zannier, 2 Bordon, Moratto e Marini, Edomi, Meregalli e Celsi).

Cinque reti di Sorrentino trascinano l'Electronic Center al successo sulla Pizzeria San Giusto. Una tripletta di Simonetti e un gol di Milone firmano il 4-1 con il quale la Pizzeria Bella Napoli piega il Bar Rosandra. Ancora da segnalare il 5-2 del Tea Room sul fanalino Pizzeria Casa Rosandra (Taucer, 2 Fantina, Metz, Manteo, Lucian 2) e il 4-2 con il quale la Cooperativa La Fenice ha piegato l'Acli Cologna (Sossi, Tercovich, Pobega, Robich, Ravalico, Volo).

Risultati della 30.a giornata: Pizzeria San Giusto-Electronic Center 2-6, Acli Cologna-Cooperativa La Fenice 2-4, Bar Rosandra-Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli 1-4, Fontana Contarini/Crut-Gomme Marcello/La Tecia 0-4, Interland Prosek-Ildì Brandolin 8-2, Pizzeria Casa Rosandra-Tea Room 2-5, Programma Lavoro-Giemme Sport 10-3, Impresa Battisti/Trattoria Vulcania-Immobiliare Quattromura/Bar Lucio 2-0 (gara sospesa al 19 minuto del secondo tempo per continue intemperanze dalla panchina della Società Immobiliare Quattromura/Bar Lucio, e vittoria pertanto assegnata a tavolino).

Classifica finale: Gomme Marcello/La Tecia 80, Impresa battisti/Trattoria Vulcania 73, Programma Lavoro 69, Electronic Center 60, Interland Prosek 48, Tea Room 47, Cooperativa La Fenice 42, Immobiliare Quattromura/Bar Lucio 41, Ildì Brandolin 38, Pizzeria San Giusto e Giemme Sport 35, Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli 31, Fontana Contarini/Crut 30, Acli Cologna 24, Bar Rosandra 18, Pizzeria Casa Rosandra 12.

Classifica finale marcatori: Roberto Sorrentino (Electronic Center) 44 reti, Voidslav Vidmar (Impresa Battisti) 38, Riccardo Zarba (Acli Cologna) 33, Fulvio Sirotich (Gomme Marcello/La Tecia) 32, Maurizio Manteo (Tea Room) 31, Sergio Gustin (Interland Prosek) 29, Lucio Spazapan (Immobiliare Quattromura/Bar Lucio) e Pietro Zannier (Programma Lavoro) 28, Pasquale Vellone (Hdi Assicurazione) 26, Paolo Persi (Coop. La Fenice) 24.

Lorenzo Gatto

LEGA NORD EST

Di Poiani il gol contro il Cral Trieste Trasporti

L'Agorà Centrostampa vince la finale del «Ferrini» e si conferma campione

Agorà 1
Cral Ts Trasp. 0

MARCATORI: st 33' Poiani.
AGORA': Ielo, Jannuzzi, Gazzin, Dagnino, Paravia, M. Dandri, G. Dandri, Poiani, Maton, Jurincich, Pagliaro, Bidoli. All. Pecorari.
CRAL: Rebez, Offizia, Bratovich, Sanson, Novak, Poboni, Faidiga, Coccolutto, Majcen, Venturini, Opatti, Bossi, Sardo. All. Paoli.
ARBITRI: Lorenzo Giachin e Wolf; assistenti Della Gala e Maccarone.

TRIESTE Ancora Agorà. La formazione di Pecorari si conferma campione della Lega Calcio Nord Est «Trofeo Asi» per il secondo anno consecutivo, grazie alla vittoria nella finale del «Ferrini».

Gara equilibrata ma non brillante, e con poche conclusioni a rete. A risolverla è stato, al 33' della ripresa, Poiani con un tiro beffardo dalla distanza che ha assunto una strana traiettoria e ha colpito il palo prima di infilarsi nelle rete difesa da Rebez.

Nel primo tempo più quantità che qualità, con il gioco spesso stagnante dalle parti del centrocampo. Da segnalare una conclusione alta di G. Dandri e un rasoterra di Coccolutto, ben neutralizzato da Ielo.

Nella ripresa sono stati gli aziendali a cercare il gol con il duo Opatti-Majcen, ma la difesa avversaria, guidata da un Dagnino impeccabile, non ha permesso grosse opportunità al Cral. Al 33' poi la già citata rete di Poiani.

La squadra del presidente Strain, da due anni iscritta a questa manifestazione, ha vinto tutto quanto c'era da vincere, con due campionati, una Coppa di Lega e una Supercoppa. Infine una curiosità, con la sperimentazione del doppio arbitro assieme al doppio assistente. Sulla bontà dell' idea non entriamo nel merito, ma è certo che si tratta di occasioni difficilmente replicabili con regolarità, sia per il maggiore costo a carico degli organizzatori sia forse per la difficoltà di reperire un sufficiente numero di arbitri durante la settimana.

TORNEO "AL GOLOSONE"

SERRATURE GRAZIANO

Trofeo Agip Università fra le migliori delle due serie

Tabacchi Jez, quarto successo I ragazzi di Maio s'impongono contro la Pizzeria Vulcania

Pizz. Vulcania 2
Tabacchi Jez 3

MARCATORI: pt 16' Soggia, 22' Lovullo, 29' Blocker; st 19' Iadicicco (autog.), 27' Jurincich.
VULCANIA: Apollonio, Indino, Franco, Iadicicco, Mislei, Pase, Verginella, Soggia, Scanu, Rizzo, Blocker.
JEZ: Savarin, Rovatti, Zlatich, Lovullo, Canciani, German, Wolf, Minatelli, Cinti, Jurincich.
ARBITRO: Luschemani; assistenti Pierattini e Zanni.

TRIESTE Quinta finale consecutiva e quarto successo per il Tabacchi Jez nel trofeo Agip Università, manifestazione ad eliminazione diretta che mette a confronto le migliori delle due serie del torneo Golosone.

Nell'ultimo lustro è dunque sfuggita una sola volta la vittoria ai ragazzi di Maio (e di Sturnega), più precisamente nella scorsa stagione quando furono battuti dal Gomme Marcello.

Con il bomber Wolf inizialmente in panchina (entrerà nella ripresa) per problemi muscolari, lo Jez rischia qualcosina nei primi minuti del primo tempo, quando al 5' Soggia prova da fuori area dalla sinistra ma Savarin mette in angolo; sulla battuta da parte di Iadicicco spunta la testa di Pase che anticipa tutti, ma è ancora bravo il portiere avversario a ribattere. Al 16' Soggia velocissimo in contropiede insacca dal limite, all'incrocio, sull'uscita di Savarin.

Al 22' c'è il pari dello Jez con un bel tacco di Juricich a liberare Lovullo, il quale da dentro l'area calcia forte e angolato non lasciando scampo ad Apollonio. Al 24' ancora un'intuizione di Jurincich che, su un lancio dalle retrovie, fa un velo che libera Rovatti; il diagonale in corsa centra però il palo.

Emozioni nel finale di tempo. Al 29' Blocker gode di troppa libertà sulla destra, in area dello Jez, e insacca sotto la traversa. Al 31' German, dalla sinistra, calcia basso vicino al palo più vicino ma Apollonio respinge con i piedi.

La ripresa. Nel primo quarto d'ora non accade niente di pericoloso; c'è solo al 13' un tiraccio di Franco da ottima posizione, spostato sulla sinistra, che va nettamente fuori. Al 19' torna in parità lo Jez grazie all' autogol da pochi passi di Iadicicco, che infila involontariamente il suo portiere su un cross basso proveniente dalla sinistra di Jurincich, lesto a liberarsi dell'avversario diretto quasi sulla linea di fondo.

Al 21' Rovatti da fuori area sfiora il palo alla sinistra del numero uno dei pizzaioli. Al 27' il gol della vittoria per i tabaccai, con Zlatich che tenta dalla distanza, ma Apollonio ribatte corto e riprende Jurincich che gonfia la rete a porta quasi vuota.

Un successo dunque firmato, ancora una volta, dall'estroso Jurincich, protagonista in tutte le azioni da gol. Ora non restano che le premiazioni, in programma domani sera (alle 20.30) al Circolo Sottufficiali di via Cumano 5.

m.u.

Ajser 2000 2
Buffet Voltolina 0

MARCATORI: pt 14' e st 10' Fogar.
AJSER: Biagi, Fogar, Leghissa, Contento, Bandini, Marcuzzi, Cecchini, Koselj, Valente, Bartolini.
VOLTOLINA: Buccino, Cartelli, Azzolin, Fonda, Paoli, Pertich, Fabbri, Luconi, Bulich.
ARBITRO: Dicorato.

Quarti di finale

Fogar inarrestabile Con una doppietta l'Ajser si mangia il Buffet Voltolina

TRIESTE Quarti di finale del trofeo Venezia Giulia. La gara è equilibrata e viene risolta dalla maggior concretezza sottoporta dell'Ajser, anche se il Buffet Voltolina ha messo in mostra una buona manovra collettiva. Poche occasioni per i vincitori, ma ben sfruttate. Il Buffet Voltolina recrimina, oltre che per la mira storta dei suoi giocatori, per un tiro di Bulich che ha colpito la traversa ed è rimbalzato probabilmente dentro la porta prima che il portiere avversario intervenisse, ma l'arbitro, distante dall' azione, ha fatto proseguire. Si era sull'1-0 per l'Ajser e dunque sarebbe stato il pareggio.

La cronaca. Al 2' Fogar manda fuori di poco. Al 3' va alta l'incornata di Fabbri. Al 5' su punizione va a lato d'un soffio il tentativo di Luconi. All' 11' ancora un calcio piazzato per i buffettari ma Azzolin non ha miglior sorte del compagno. Al 14' passa in vantaggio l'Ajser con un contropiede di Fogar. Tre minuti dopo la descritta azione che ha generato le proteste del Voltolina. Al 19' Pertich sfiora il montante sopra la testa di Biagi. Cento secondi dopo la situazione si ripete, questa volta su punizione. Al 23' mira leggermente imprecisa per Azzolin. La replica dell'Ajser arriva all'ultimo minuto con una conclusione di Leghissa che si spegne sul fondo.

Battaglia anche nella ripresa. Al 3' Bulich manda fuori un calcio piazzato. Al 5' Fabbri indirizza a fil di palo. All'8', dalla parte opposta, Bandini centra la traversa. E' il preludio al raddoppio per l'Ajser che giunge ancora con Fogar; la sua punizione non lascia scampo a Buccino. Il Voltolina riprende a macinare gioco e a cercare la porta avversaria. Al 14' va fuori di un metro il tiro di Paoli. Al 17' buona opportunità per il Voltolina, che usufruisce di un calcio di punizione indiretto in area dell'Ajser, ma Biagi è bravo a respingere su Bulich. Al 19' Fabbri prova da favorevole posizione ma l'estremo difensore dell'Ajser ribatte in angolo. Gli ultimi due tentativi dell'incontro sono per l'Ajser; al 21' Bandini tira a lato e al 23' c'è la traversa di Cecchini.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Macelleria Remo-Serr. Prelz 2-5; Carr. Simonetto-Buffet Borsa 2-3; Trattoria Ex Bionda-Breezers 2-0; Tratt. Baldon-Buffet Tie Break 3-4; Bar Moderno-Pitt. Benvegnù 5-1; Pines Immobiliare-Real Malvasia 2-2. Classifica: Bar Moderno 37; Benvegnù 34; Ex Bionda 26; Borsa 25; Prelz 24; Malvasia 22; Remo 18; Baldon, Tie Break 16; Breezers 15; Pines 13; Simonetto 9.

SERIE B Latteria Christian-Nca 2-6; Officina Autoesse-Pizzeria San Giusto 3-2; Chiosco Barcola-Foto Mauro 4-3; Cvm Costruzioni-Birreria Tormento 3-1; Blue Eyes Bar-Tecnocasa 5-4; I Dodo-Pescheria Veliero 7-2. Classifica: Tormento 34; Cvm 25; Nca 24; Foto Mauro, Chiosco 23; Latt. Christian 22; I Dodo 20; Blue Eyes 19; San Giusto 18; Autoesse 17; Veliero 9; Tecnocasa 5.

SERIE C1 Catuvu-Trasporti Franco 1-2; Fati-Ugl Longobarda 1-9; Mickey Mouse-Pizzeria Corallo 3-5; Ajser-Bennigan's Pub Santa Croce 2-4; Dijaski Dom-New Team 4-3; Coop. Itaca-Betty Acconciature 3-1. Classifica: Bennigan's 37; Longobarda, Dijaski 32; Corallo 30; Ajser, Betty, Franco 23; Catuvu 21; Mickey 18; New Team 10; Itaca, Fati 4.

SERIE C2 Hellas-Home Edilizia rinviata; Millenium-Bistrot 22 8-1; Parchetti Di Toro-Dadema 2-3; Di Meglio-Buffet Voltolina non omologata; Bar Pink-Sportler 0-1; L'Imbianchino-Saletta 7-4. Classifica: Sportler 33; Millenium 26; Di Toro 25; Dadema 24; Home Edilizia 23; Imbianchino 22; Saletta 21; Hellas, Bar Pink 17; Di Meglio, Bistrot 11; Voltolina 9.

SERIE D1 Pizzeria Mediterranea-Atletico Vulvao 3-4; Tabacchi Gabrieli-Ulisse Express 2-5; Osteria Cesetta-Serramenti Trieste 2-6; Nosepol Team-Sport Car 6-4; Bar Valletta-Impianti Cascella 4-0; 10 Regine-Coffee Break 2-11. Classifica: Coffee Break 43; Serramenti 35; Ulisse 27; Cascella 24; Valletta 23; Sport Car, Cesetta 22; Mediterranea 20; Gabrieli 16; Atletico 13; Nosepol 9; 10 Regine 2.

SERIE D2 Hellas Trieste-Malleoli United 7-1; Albachiara-Aut. Protti 7-2; 25 Cent-Bar Unità rinviata; La Portizza-Micky Bar 3-1; Locuraquerda-Pizzeria Spetic 0-0; Falegnameria Calzi-Manana 5-2. Classifica: Hellas 38; Bar Unità 32; 25 Cent 27; Falegnameria Calzi 25; Malleoli, La Portizza 24; Albachiara 22; Spetic 21; Locuraquerda 13; Manana 9; Micky Bar 7; Protti 0.

QUALIFICAZIONE A New Team 2004-Boia Chi Molla 7-4; Delta T Termotecnica-Marapollese 3-2; Bayern-Zievoli 3-2; Nore Bridge Pub-Euterpe e Clio 0-4; Atletic Donatori-Spritz Devil 3-1; Pizzalandia-Pizzeria Giarizzole 1-2. Classifica: Delta T 39; Atletic Donatori 35; Pizzeria Giarizzole 28; Mappets 27; Pizzalandia 24; Euterpe 22; New Team 19; Locomotiv Moscato 17; Bayern 15; Marapollese 14; Zievoli 10; Spritz Devil 7.

QUALIFICAZIONE B Video House-Bernik Pitturazioni 4-3; United Beer-I Metalmeccanici 2-6; Piccola Parigi-Savua United 2-9; Footlights-Mini Pub 10-1; Mia Rondine-Masters 8-5; Salone Davide-Tokai Selvadigo 5-2. Classifica: Footlights 37; Mia Rondine, Salone Davide 32; Video House 25; Masters 23; Bernik 22; Savua 18; United 16; Metalmeccanici 13; Piccola Parigi 10; Mini Pub 9; Tokai 8.

BASKET

LEGADUE La bandiera della squadra biancorossa in caso contrario accetterà le offerte dalle formazioni di A1, a partire da Napoli

Cavaliero: «Resto se sarò il play titolare»

E intanto il ct Recalcati lo convoca in nazionale a provare per le Olimpiadi di Atene

Trieste, il 10 debiti ripianati?

TRIESTE «Entro il 10 giugno speriamo di avere, finalmente, qualcosa di concreto in mano. L'obiettivo è portare a termine nel minor tempo possibile l'aumento di capitale della Basket Trieste, saldare il debito da 2 milioni di euro con la Pallacanestro Trieste e mettere la società in condizione di cominciare a lavorare in vista del prossimo campionato. Ribadendo però che senza la chiusura del pregresso, difficilmente ci potrà essere un prossimo campionato».

Gianni De Palo, amministratore delegato della Basket Trieste e consigliere di amministrazione della Pallacanestro Trieste, riassume così la situazione del basket triestino. Una fase di stallo che si trascina da quasi tre settimane dopo l'impegno formale assunto da Generali, Acegas e Coop Nordest per la copertura delle perdite e la richiesta ufficiale di intervento inoltrata anche grazie all'interessamento del sindaco Dipiazza all'Unicredito. Dall'istituto di credito non è ancora arrivata una conferma definitiva anche se, lo ricordava ieri De Palo, l'impegno verbale assunto dall'amministratore delegato Profumo dovrebbe essere qualcosa in più di una semplice dichiarazione d'intenti.

In attesa di notizie da Unicredito e, dunque, del via libera all'operazione di copertura delle perdite pregresse, la società lavora parallelamente per raccogliere i due milioni di euro necessari allo svolgimento del prossimo campionato di Legadue. Contatti allacciati e ben avviati che attendono però di essere formalizzati anche sulla base della conferma di una società tornata finalmente sana.

l.g.

TRIESTE Si tinge d'azzurro il giugno di Daniele Cavaliero, convocato dal tecnico Carlo Recalcati per il raduno collegiale in programma a Genova dal 9 al 16 e per il successivo Torneo Internazionale che si svolgerà sempre in Liguria dal 17 al 19. Oltre a Cavaliero, Recalcati ha chiamato in azzurro Abbio (Pamesa Valencia), Allegretti e Meneghin (Metis Varese), Cittadini (Pompea Napoli), Cotani e Garri (Mabo Livorno), Fultz (Euro Roseto), Lamma e Rombaldoni (Tris Reggio Calabria), Maggioli (Air Avellino), Michelori e Soragna (Lauretana Biella), Radulovic (Dkv Badalona), Righetti e Tonolli (Lottomatica Roma).

L'Italia esordirà giovedì 17 giugno alle 20.30 contro la Repubblica Ceca quindi sarà in campo il giorno dopo alle 18 contro la Francia prima di chiudere sabato alle 20.30 contro la Lituania. Una convocazione che non è solo il riconoscimento del buon campionato disputato da Daniele ma che, a pochi mesi dalle Olimpiadi in programma ad Atene, può diventare un prezioso segnale in vista del futuro. E questo, nonostante al raduno manchino i titolari delle semifinaliste ai play-off scudetto. «Se me l'aspetto? Diciamo di sì - racconta Cavaliero che oggi esordisce nelle finali under 20 in Puglia - o quantomeno ci speravo. Nel mese di marzo coach Recalcati aveva parlato con Pancotto preannunciandogli che se avessi continuato a giocare bene, probabilmente, mi avrebbe chiamato al prossimo raduno. E così è stato».

Una convocazione che potrebbe aprirle le porte dell'Olimpiade. E' solo un sogno?

«Mancano i nazionali impegnati nei play-off, è chiaro, ma questo non toglie che qualcuno dei giocatori chiamati per partecipare a questo torneo sarà aggregato al gruppo che andrà ad Atene. Da parte mia c'è solo la voglia di lavorare al massimo per giocarmi le mie carte».

Chi sono i giocatori sicuri del posto nel ruolo di play?

«Se sta bene, direi Bulleri e, anche se non è un play puro, Basile. Poi è da vedere: agli ultimi europei Recalcati ha portato Lamma».

Mettiamo da parte la Nazionale e pensiamo al campionato. Per la prossima stagione cosa si aspetta?

«Non posso che ripetere quello che ha detto Pancotto nei giorni scorsi. In questo momento la cosa importante è che la società si riassesti, sia da un punto di vista economico sia organizzativo. Fatto questo, si potrà pensare all'allenatore e al giocatori».

Cavaliero, comunque, sarà uno dei pilastri della Pallacanestro Trieste 2004-2005?

«Io ho ancora due anni di contratto e spero di poter restare nella mia città per giocarmi qualcosa d'importante. E' chiaro, però, che un'altra stagione come quella appena trascorsa non mi farebbe felice. Resto volentieri, ma vorrei la conferma di avere la fiducia della società e dello staff tecnico. So che dovrò guadagnarmi i galloni sul campo ma mi piacerebbe avere la garanzia che nel prossimo campionato sarò il primo playmaker e potrò gestire i palloni importanti».

Ci sono giovani che potrebbe consigliare alla società per la prossima stagione?

"Faccio solo un nome ed è quello di Massimo Rezzano. Forte fisicamente e tecnicamente. Il fatto che sia un amico non condiziona il mio giudizio".

Se dovesse arrivare qualche offerta dalla serie A come la valuterebbe?

«Giocare in serie A è il massimo e io sono ambizioso. E' chiaro, dunque, che se dovesse arrivare un'offerta ci penserei anche perché, professionalmente, sarebbe il riconoscimento a quanto sono riuscito a fare nello scorso campionato. Non vorrei, però, che le mie parole venissero fraintese. Con una squadra giovane, talentuosa e con obiettivi di risalta resterei più che volentieri».

Potesse scegliersi un'altra destinazione nella massima serie?

«Rispondo alla domanda ma solo per gioco. Non credo di essere pronto per una big. Mi piacciono Napoli, Cantù e Milano: credo propenderei per Napoli».

Lorenzo Gatto

Cavaliero vestirà a giugno l'azzurro, sperando anche nelle Olimpiadi. Poi, forse, giocherà ancora a Trieste.

PLAY-OFF C2

Il quintetto triestino teso e poco lucido in attacco si fa superare in casa dai friulani

E adesso il Bor ha una fifa Blue

Mercoledì si giocherà tutto nella rivincita a Cussignacco

Un attacco del Bor. I triestini, sconfitti, si giocheranno tutto mercoledì. (Foto Tommasini)

Bor Radenska 63
Blue Service 65
(22-16 34-33 53-49)

BOR RADENSKA: Krismann 11, Poropat 6, Celega 13, Simonic 16, Kralj 6, Samec 8, Stokelj 3, Vidmann ne. All. Vatovec.

BLUE SERVICE: Salvio 10, Rosso 16, Milan 2, Marega 16, Ulianich 10, Zampa 5, Iurich, Battistutta ne, Nobile 6, Masè ne.

ARBITRI: Rizzetto di Cordenons, Soranzo di Monfalcone.

TRIESTE Troppa tensione e scarsa lucidità in fase offensiva. Sono alcuni dei motivi che hanno agevolato il successo della Blue Service in casa del Bor Radenska, gara 1 della finale play-off del campionato di C2.

Paradossalmente il fattore campo sembra aver inibito le menti e i muscoli della formazione triestina nel primo atto del match che vale l'approdo in C1. Davanti al consueto numeroso pubblico il Bor ha dato segni palesi di nervosismo, dilapidando, puntualmente, ogni lieve margine di vantaggio accumulato. La Blue Service ha giocato con raziocinio e determinazione, sfruttando senza indugi le pause offensive dei padroni di casa.

L'avvio di gara è di marca triestina. Il Bor Radenska rompe lo stallo iniziale (11-11 al 5.o) e abbozza il primo mini-break chiudendo la prima frazione sul 22-16. Nel secondo intertempo, dopo un parziale di 32-22 a 4 minuti dalla fine, la Blue Service sfodera la replica. L'artefice è Marega. Suoi gli acuti che rosicchiano il divario e danno nuovo respiro alla gara all'insegna dell'equilibrio. Bor discreta in difesa, deficitaria in attacco.

Il tema colora la seconda parte della contesa, quella che regala una Blue Service sempre più intraprendente. Il play «tascabile» Nobile infilza il Bor con due siluri di fila. È il segnale che annuncia la crisi dei padroni di casa. Nel quarto tempo Simonic tenta di mettere una pezza ma gli ospiti non danno tregua. Le ultime battute sono una battaglia di particolare intensità. Samec getta al vento due liberi sul parziale 60 pari, non sbaglia la Blue Service con una tripla di Rosso e un canestro di Zampa.

Nei secondi finali il Bor Radenska perde la testa, non ragiona e non segna, fatta eccezione per il solito Simonic, ancora da tre, per l'illusione che dura pochissimi secondi. Il tempo di vedere il play Krizman gestire male la palla del possibile, almeno, over-time.

La rivincita è in programma mercoledì, alle 20.30, a Cussignacco con il Bor attesa alla missione bella e possibile del passaggio.

Francesco Cardella

L'EXPLOIT

È Carlo Caponnetti

Duke University un triestino fra i coach del camp estivo

Williams e Caponnetti

TRIESTE Un triestino alla Duke University. Carlo Caponnetti, giovane tecnico quest'anno alla guida dei cadetti nazionali del Don Bosco, è stato invitato da Mike Schrage, direttore della sezione pallacanestro della prestigiosa università americana, al Duke Basketball camp 2004 in programma dal 12 al 23 giugno. Un'avventura, quella con il basket a stelle e strisce, cominciata nell'estate del 2002 quando Caponnetti entra in contatto con Cb Mc Grath, manager dell'Università di Kansas, che lo ospita per una ventina di giorni consentendogli di vivere nel camp e di stringere ottimi rapporti con lo staff diretto da coach Roy Williams, quest'anno assistente di Larry Brown alla guida della selezione Usa che darà l'assalto alle Olimpiadi.

Esperienza importante e formativa per la crescita tecnica, rinnovata nel gennaio di quest'anno quando ancora a Kansas, Caponnetti conosce coach Self, giovane tecnico che ha preso il posto di Williams passato con il suo staff a capo della North Carolina University. Sette giorni di lavoro intensi culminati con le due gare casalinghe giocate davanti a un pubblico di 16 mila spettatori, quindi il ritorno a casa prima del contatto con Mike Schrage che gli propone di aggregarsi allo staff tecnico che curerà il Duke camp 2004. Un'esperienza tutta da vivere, prima nella storia di Duke per un tecnico italiano, nel corso della quale verranno visionati oltre 300 giovani giocatori divisi in una ventina di squadre ognuna delle quali sarà affidata a uno staff differente. Caponnetti ne guiderà una, compito estremamente duro ma decisamente stimolante.

Michele Neri

PLAY-OFF D

Giovedì a Aquilinia gli sconfitti potranno pareggiare la serie

Battaglia sul parquet goriziano

Muggia cede, però con onore

Peugeot Padovan 84
Poz & Poz Muggia 73
(24-18 53-39 72-53)

PEUGEOT PADOVAN: Cisilin 13, G. Rosso, Gennaro 7, Coco 1, Bosini 21, Princic 23, Medesani 2, G. Rosso 6, Damelio 2, Carcic 9. All. Glessi.

POZ & POZ MUGGIA: Zollia 1, Colomban 18, Maiola 10, Vascotto 16, Bergamin 14, Glavina 8, Crosilla, Gratton, Garbassi 6, Giambri. All. Moscolin.

ARBITRI: Del Fabbro di Tricesimo e Ronconi di Tavagnacco.

GORIZIA Va alla Goriziana di Glessi la gara d'andata della finale play-off del campionato di serie D. Il Peugeot Padovan sfrutta il fattore campo e sul parquet del palaBigot si porta in vantaggio nella serie che deciderà il nome della terza squadra promossa nel prossimo campionato di serie C2.

Muggia cede con l'onore delle armi ma non s'arrende: giovedì ad Aquilinia, palla a due alle 20.30, ha la possibilità di pareggiare la serie e rimandare il verdetto a una bella da giocarsi, eventualmente, in campo neutro con data e orario ancora da decidere.

Partita dai due volti, con la Goriziana che chiude il primo tempo sul 53-39 grazie alle ottime percentuali di tiro e nel terzo quarto allunga ancora fino a toccare il massimo vantaggio sul + 22. Partita chiusa sulla carta ma non sul campo perché Muggia non ci sta, comincia a difendere con intensità e avvia una lenta rimonta.

Meno 19 alla fine del terzo quarto quindi, parziale di 14-0 che la riporta a meno 5 sul 67-72. Gorizia è alle corde, il Poz & Poz ha in due occasioni la possibilità di ridurre ancora lo svantaggio ma non la sfrutta dando agli avversari il tempo di riprendere la marcia e tornare in carreggiata.

L'allungo finale di Bosini e compagni fissa il risultato finale sull'84-73. Giovedì in gara due, sfoderando la stessa determinazione mostrata nel secondo tempo, Muggia ha la possibilità di pareggiare e tenere aperta la serie.

l.g.

PLAY-OFF PROMOZIONE

Copacabana costringe il Prosek alla «bella»

Acli Copacabana 72
Prosek 65
(23-17 35-36 53-55)

ACLI PIZZERIA COPACABANA: Cleva 26, Bianchi 11, Benich 10, Silo 10, A. Savi 2, Adamolli 6, C. Savi 7, Matino ne, Crechici ne, Samuele ne. All. Verde.

PROSEK: Pertot ne, Spadoni 13, Starec 6, Emili 6, Dolhar ne, Krizman 12, Grbec 19, Vodopivec 9, Baldi ne. All. I. Starc.

ARBITRI: Tamaro e Klamert di Trieste.

TRIESTE Disco verde per la Pizzeria Copacabana che nella gara di ritorno della finale play-off del campionato di promozione batte il Prosek e resta in corsa per il passaggio in serie D. Dopo la sconfitta rimediata in gara-uno, l'Acli doveva cambiare registro per sperare di fermare l'avversaria e trascinarla alla bella. C'è riuscita grazie a una difesa decisamente efficace e alla maggiore lucidità messa in campo nelle fasi decisive dell'incontro.

La Pizzeria Copacabana detta legge nel primo quarto, chiude a + 6 il primo parziale quindi subisce il ritorno di un Prosek capace di restare aggrappato alla partita e di chiudere in vantaggio la prima frazione. Secondo tempo giocato sul filo di un assoluto equilibrio. Il Prosek allunga a più due al termine della terza frazione, resta avanti fino alle battute finali quando l'esperienza degli uomini dell'Acli fa la differenza.

La partita gira nel finale quando Christian Savi, sul + 1 a favore dell'Acli e con 1' e 20" ancora da giocare, si incunea nella difesa del Prosek, trova canestro e fallo e realizza il libero aggiuntivo portando a quattro le lunghezze di vantaggio della sua squadra. Equilibrio spezzato con gli ospiti che ricorrono al fallo sistematico per fermare il cronometro e provare a recuperare lo scarto. La mano dei ragazzi di Verde non trema, la Pizzeria Copacabana porta a casa il successo e rimanda il verdetto alla bella. Si gioca domani sera, alle 20.30, nella palestra di Rupingrande.

QUADRANGOLARE A GRADO

Cesare Rubini piange alla premiazione nel ricordare l'amico e dirigente recentemente scomparso

Memorial Degobbis, vincono i regionali

La rappresentativa del Friuli Venezia Giulia ha sconfitto in finale l'Emilia Romagna, a seguire le squadre del Piemonte e del Veneto

GRADO E' riuscito solo a dire «Mi piace vedere i giovani giocare a pallacanestro» e a ricordare la cinquantennale amicizia con Duilio Degobbis, «un fratello per me e un dirigente che nessuno è riuscito a imitare», prima di scoppiare in un pianto dirotto che ha emozionato l'intero palasport.

Cesare Rubini, il mito non per eccellenza ma per meriti della pallacanestro italiana, ha salutato con questo gesto d'affetto umano, sincero, e sentito, l'amico Duilio durante la premiazione del primo «Memorial Degobbis», torneo per rappresentative regionali Cadetti disputatosi nel weekend a Grado. In campo c'erano Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna che si sono sfidate in un girone all'italiana, e a spuntarla sono stati proprio i portacolori regionali in virtù della vittoria per 66-55 con l'Emilia, seconda classificata davanti a Piemonte e Veneto.

Smaltita la tensione, e rispondendo a una precisa domanda sui valori che la pallacanestro dovrebbe tramandare per onorare la memoria di Degobbis, Rubini non si è sottratto nel dare la ricetta personale: «In campionato devono giocare i giovani, che devono essere allenati bene e tanto in stages estivi da allenatori preparati, umili e con molto cervello. Bisogna tornare a un ruolo centrale della Federazione».

Rubini ha poi voluto salutare uno ad uno i giocatori di tutte le squadre. «Il bilancio finale del torneo è ottimo - spiega il presidente della Fip regionale Degrassi - ho visto tanti amici di Degobbis emozionarsi e le squadre dare tutto in campo. Ringrazio la città di Grado con l'augurio di dare lustro nel tempo a questo torneo».

Ezio Cipolat, amico dell'ex dirigente nazionale e ora presidente del collegio sindacale della Fip ricorda un aneddoto speciale: «Se è vero che Trieste è la più italiana delle città, Degobbis era il più italiano dei triestini. Me lo ricordo correre all'impazzata sul parquet di Nantes con la bandiera in mano per festeggiare l'oro europeo dell'83. Era un bambino felice di 60 anni. E' una fotografia che porterò sempre nel cuore».

Alberto Cautero, coach della rappresentativa regionale, fa invece il bilancio tecnico dell'evento. «Livello di gioco molto, molto buono con giocatori che fanno già parte in pianta stabile delle nazionali giovanili. Noi siamo riusciti a sopperire con la forza del gruppo a divario fisico e capacità tecniche portando a casa un risultato prestigiosissimo che premia il lavoro nostro e del Comitato Regionale».

Miglior realizzatore della manifestazione è stato Filippo Capotorto (Veneto) ma Cautero scommette ad occhi chiusi su un altro giocatore. «Credo che l'altro veneto forte, il lungo Cesare Monzardo, farà molta strada e ne risentiremo parlare».

Michele Neri

B FEMMINILE

Va in fumo il sogno delle «pizzaiole»

Idea Milano 43
Pizz. Raffaele 35

PIZZERIA RAFFAELE SANTOS: Tonini 10, De Luca 7, Giannella, Trampus 17, Negri, Giovannini, Merlak, Sartori, Sason I, Aquavita. All. Petelin.

FERRARA Sfuma sul parquet «neutro» di Ferrara l'ultimo sogno della Pizzeria Raffaele di poter accedere alla B d'Eccellenza femminile di basket. La formazione triestina guidata da Maurizio Petelin è stata infatti sconfitta dall'Idea Sport Milano nell'ultimo spareggio promozione: quello riservato alla seconda arrivata del girone lombardo di serie B e la perdente dello spareggio Veneto-Friuli Venezia Giulia nel quale la scorsa settimana Sant Martino di Lupari aveva superato la Pizzeria Raffaele.

Con solo quattro giocatori a referto (Silvana Trampus la top scorer con i suoi 17 punti), la formazione triestina non è riuscita a contenere le milanesi partite subito forte e capaci di piazzare il break determinante (+10) già nel primo quarto. Chiuso l'intervallo sul 22 a 17, le «pizzaiole» hanno cercato la rimonta nell'ultimo parziale portandosi sino a -1 dalle avversarie ma risultando poi imprecise al tiro nella volata finale che ha visto l'Idea Sport Milano assicurarsi la promozione con il punteggio di 43 a 35.

«Fosse stato una scontro di andata e ritorno sono certo che avremmo potuto recuperare lo svantaggio in gara 2 – assicura coach Petelin – ma trattandosi di una partita secca purtroppo dobbiamo dire addio alla promozione. Mi dispiace per le ragazze che hanno fatto 'quest'anno una marea di sacrifici. Posso solo ringraziarle per quanto fatto in un campionato giocato quasi tutto in maniera superlativa».

Alessandro Ravalico

Chiude a Milano la grande kermesse. Nove volate vincenti e la maglia ciclamino della classifica a punti al corridore innamorato

Petacchi da record, Cunego trionfa al Giro

Il giovane veronese fiore all'occhiello di una squadra come la Saeco, già molto competitiva

MILANO Nove volate vincenti e la maglia ciclamino della classifica a punti: Alessandro Petacchi a Milano stacca anche Costante Girardengo. Il record assoluto di vittorie in una sola edizione del Giro resta all'Alfredo Binda del 1927, che ne vinse 12 su 15. Ma sarà difficile che nel ciclismo moderno qualcuno possa fare meglio dello spezzino. Merito anche di un percorso fatto di 11 arrivi adatti allo sprint, ma anche della tenuta di Petacchi in salita. Perchè non è stato facile arrivare a Milano passando su Gavia, Mortirolo, Vivione e tutte le salite dell'ultima settimana.

Petacchi vincitore di tappa, Damiano Cunego dominatore del Giro. Ed è a 22 anni, 8 mesi e 11 giorni la sua prima volta. Ma soprattutto ha trionfato lo sponsor. In uno sport individuale come il ciclismo, ha vinto la squadra più forte arricchita da un talento come quello del veronese. Dopo avere realizzato il sogno di vincere e aver ipotecato un posto nella squadra azzurra che correrà il mondiale a Verona (sullo stesso circuito in cui nel 1999 conquistò la maglia iridata juniores) adesso Cunego ne ha un altro: «Partecipare alle Olimpiadi».

Ha dimostrato di saperli realizzare, i sogni. Ma quello su Atene passa per le scelte del ct Franco Ballerini: «Sicuramente è un corridore che ha grande considerazione da parte mia. Era grande già prima, adesso è grandissimo. Ha realizzato un sogno, per gli altri vedremo...».

La maglia rosa Damiano Cunego, la ciclamino di Alessandro Petacchi, la verde del tedesco Fabian Wegman durante l'ultima tappa del Giro.

«Dopo l'ultima salita alla Presolana - confessa Petacchi - mi sono commosso. Ho capito che avevo vinto questa maglia. Ho pensato all'anno scorso, quando finii fuori tempo massimo: al Sampeyre era stato un calvario». Un anno fa era caduto pesantemente durante la crono di Bolzano, continuò a vincere bendato come una mummia. Ma nel giorno dell'arrivo in Valle Varaita (neve, grandine, pioggia, Pantani che cade in discesa, Simoni che attacca e Frigo che vince) lui arrivò fino al traguardo, fuori tempo massimo ma arrivò. Stavolta trionfa a Milano, il treno lo porta ai 250 metri e vince quasi per distacco. È l'incoronazione definitiva del nuovo re.

«Non sarà facile per nessuno arrivare a nove vittorie come me» dice Petacchi, che in questo Giro ha distrutto tutti gli avversari. E se qualcuno gli fa presente che è stato quasi facile, replica secco: «Vorrà dire che cercherò di perdere più spesso... Quando Cipollini vinceva sei tappe nessuno diceva che era colpa degli avversari. L'anno scorso ho rimontato tutti e ne ho vinte sei. Quest'anno nessuno è riuscito a rimontare me».

Il velocista che ha tenuto di più nel Giro è stato Robbie McEwen, che ritroverà al Tour de France. Ci sarà anche Cipollini? Per il 5 giugno sono attese indicazioni da parte dello sponsor del toscano. Alessandro dice: «Se Mario sarà al Tour non sarà da sottovalutare. Mi auguro che abbia voglia di continuare, ma dipende da lui. So che vorreste sentirmi dire che Mario è finito, ma io non lo dirò mai. Non so se lui ha problemi o ne ha con la sua squadra. Ma vi faccio notare che se vorrà smettere, sarà a 37 anni e dopo 180 vittorie. Scusate se è poco».

La volata più difficile «è stata la prima, perchè non si sapeva chi fosse il più forte». Poi un crescendo: «E oggi sono arrivato col distacco». La prossima volata è quella all'altare con Anna Chiara, la fidanzata. Le gridò «ti amo» in diretta tv dopo la prima vittoria. L'ha portata sul palco dopo l'ottava. Oggi la bacia sotto il palco delle premiazioni. Da quando l'ha conosciuta ha cominciato a dominare il mondo dello sprint. In due anni: 15 tappe al Giro, 24 nelle grandi corse a tappe (4 al Tour e 5 alla Vuelta nel 2003), 46 dei suoi 73 successi in carriera. «In questo Giro penso di essere stato un grande protagonista - dice il velocista innamorato - Anna Chiara fa parte di tutto questo».

Ma il primo protagonista è stato Cunego. «Ha fatto un grandissimo Giro - dice Petacchi - ha grandi qualità e lo si era visto anche prima del Giro. Tutti dicevano che era un talento: adesso ha dato il buongiorno a tutti».

DALLA PRIMA

Essere gregario è bello

Questo ciclismo in rosa è rimasto una grande festa di popolo e un rarissimo esempio di epica quotidiana, nonostante i guasti terribili del doping. E il ciclismo, in tale dimensione, appare come un curioso controcanto della società, uno specchio leggero, allegro, ma anche un po' derisorio. Cunego è il gregario che vince grazie alla squadra (la Saeco), la quale ha funzionato come un perfetto orologio: grazie al supergregario Eddy Mazzoleni e a tutte quelle maglie rosse che sembravano uscite da uno stage approfondito sul lavoro di équipe. «Non si era mai visto finora un gioco di squadra così esplicito», commentava un po' stupita la voce televisiva dell'ex corridore (e a sua volta gregario) Davide Cassani.

Trionfo dei gregari e del loro spirito di squadra. Il treno della Fassa Bortolo che porta regolarmente e implacabilmente al traguardo il supervelocista Petacchi, che così fa il record delle vittorie di tappa. L'altro emergente, e sconosciuto ai più, Dario David Cioni (quarto nella classifica finale) che dichiara: «Ho vinto il giro dei gregari!». Andrea Tonti e Eddy Mazzoleni che aspettano Cunego nella prima e decisiva tappa alpina e lo portano letteralmente fino ai piedi della salita conclusiva, facendogli guadagnare tre minuti...

Certo, non tutti i cosiddetti capitani apprezzano. Ci restano nelle orecchie quei due epiteti gridati con rabbia al «delfino» Cunego da capitan Simoni, che avrebbe dovuto vincere il Giro ma l'ha perso appunto per mano del suo gregario: «Bastardo e ignorante». Bisogna capirlo, si è detto, dopo tanto faticare. Però questi epiteti, non precisamente carini, rovinano un po' l'atmosfera santificante del team e ne mettono a nudo qualche nervatura di retorica. «Essere gregari è bello», è bello sacrificarsi per la squadra (ti arrivano lodi e soldini), ma se poi non vinci mai? Quante corse ha vinto Marzio Bruseghin? E Eddy Mazzoleni chi sarebbe se non fosse un eterno gregario?

Se Cunego, il giovane sorprendente Cunego, o anche Cioni, firmano lo slogan, ciò è paradossale ma perfetto. Ma gli altri lo firmerebbero? Perché l'elogio della squadra, che lo specchio del Giro ci rimanda non senza una punta di ironia, fosse perfetto, dovremmo forse eliminare i capitani e non accorgerci che non tutti i gregari sono uguali. Esistono forse i gregari dei gregari? E cosa allora stiamo elogiando attraverso la lente deformante e un po' derisoria di questo sport di massa che sembra comunque un evento di altri tempi?

Pier Aldo Rovatti

La maglia rosa attribuisce parte del suo successo alla tattica e al supporto dei compagni

«Vittoria inaspettata e collettiva»

Il vero avversario è stato Simoni: «Non correremo più assieme»

Le classifiche — 87° giro d'italia

ORDINE D'ARRIVO

Pos.	Corridore	Tempo
1)	Alessandro **PETACCHI** (ITA)	in 4h 7' 01" media km/h 37,406 (abb. 20")
2)	Marco **ZANOTTI** (ITA)	s.t. (abb. 12")
3)	Aart **VIERHOUTEN** (OLA)	s.t. (abb. 8")
4)	Olaf **POLLACK** (GER)	s.t.
5)	Alejandro **BORRAJO** (ANG)	s.t.
6)	Alexandre **USOV** (BIE)	s.t.
7)	Marco **VELO** (ITA)	s.t.
8)	Simone **CADAMURO** (ITA)	s.t.
9)	Angelo **FURLAN** (ITA)	s.t.
10)	Marcus **LJUNQVIST** (SVE)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

Pos.	Corridore	Tempo
1°	CUNEGO Damiano - ITA	in 88h40'43"
2°	HONCHAR Serguei - UKR	2'02"
3°	SIMONI Gilberto - ITA	2'05"
4°	CIONI David - ITA	4'36"
5°	POPOVYCH Yaroslav UKR	5'05"
6°	GARZELLI Stefano - ITA	5'31"
7°	BELLI Wladimir - ITA	6'12"
8°	MC GEE Bradley - AUS	6'15"
9°	VALJAVEC Tadej - SLO	6'34"
10°	GARATE CEPA J.M. SPA	7'47"
11°	PELLIZOTTI Franco - ITA	9'45"
12°	SELLA Emanuele - ITA	10'26"
13°	TONKOV Pavel - RUS	10'43"
14°	BRANDT Christophe - BEL	10'50"
15°	LAVERDE J. Luis - COL	13'43"
16°	LOBATO ELVIPA R. - SPA	21'05"
17°	NOE' Andrea - ITA	21'59"
18°	CANADA GARCIA D. - SPA	22'52"
19°	ZAMPIERI Steve - SVI	25'53"
20°	DI GRANDE Giuseppe - ITA	26'05"

ANSA-CENTIMETRI

MILANO «Tre aggettivi per la mia vittoria al Giro? Inaspettata, magnifica e collettiva». Per conquistare il Giro Damiano ha dovuto consumare il parricidio di Gilberto Simoni. Il trentino era arrivato al Giro come capitano, ne è uscito sconfitto. «Ma non mi sento battuto - dice il vincitore dei Giri 2001 e 2003 - In realtà non c'è stato spazio per fare chissà che. Un esempio? Fossi stato capitano unico, sul Mortirolo sarei partito dopo 500 metri e non a sei chilometri dalla cima. E sul Gavia sarei andato a marcare subito Garzelli». Perchè non lo ha fatto? «Perchè non potevo...» ammette nell' Hotel Olimpia della Presolana in cui la Saeco ha passato l'ultima notte del Giro. Gli altri sono tutti vestiti di rosa, lui ha la felpa rossa di ordinanza. Poi lo convincono, e si allinea. Anche Gilberto è convinto che la vittoria di Cunego, la nascita di una nuova stella, sia un bene per il ciclismo. È perfettamente cosciente che Damiano ha caratteristiche fisiche straordinarie, e ammette: «Gli sbagli li ho fatti io». Ma esce dal Giro con una convinzione: «Mi sono sentito incatenato».

Quello di Simoni è il controcanto nel giorno della apoteosi di Cunego. Che tiene la conferenza stampa da vincitore con alle spalle un poster in cui la Saeco celebra 'ex' come Danilo Di Luca, o potenziali tali come Dario Pieri e lo stesso Gilberto Simoni. Che ha ancora un anno di contratto, ma dice: «Per il futuro ci sarà tempo per riflettere, anche per la stagione che verrà».

A parte i dolori e le amarezze di Simoni, il clan Saeco sprizza felicità da tutti i pori. Claudio Corti, il team manager, senza giri di parole dice quello che tutti pensano: «Cunego è il primo corridore della nuova era del ciclismo».

Damiano è l'apripista di una generazione, di cui fanno parte - secondo Corti - anche «Raffaele Illiano, Emanuele Sella, e poi giovani come Visconti e Annibali».

Alessandro Petacchi esulta, ha appena vinto la sua nona tappa dell'87.o Giro d'Italia.

La sua forza è prima di tutto, nelle caratteristiche fisiche. Spiegate dal medico della squadra, Carlo Guardascione: «Ha una potenza di 420 watt, con un rapporto peso/potenza superiore a 7, eccezionale. Ed ha qualità genetiche straordinarie. Come suo padre, ha valori naturalmente alti di ematocrito: 52-53% di ematocrito e 18 di emoglobina. Già da juniores aveva l'attestazione di ematocrito naturalmente alto».

Questo fenomeno ha vinto il Giro con una impresa di squadra.

Lo dice lo stesso Cunego: «Quella di Falzes è stata la tappa più bella. La ricorderò per sempre: è stata una vittoria importante, costruita a tavolino. È stato un successo di squadra incredibile. Le gambe ce le ho messe io, ma la maglia ce la siamo meritata tutti». Il Giro però ha cominciato a pensare di poterlo vincere a Montevergine di Mercogliano: «Sapevo che il Giro era alla mia portata, però ero partito per imparare.

Montevergine è stata la giornata-verità: lì ho capito che potevo aspirare alla maglia rosa, e a tenerla».

Claudio Corti, il team manager: «È il primo atleta della nuova era del ciclismo, apripista di una generazione»

In un Giro in bianco e nero - diviso nettamente tra le 11 tappe per velocisti, le 6 da scalatori e le appena due 'intermediè - il vero avversario è stato il compagno di squadra Gilberto Simoni. Era cominciata con un patto di alleanza, o quanto meno di non belligeranza, è finita a scintille. «È sempre difficile avere un compagno che può vincere il Giro - fa notare Cunego - Ma è finita bene: pensate se tra i due litiganti avesse vinto un terzo...». Di certo c'è che i due non correranno più insieme. «Abbiamo fatto questo Giro: basta e avanza - ammette Damiano - È stato lungo, ci è bastata». Ora è lui la nuova stella, il nuovo Saronni o forse il Merckx del futuro. Per ora evita i paragoni («preferisco restare me stesso») e ammette un dettaglio non minore: «Sono un fortunato, ma la fortuna bisogna sapersela cercare». Damiano l'ha trovata.

FEMMINILE

Un terzetto sul podio della corsa regionale riservata alle cicliste: seconda e terza le russe Polkanova e Boubnenkova

Brandli, stella svizzera del giro in rosa

CASTALMONTE Un terzetto di stelle ha illuminato il podio del Giro del Friuli Venezia Giulia femminile, la più importante corsa regionale riservata al ciclismo rosa. A vincere la gara nella ristretta volta a tre è stata la svizzera Nicole Brandli, (Sc Michela Fanini) ventiquattrenne atleta di Zurigo che può contare nel suo «palmares» la vittoria finale in due Giri d'Italia (2001 e 2003) e il secondo posto al Tour de France. La svizzera ha battuto le russe Valentina Polkanova (Sc Nobili Rubinetterie), argento al Giro d'Itlia 2000, e Svetlana Boubnenkova (Pmb Fenix), vincitrice del Giro d'Italia 2002 e due volte campionessa mondiale nella cronometro a squadre. Proprio la Boubnenkova ha aperto le danze sulla salita conclusiva di Castelmonte, che chiudeva i 106 chilometri della 18.a edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia, portandosi dietro la connazionale Polkanova e la svizzera Brandli. Quest'ultima ha piazzato lo scatto decisivo solo a una ventina di metri dal traguardo, lasciando di stucco le due russe che hanno dovutol alzare bandiera bianca accontentandosi delle piazze d'Onore.

Nicole Brandli ha così acchiappato il primo successo stagionale in una corsa in linea dopo la vittoria in una gara a tappe disputata nella Repubblica Ceca. Al Giro del Friuli Venezia Giulia hanno partecipato solo 46 atlete che si sono presentate alla partenza di Aquileia convinte di trovarsi accanto ben 103 iscritte.

Ma il Giro curato dal Moser Club di Aiello del Friuli ha visto comunque trionfare un tris di... regine. Dal Giro del Friuli Venezia Giulia rosa a quello maschile. Parte mercoledì 2 giugno da Trieste la 43.a edizione del Giro ciclistico del Friuli Venezia Giulia, gara internazionale a tappe che porta nel suo «albo d'oro» i campioni del mondo Felice Gimondi, Claudio Argentin e Marino Basso, oltre a quel Gilberto Simoni protagonista del Giro d'Italia.

La prima frazione di 143 chilometri partirà da piazza Unità d'Italia alle 12.30 per raggiungere l'arrivo di Sistiana dopo un'escursione sui colli dell'isontino e del Carso. Giovedì la seconda tappa Corva-Ugovizza (185 km), prima del ritorno in terra giuliana con la Muggia-Muggia di venerdì 4 giugno. Una tappa che si correrà su un selettivo circuito di 14 chilometri da percorrere 8 volte per un totale di 112 chilometri. Oltre all'arrivo sul lungomare Venezia suggestiva pare anche la salita dul pavè che conduce a Muggia Vecchia.

Il Giro proseguirà con la 4.a tappa Tolmezzo-Sauris di Sopra e con l'ultima frazione Gorizia-Gorizia (155 km) di domenica 6 giugno.

Alessandro Ravalico

MOUNTAIN BIKE

Oltre 118 concorrenti hanno partecipato al quindicesimo Devin club, prima prova del campionato regionale

Pittacolo conquista il Trofeo Bccc

Al centro il vincitore della categoria esordienti, Pozzecco.

TRIESTE Centodiciotto corridori hanno partecipato al XV Devin Bike Cup - X Trofeo Credito Cooperativo del Carso, gara di mountain bike valida quale prima prova del Trofeo Friuli e quale Campionato regionale di Mtb. Il Trofeo Bccc è andato a Michele Pittacolo (Gs Elisa Pavimenti) che ha fatto registrare il miglior tempo di 1h26'44". Tra le società successo dell'Uc Carpivesi davanti ai triestini del Mountain Bici Club e ai padroni di casa dell'Sk Devin Bcc-Zkh.

Risultati: Esordienti: 1) Danjel Pozzecco (Devin); 2) Luca Braidot (Caprivesi); 3) Daniele Braidot (idem). Allievi: 1) Tomaz Legisa (Devin); 2) Sebastian Lucarelli (Caprivesi); 3) Andrea Bravin (idem); Junior: 1) Giulio Magnifico (Team Granzon); Sport Junior: 1) Daniele Gava (Ovan Everybike); Donne: 1) Enrica Bressan (Bike Pro Action). Open: 1) Andrea Tosolini (Team Granzon); Sportman 1: 1) Giuseppe Vian (Sc Roveredo); 2) Marco Cecotti (Ac Fun Bike); 3) Edi Furlan (Caprivesi). Sportman 2: 1) Christian Leghissa (Mountain Bici Club); 2) Gianni Sclip (Cottur); 3) Matteo Zaina (As Bike Team 53-3); Master 1: 1) Michele Pittacolo (Gs Elisa Pavimenti); 2) Sergio Giuseppin (Delizia Bike); 3) Luca Snidaro (Buttrio). Master 2: 1) Flavio Zoppas (Ikudei); 2) Roberto Campagna (Salvador Team); 3) Massimiliano Palmieri (Caprivesi). Master 3: 1) Daniele Roccoberton (Ovan); 2) Alessandro Kravos (Mountain Bici Club); 3) Claudio Tolomio (Ovan). Master 4: 1) Michele Feltre (Ovan); 2) Antonio Barbarossa (Mountain Bici Club); 3) Emilio Coletti (Ovan).

a.r.

CANOTTAGGIO Partono domani i regionali (27 donne, 43 maschi) che parteciperanno al primo dei raduni da cui emergeranno le formazioni in gara

La lunga marcia verso i mondiali di Spagna

Fra i convocati spiccano diversi ragazzi e ragazze delle società Pullino, Saturnia e Timavo

TRIESTE Partiranno domani gli atleti regionali convocati presso il Centro nazionale P. d'Aloja di Piediluco che parteciperanno al raduno di categoria. 27 donne (11 per la coppia e 16 per la punta), e 43 maschi (10 per la coppia e 33 per la punta), animeranno il concentramento diviso in due parti: una prima (dal 1.o al 4 giugno) dedicata ai test valutativi al remoergometro e in barca, e una seconda (dal 4 al 24 giugno), al raduno vero e proprio, nel quale si assembleranno l e formazioni che proprio il 24 giugno gareggeranno nelle gare di selezione per la formazione delle squadre che parteciperanno ai mondiali di Banyolas (Spagna), e alla Coupe de la Jeunesse che quest'anno si svolgerà a Ravenna. Sono stati convocati al raduno sul lago umbro, nel gruppo femminile: Veronica Pizzamus (Pullino), Valentina Tessera (Saturnia), per la vogata di coppia, Anna Cozzarini, Caterina Pellizzari e Denise Tremul (Saturnia), per quella di punta. In campo maschile invece, partiranno martedì per Piediluco: Matteo Romano (Timavo), per la vogata di coppia, Helmut Jungwirth e Matjas Ferluga (Saturnia), per la punta, oltre al timoniere del Saturnia Manuel Berlingerio, e ai tre allenatori dei club partecipanti: Claudio Cristin (Timavo), Spartaco Barbo (Saturnia), e Flavio Mosetti (Pullino). Una conferma la convocazione al raduno per Romano che in questa prima parte della stagione è riuscito a mettersi in evidenza in due internazionali di lusso, vincendo a Zagabria e conquistando il podio a Monaco, e per la Tessera, ottima finalista sul bacino di Feldmoching. Per gli altri convocati sarà importante mettersi in evidenza dapprima nei test a terra e poi nelle prove in barca per sperare di venir confermati nella seconda parte del raduno, e proseguire il cammino verso la maglia azzurra.

Maurizio Ustolin

Partirà anche Matteo Romano, della società Timavo.

CANOA

Sul lago di Caldonazzo moltissime medaglie per gli atleti del Friuli Venezia Giulia

Cmm e San Giorgio in evidenza

Daniele Molmenti festeggiato dai compagni dopo la sua affermazione.

TRIESTE 300 atleti under 14 si sono confrontati sabato e domenica sul lago di Caldonazzo (Tn) nella I prova di canoa giovani, fase Interregionale nord Italia. Un campo di gara perfetto, ha concesso alle pagaie allievi e cadetti in rappresentanza di 40 club dell'Italia settentrionale di confrontarsi al sabato sui 2000 metri, e alla domenica sui 200. Una messe di medaglie per gli atleti regionali, con in particolare evidenza i gruppi del Cmm «N. Sauro» e della Canoa S. Giorgio.

Risultati: medaglia d'oro: K2 cadette 200 metri Fantini, Planera (Cmm); K1 cadette 2000 metri: Zerial (Cmm); K420 allievi 2000 e 200 metri: Nonis (S. Giorgio); K1 cadette 200 metri: Campana (S. Giorgio); cadetti 2000 metri: Traverso, Milan (S. Giorgio); K420 allievi 200 metri: Barnaba (Timavo); K1 cadetti 200 metri: Malabotti (Timavo); **medaglia d'argento**: K1 cadette 200 metri: Planera (Cmm); K1 cadette 200 metri: Zerial (Cmm); K420 allieve 2000 e 200: Versolato (S. Giorgio); K1 cadetti 2000 e 200 metri; Gottard (Ck monfalcone); K420 allievi 2000 metri: Barnaba (Timavo); K1 cadetti 2000 metri: Crosara (Timavo); K1 cadetti 2000 e 200 metri: Scaramuzza (Ausonia); K1 cadetti 2000 e 200 metri: Monferrà (Ausonia); **medaglia di bronzo**: K420 allievi 200 mt . – Russo (Cmm); K1 cadetti 2000 e 200 Chierini (Cmm); K1 cadette 200 metri: Fantini (Cmm); K1 cadette 2000 metri: Campana (S. Giorgio); K2 cadetti 200 metri: Traverso, Milan (S. Giorgio).

Lo Sport Club Merano ha organizzato la 3.a prova di Coppa del Mondo di slalom sul fiume Passirio. La squadra nazionale, guidata dal commissario tecnico Ettore Ivaldi e dal tecnico di settore Caty Heran, si è comportata in maniera dignitosa, ma il risultato di maggior prestigio è venuta dalla vittoria cristallina del cordenonese Daniele Molmenti.

m.u.

Il progetto di diffusione si conclude domani mattina, nello spazio acqueo prospiciente la sede nautica della Pullino, a Muggia

La voga si fa apprezzare anche dagli studenti

TRIESTE Si concluderà domani mattina il Progetto di diffusione dello sport del canottaggio nelle scuole della regione. Dopo una prima fase iniziata ad ottobre, con la visita da parte dei club remieri partner delle scuole elementari e medie nelle palestre scolastiche, e l'iniziazione alla tecnica di voga e all'uso del remoergometro, l'iniziativa è proseguita dal mese di febbraio con la visita delle scuole alle società, e con l'istruzione dei primi rudimenti della vogali agli studenti neofiti. Domani, nello spazio acqueo prospiciente la sede nautica della Pullino, e per l'organizzazione del Circolo muggesano in collaborazione con il Comitato regionale della Federcanotaggio, avranno luogo le fasi provinciali e regionali dei Giochi Sportivi studenteschi di canotaggio. Iscritti un centinaio di vogatori e vogatrici delle scuole medie ed elementari della regione, che saranno impegnati nelle specialità del singolo, doppio, 4 di coppia e 4 yole sulla distanza dei 1000 metri. La fattiva collaborazione tra gli insegnanti delle scuole e i circoli remieri che si sono adoperati nel Progetto, ha fatto sì che una una disciplina centenaria nella nostra regione, ma ancora poco diffusa, in quanto spesso considerata elitaria, sia riuscita a ritagliarsi il proprio spazio anche in ambiente scolastico.

Scuole medie inferiori partecipanti: Nazario Sauro Muggia (partner Pullino), Corsi Trieste (partner Cmm) «N. Sauro»), Randaccio Monfalcone (partner Timavo), Dante Trieste (partner Nettuno), Giacich Monfalcone (partner Timavo), Codermatz Trieste (partner Saturnia), Svevo Trieste (partner Saturnia), De Marchesetti Sistiana (partner Timavo); **scuole elementari:** De Amicis Staranzano (partner Timavo), Battisti Monfalcone (partener Timavo), Gioberti Strassoldo (partner Timavo).

m. u.

Una classe elementare in visita a un circolo remiero.

PALLAVOLO

Si disputa oggi al palasport di Chiarbola il torneo internazionale organizzato dall'Adriavolley, con in campo formazioni seniores e juniores

Triangolare all'insegna di «Trieste Expo 2008»

La società di casa verrà «sfidata» da una squadra slovena e da una croata

TRIESTE Si disputerà oggi al Palasport di Chiarbola, con inizio alle 9.30, il torneo internazionale Trieste Expo 2008, organizzato dall'Adriavolley. A scendere sul campo saranno le formazioni seniores e juniores della società di casa, degli sloveni del OK Salonit Anhovo Kanal e dei croati del Mok Rijeka.

La formula del triangolare, a cui si potrà assistere gratuitamente, prevede due giorni paralleli tra prima squadra e formazione giovanile, con partite da tre parziali ognuna che assegneranno, per ogni set conquistato, un punto nella classifica strutturata globalmente per sodalizio.

Il triangolare partirà con il doppio incontro tra Adriavolley e OK Salonit, e proseguirà senza interruzioni con il confronto tra gli sloveni e il Mok Rijeka e tra i triestini e i croati. Alle 17 è prevista la chiusura del triangolare con le premiazioni di rito.

La rosa della prima squadra sarà composta da alcuni atleti aggregati per l'occasione al gruppo di coach Bastiani. Oltre ai pochi reduci di questa stagione Cuturic, Manià, Mari, Orel e Spescha, ci saranno infatti il palleggiatore Paolo Casagrande, proveniente dalla CoprAsystel Piacenza, il centrale Gabriele Robbiati dal Mokaor Vercelli di B1, il palleggiatore Paolo Casagrande, quest'anno in forza alla CoprAsystel Piacenza e, dal Vini Valpanera Villa Vicentina di B2, il centrale Cristian Zorat, il libero Daniele Morsut e lo schiacciatore Gennaro Visciano.

Quanto alla formazione juniores, agli ordini di Giovanni Peterlin e Diego Poletto sono stati chiamati i più promettenti giovani locali, ed in particolare: dallo Sloga Ambrož Peterlin, Stopar, Kosmina, Furlan, Romano, Kante e Rožac, dal Volley Club Hammer Bologna, e dall'Ok Val Gorizia Ombrato, Bajdak, Spazzapan e Bernetic.

Le nubi presenti all'orizzonte non hanno quindi bloccato la realizzazione di un evento tanto sentito e voluto dall'Adriavolley.

Dopo il grido d'allarme lanciato dal presidente onorario Rigutti qualche giorno or sono, comunque, non si sono ancora visti passi in avanti concreti che possano allontanare lo spettro della vendita dei diritti di A2.

Nelle casse del sodalizio i circa duecentocinquantamila euro che garantirebbero la sopravvivenza della società restano ancora vacanti, e, visti i tempi stretti in cui la dirigenza biancorossa si trova ad operare, le speranze e le probabilità di arrivare alla migliore soluzione sono sempre più ridotte al lumicino.

Cristina Puppin

Jasmin Cuturic (Adriavolley) parteciperà al triangolare.

VERSO GLI EUROPEI

La «stellina» del Kontovel si è aggregata alla nazionale juniores

Vitez si veste d'azzurro

TRIESTE Sandra Vitez si conferma la «stellina» più brillante del firmamento pallavolistico della nostra città: dallo scorso 15 maggio, infatti, la giocatrice del Kontovel si è aggregata alle compagne della nazionale italiana juniores agli ordini del nuovo tecnico Luciano Pedullà, allenatore dell'Asystel Novara fino ad un paio di stagioni or sono.

Tutte assieme, le azzurrine sono state impegnate in questi giorni nel Torneo di qualificazione per i prossimi Campionati Europei di categoria confrontandosi in terra tedesca, a Dresda, contro le pari età di Romania, Lettonia, Grecia, Spagna e Germania: grazie a quattro secche vittorie consecutive l'obiettivo è stato centrato immediatamente e, dunque, ci sarà anche un po' di Trieste alla prossima rassegna continentale giovanile.

Per la Vitez la maglia azzurra non rappresenta una novità assoluta come lei stessa, raggiunta telefonicamente presso il ritiro di Dresda, conferma: «In effetti - spiega l'atleta giuliana - questo è il mio terzo anno nel giro della nazionale. Fino alla scorsa stagione, infatti, ho fatto parte del gruppo pre-juniores, conquistando anche la medaglia d'argento ai Campionati del mondo. Ora sono passata alla compagine juniores, così come, fra l'altro, la maggior parte delle mie compagne».

Un motivo d'orgoglio, oltre a quello di giocare per il proprio paese, è anche rappresentato dall'essere l'unica atleta della rosa delle «dodici» proveniente dal Friuli Venezia Giulia: «Certamente ne sono felice, anche se - racconta Sandra - vorrei puntualizzare come nel gruppo iniziale di ventiquattro giocatrici fosse stata inserita anche la goriziana Francesca Devetag».

Cresciuta nella propria società di appartenenza, il Kontovel, la Vitez ha partecipato quest'anno alla serie C regionale, partecipando anche ai play-off promozione: probabilmente le offerte per la prossima stagione anche da serie più alte non si faranno attendere.

Interrogata sul proprio futuro, la diciassettenne di Contovello rimane molto abbottonata nella risposta: «Il campionato è finito da poco e sinceramente, in questo momento, non vorrei affrontare l'argomento».

Come è giusto che sia, quindi, l'attenzione è ora rivolta esclusivamente a fare il proprio meglio in maglia azzurra, per il futuro c'è tempo.

ma. un.

Sandra Vitez impegnata in un'azione sotto rete.

TENNIS

Schiavone: resa davanti alla Capriati

PARIGI Il sogno parigino di Francesca Schiavone si infrange su Jennifer Capriati. Al Roland Garros la milanese ha ceduto 7-5, 6-1 all'americana teste di serie numero 7, che nei quarti dovrà ora vedersela con la connazionale Serena Williams, impostasi 6-1, 7-6 (7-3) sulla colombiana Fabiola Zuluaga.

7-Jennifer Capriati (Usa) b. 17-Francesca Schiavone 7-5 6-1 4-Williams (Usa) b. 23-Zuluaga (Colombia) 6-1 7-6 (7-3) 6-Anastasia Myskina (Russia) b.

ATLETICA

Ben ventidue batterie di corridori (con «ospite» anche Scoccimarro) al «Grezar»: migliori tempi per Guido Potocco e Anna Biancuzzi

Trofeo Val Rosandra, la carica dei quattrocento

TRIESTE Ventidue batterie di quattrocento corridori impegnati a percorrere sette giri e mezzo della pista del «Grezar» per un totale di 3000 metri. Le cifre dell'VIII Trofeo Val Rosandra parlano già da sole del successo della seconda prova del «Trofeo Provincia di Trieste», organizzato tra sabato e domenica dal Gruppo sportivo Val Rosandra del presidente Roberto Rovere. Dopo la lunga teoria di discese sul tartan, il cronometraggio elettronico rilevato dai microchip della Winning Time ha decretato i tempi di Guido Potocco (9'15") e di Anna Biancuzzi (11'01") in qualità di migliori del lotto. Sicuramente inferiori a quello fatto registrare dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro (12'57") che ha partecipato alla festa dell'atletica amatoriale da ospite fuori gara. Qualche piccolo inciampo sulla pista del «Grezar», sempre più bisognosa di ristrutturazione, l'unico intoppo a una giornata di atletica per il resto soleggiata.

Risultati VIII Trofeo Valrosandra. Femminili. Mf23: 1) Sara Trevisan (Fincantieri-Wartsila) 13'18"; 2) Susanna Perini (Arac 13'44"); 3) Barbara Chiaruttini (Fincantieri-Wartsila) 13'52". **Mf30:** 1) Erika Granato (Federclub) 11'13"; 2) Elena Stanich (Teenager) 12'07"; 3) Elena Lupieri (idem) 12'17". **Mf35:** 1) Serena Bonin (Generali) 11'03"; 2) Valentina Cimarosti (Tram) 11'30"; 3) Clementina Castro (Acegas) 13'02". **Mf40:** 1) Anna Biancuzzi (Teenager) 11'01"; 2) Silvia Tampieri (Atl. Brugnera) 11'27"; 3) Claudia Stein (Generali) 11'49". **Mf45:** 1) Melissa Wing (Poste) 11'30"; 2) Stella Mauri (Insiel) 13'04"; 3) Nelly Calzi (Tram) 13'51". **Mf50:** 1) Gabriella Bandelli (Tram) 12'04". **Mf55:** 1) Giuliana Falzari (Tram) 14'04". **Mf60:** 1) Silva Pegan Barbo (Generali) 13'42". **Mf65:** 1) Maria Cristina Fragiacomo (Sci club 2) 14'59".

Maschili. Mm23: 1) Michele Fabris (Acegas) 10'20"; 2) Davide Degrassi (Fincantieri-Wartsila) 10'27"; 3) Alessandro Sciarrone (Altipiano) 10'28". **Mm30:** 1) Alessandro Maraspin (Poste) 9'36"; 2) Andrea Marino (Federclub) 9'46"; 3) Alessandro Leban (Val Rosandra) 90'50". **Mm35:** 1) Gabriele Cutazzo (Val Rosandra) 9'33"; 2) Stefano Candela (Federclub) 9'38"; 3) Gabriele Montagner (Teenager) 10'17". **Mm40:** 1) Furio Cavallini (Marathon) 10'04"; 2) Fabrizio Lassini (Act) 10'05"; 3) Bruno Bertossa (Act) 10'14". **Mm45:** 1) Guido Potocco (Marathon) 9'15"; 2) Mauro Michelis (idem) 9'37"; 3) Aldo Sinigoi (Tram) 10'19". **Mm50:** 1) Enzo Galiano (Tram) 10'37". **Mm55:** 1) Giuseppe Suplina (Tram) 10'26". **Mm60:** 1) Alberto Tersar (Altopiano) 12'25". **Mm65:** 1) Bruno Verzegnassi (Acegas) 11'43". **Mm70:** 1) Marcello Gattuso (Marathon) 14'28". **Mm75:** 1) Giovanni Simonetti (Acegas) 15'20".

Alessandro Ravalico

BOXE Il pugile monfalconese si prepara a difendere la corona europea dei pesi leggeri dall'assalto del campione italiano

Zoff pronto alla sfida con Delli Paoli

Ancora da definire la sede del match del 1.o luglio, «ma di sicuro non sarà Trieste»

TRIESTE «Il pugile Delli Paoli? A parole è sicuramente campione del mondo. Bisognerà poi vedere cosa saprà fare contro di me sul ring». Lo Stefano Zoff di sempre. Vivace e reattivo nel preparare un match, pronto anche a saper replicare verbalmente a distanza agli avversari di turno. Il pugile monfalconese ha ora una nuova meta: la difesa del titolo europeo dei pesi leggeri dagli assalti del campione italiano, Antonio Delli Paoli. Un confronto d'eccezione, del quale è certa al momento solamente la data, il primo luglio. Sicuro anche l'interessamento di Rai 2, con la diretta in seconda serata mentre resta ancora da stabilire la sede: «Non certo Trieste – sottolinea fermamente il procuratore Salvatore Cherchi – non intendiamo tornare da quelle parti. Stiamo valutando altre sedi, a giorni decideremo».

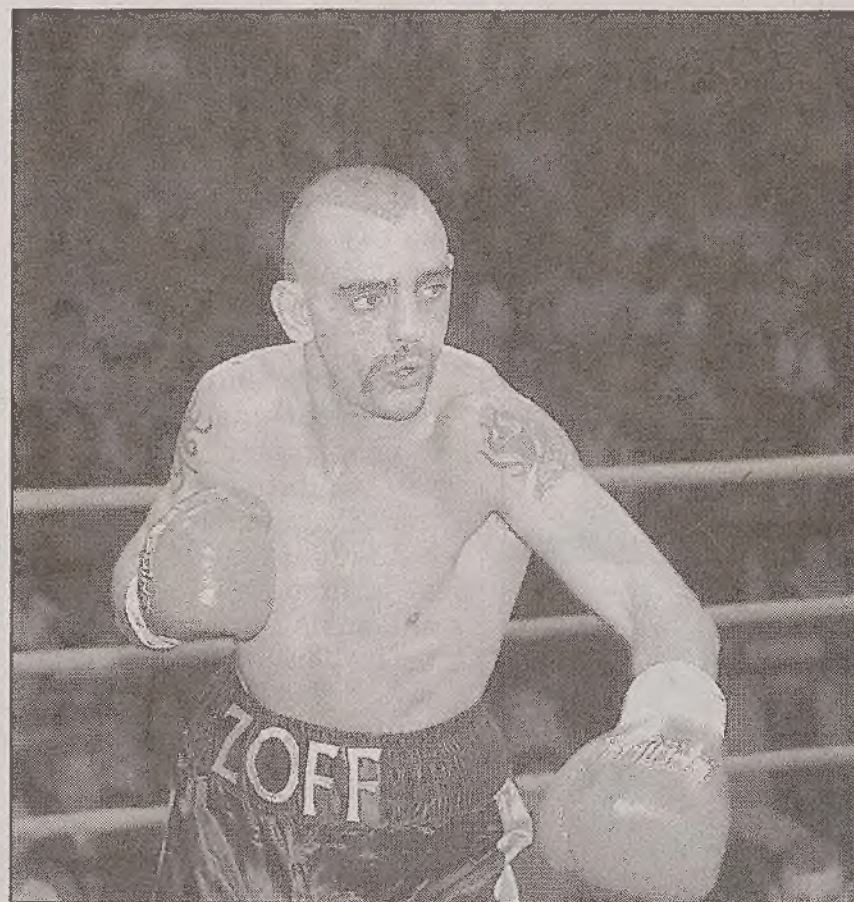
Stefano Zoff sta preparando la nuova difesa del titolo secondo il copione che gli è abituale. Una prima parte di allenamenti a casa, nella sua Monfalcone e quindi il ritiro a Tarvisio, dove approderà a breve, per la rifinitura assieme a Gianluca Branco.

La giornata del campione prevede la sveglia attorno alle 7, colazione, prima razione di footing e quindi seduta in palestra. Dopo il pranzo almeno un paio di ore di riposo e poi ancora la palestra, dalle 16 alle 18 circa. Sarà così ogni giorno, sino alla nuova sfida.

In questi giorni Stefano Zoff si è concesso anche una divagazione, trovando il tempo di rispondere all'appello di amici legati a una associazione sportiva impegnata in opere di beneficenza. Il pugile ha giocato a Conegliano una partita di calcio, tra l'altro uno dei vecchi amori giovanili, promossa per una raccolta di fondi da devolvere a un reparto di oncologia del Veneto: «Il posticipo della data del match ha cambiato un po' i piani della preparazione – ha spiegato Stefano Zoff – ma non è nulla di grave, considerando che a Tarvisio sono ormai di casa. Aspettiamo di conoscere la sede del match – ha aggiunto – ma per Trieste posso anch'io dire di no. Ho voglia di combattere – ha aggiunto – e di vedere cosa saprà fare Delli Paoli sul ring, dopo le sue chiacchiere... Se gli faccio fare più di sei riprese vuol dire che per me è una sconfitta... Io sono pronto».

Mentre Stefano Zoff affila le armi per la difesa del titolo c'è un pugile triestino che muove felicemente i primi passi nel panorama professionistico. Si tratta del peso massimo Fabio Tuiach, uscito vittorioso dalle prime due uscite sul ring senza canottiera. Tuiach ha battezzato la sua carriera da professionista a Bergamo, piegando per ko tecnico alla seconda ripresa il ceko Micovich. Il colosso triestino si è poi ripetuto a Brescia, agli inizi di maggio, infliggendo un ko alla prima ripresa a un pugile franco-algerino. Ora si attende il debutto davanti al pubblico di casa, forse questa estate in una riunione all'aperto.

Debutto anche nella boxe femminile. La gradese Elisabetta Medeot, 23 anni, allieva del maestro Venzo della Pugilistica Udinese, è prossima al battesimo ufficiale sul ring nell'ambito di un torneo in programma a Carrara nelle giornate del 5 e 6 giugno. Carattere e buona impostazione tecnica sono attualmente le sue peculiarità. Il ring di Carrara darà le prime risposte sul piano agonistico.

Francesco Cardella

Stefano Zoff durante un recente combattimento.

SKIROLL Prima prova della Coppa Italia

Mladina senza avversari Per Mateja Bogatec rivincita sulla sfortuna

TRIESTE Dominio assoluto della Mladina ieri sulle strade del Carso, tra Baita, Sales e Samatorza, per la prima prova del circuito di Coppa Italia, valida anche come primo Gran Prix Internazionale. La società di Santa Croce non solo ha organizzato una gara che ha coinvolto 210 atleti, ma ha stravinto con 4507 punti nella classifica a squadre del Gran Prix davanti a Tolmezzo (3528) e Bassano (2851). Alle loro spalle altre 20 società.

Da incorniciare la gara di Mateja Bogatec. Dopo tanti successi lo scorso anno Mateja non aveva potuto gareggiare, a causa di gravi problemi fisici. Non ha mai smesso di allenarsi, però, e ieri ha perso allo sprint solo dalla fortissima Druidi. Ottima anche Mateja Paulina, la detentrice della Coppa del Mondo junior, prima tra le under, e Tretiach e Sullini, anche loro tra gli under. Tretiach ha ribadito il suo valore, Sullini, dopo un anno di stop per problemi tendinei, è ritornato tra i big . Hanno confermato il loro valore anche Ana Kosuta ed Enzo Cossaro, entrambi azzurri ed entrambi sul podio.

E poi gli splendidi giovanissimi della Mladina, tutti da podio: il sorprendente Simon Kosuta, Albert Kerpan, Sara Bukavec, Manuel Tenze, Minej Puric e Meri Perti. Classifica Gran Prix Internazionale. Senior M: 1) Di Gregorio (Forestale) 33'03, 2) Pertile (idem) 33'37", 3) Collavo (Cus Bo) 33'38", 17) Tence (Mladina), 21) Bogatec (Mladina). Under M: 1) Bianchi (Brianza) 33'40", 2) Ballabio (La Neve), 3) Alexander Tretiach (Mladina) 34'22", 5) Eros Sullini (Mladina) . M3: 1) Martini (Vicenza) 37'46", 2) Enzo Cossaro (Mladina) 38'51". M2: 1) Berlanda (Hartmann) 36'16". M1: 1) Villa (Lissone) 36'28", 11) Darin (Mladina). Junior M: 1) Gioia (Brianza) 21'40", 2) Pizzuto (Lissone), 3) Mali (Kranj). Senior F: 1) Druidi (Forestale) 23'30", 2) Mateja Bogatec (Mladina) 23'31"2, 3) Straub (Cus Bo). Under F: 1) Mateja Paulina (Mladina) 24'16", 2) Jezercek (Kranj) , 3) Chabloz (Verrayes). Master F: 1) Bonollo (Vicenza) 24'56". Junior F: 1) Casali (Tolmezzo) 24'08", 2) Ana Kosuta (Mladina) 24'09", 3) Vuk (Estine) , 7) Veronika Bogatec (Mladina). Allievi: 1) Broznic (Rijeka) 22'25", 2) Pizzuto (Lissone), 3) Clapiz (Tolmezzo), 6) Ivan Kerpan (Mladina). Ragazzi: 1) Casali (Tolmezzo) 9'22", 2) Simon Kosuta (Mladina) 9'23", 3) Projen (Merkur) , 7) Rudi Balzano (Mladina). Allieve: 1) Vorig (Estine) 25'42", 2) Lokar (Kranj), 3) Iler (idem). Ragazze: 1) Brozni (Rijeka) 9'22", 2) Likar (Valkarton), 3) Meri Perti (Mladina) 10'12". Esordienti M: 1) Minej Purich (Mladina) 5'41", 2) Scremin (Bassano), 3) Manuel Tenze (Mladina) 6'21", 6) Alexander Cossutta (Mladina), 7) Niki Hrovatin (Mladina). Esordienti F: 1) Longon (Montebelluna) 6'24", 2) Gontieri (Verrayes), 3) Sara Bukavec (Mladina) 7'26", 4) Jasmin Franza (Mladina), 5) Teresa Giandon (Mladina). Giovani F: 1) Lampi (Olimpija) 6'24", 2) Bolzan (Orsago), 3) Tagliati (Montebelluna) . Giovani M: 1) Carlet (Orsago) 6'24", 2) Albert Kerpan (Mladina) 7'01", 3) Ripamonti (Lissone).

an. pug.

HOCKEY SU PRATO

La formazione della Marchesetti: da sinistra l'allenatore Kolaric, Stocca, Quillah, Malusà, Cellie, il professor Bernt, Goina, Gabrovec, Fabris e Bernardi.

Buoni risultati dai settori giovanili: exploit ai Giochi studenteschi di una formazione triestina

Alla «Marchesetti» il titolo tricolore

TRIESTE L'hockey su prato sta rinascendo in Friuli Venezia Giulia anche a livello giovanile. Dopo la conferma della serie A2 con la Fincantieri Monfalcone - che ha sfiorato l'accesso ai play-off promozione - e il primo anno in serie B del Cus Trieste, anche le squadre giovanili triestine cominciano a farsi valere in campo nazionale. Il risultato più importante è stato ottenuto ai Giochi studenteschi dove le ragazze della scuola Marchesetti di Duino Aurisina hanno vinto il titolo di campionesse italiane.

La squadra ha avuto la meglio contro Modena (9-1), Scanzano (15-1) e Lucca (8-5), imponendosi poi nella finalissima contro Cagliari (4-3). In panchina, coadiuvato da Roberto Bernt, l'allenatore Vittorio Kolaric che ha raccolto con l'Itala Trieste altre soddisfazioni in campo giovanile.

Nel campionato maschile under 16, dopo aver superato la fase interregionale, l'Itala ha conquistato l'accesso alle finali nazionali di Bondeno classificandosi così tra le prime otto realtà italiane, mentre a Mogliano (Ancona) le allieve dell'Itala si sono piazzate quarte assolute. Una prestazione che ha consentito anche il riconoscimento a Bernardi, riconosciuta miglior portiere della categoria.

La società hockeistica triestina, inoltre, può vantare anche due convocazioni azzurre nella nazionale under 16: Teresa Apollonio e Giordano Toscano. Reduci dai campionati italiani per le rappresentative dei centri tecnici italiani di hockey, i due ragazzi aspirano a giocare il campionato europeo a Vienna.

p. c.

PALLANUOTO

Un pareggio e una sconfitta per le squadre di casa, ma per l'Edera il risultato negativo coincide con la retrocessione in serie C

Triestina e Vicenza pari in tutto: alla fine è 6-6

Vicenza 6
Triestina 6
(3-2, 0-0, 2-1, 1-2)

VICENZA: Lovato, Melison 1, Gasbaroni 1, Toniolo, Guerra, Urso, Della Santa, Perazzolo 1, Foschi 3. All. De Sanzuane.
TRIESTINA: Gerbino, Polo, Corazza, Stella, Planinsek, D'Incecco 1, Soso, Pastore 4, Bonacci, Ponziano, Fatovich 1, Gomezel. All. Maijca.
ARBITRO: Berrettieri.

Edera 0
Cus Milano 25
(0-9, 0-5, 0-5, 0-6)

EDERA: Stoppa, Maver, Di Marino, Erario, D. Vukanovic, Tracogna, Di Biagio, Faeta, Pulejo, Jeremic, Zambon, Giberna, Vidmar. All. Tevarotto.
CUS MILANO: Partesana, Rodighiero 2, Muoio 1, Canelio, A. Bombelli 3, Gorreri 3, Caracciolo 3, Concoreggi 1, Arcodia 2, De Martinis, A. Zoni 4, F. Zoni 6. All. Catalano.
ARBITRO: Urgesi.

TRIESTE Un pareggio e una sconfitta: è quanto offre il piatto sfornato dalle squadre giuliane di serie B in occasione della quartultima giornata. A Vicenza la Triestina vede sfumare i tre punti a 16" dalla sirena finale, complice l'uomo in meno, e si deve accontentare di un 6-6, dopo aver toccato, comunque, anche il -2. Gli orobici sono privi dei fratelli Pisani, mentre gli ospiti rinunciano a Petronio, Tiberini e, dopo metà gara, a Corazza, «fregato» dai falli.

«Abbiamo giocato bene – sostiene il tecnico Maijca -. Potevamo sfruttare tre o quattro superiorità in più, anche se stavolta ne abbiamo finalizzate più della metà».

L'Edera, da par suo, non si dimentica delle sue croniche ingenuità e dà via libera al Cus Milano, che, imponendosi per 25-0, condanna alla retrocessione matematica i rossoneri (a scendere in C sono le ultime classificate, ndr).

Altri risultati di serie B: Busto-Torino '81 5-8, Bergamo-Bentegodi Verona 13-7, Sport Management-Dino Rora 8-6. Classifica: Bergamo 43; Cus Milano 32; Busto e Sport Management 27; Torino '81 e Vicenza 25; Triestina 21; Bentegodi 12; Dino Rora 9; Edera 0.

Due le uscite per gli allievi della Triestina. Una è dovuta al recupero con la Mestrina, vittoriosa per 10-8, ma con qualche brivido. Gli sconfitti si presentano con gli '89 (reduci tra l'altro dalla gara del torneo ragazzi, giocata poco prima) e tengono testa bene agli '87 veneti, secondi in classifica.

Sono anche avanti nel punteggio e, solo nell'ultimo quarto, i vincitori recuperano e rimontano.

L'altra sfida è quella con l'Aquaria e qualche disattenzione costa il 6-6.

Tra i ragazzi, la Triestina si ritrova anche sotto, ma alla fine la spunta sulla Mestrina per 8-5 e accede ai play-off. La Pallanuoto Trieste, invece, è sprecona sotto porta e si arrende al Bolzano per 0-6.

Massimo Laudani

E le mule espugnano Belluno

TRIESTE Il colpo principale lo firma la Pallanuoto Trieste, che espugna Belluno per 7-16 (0-5, 1-2, 2-5, 4-4) e chiude in vetta il campionato di serie C femminile. Ora le triestine dovranno disputare uno spareggio con il Busto e il Prato il 10 e l'11 luglio (la sede potrebbe essere Cremona): la vincente salirà in B, mentre le altre due avranno comunque la possibilità di essere ripescate.

In vista di questa appendice è importante non aver incassato, in terra veneta, delle espulsioni per brutalità, che avrebbero comportato delle squalifiche. A Belluno le giuliane ci mettono ingredienti quali concentrazione ed attenzione: ne consegue un buon gioco. Solo nell'ultimo quarto alcuni esperimenti in difesa costano quattro reti al passivo. Pallanuoto Trieste: F. Pino, Stefani, Astolfi, Aversa 2, V. Pino, Ciop 3, Colautti 2, Faggiani 2, Mengaziol 3, Petronio 4. All. F. Pino.

Nella Coppa Triveneto di serie D la sfida tra la Pallanuoto Trieste e il Bentegodi viene rinviata al 3 luglio, mentre il Cus Trieste supera il Vicenza per 11-5 (3-1, 3-1, 1-2, 4-1). C'è più agonismo che tecnica: i cussini, pur potendo fare meglio, sono sempre avanti nel punteggio e gestiscono la situazione.

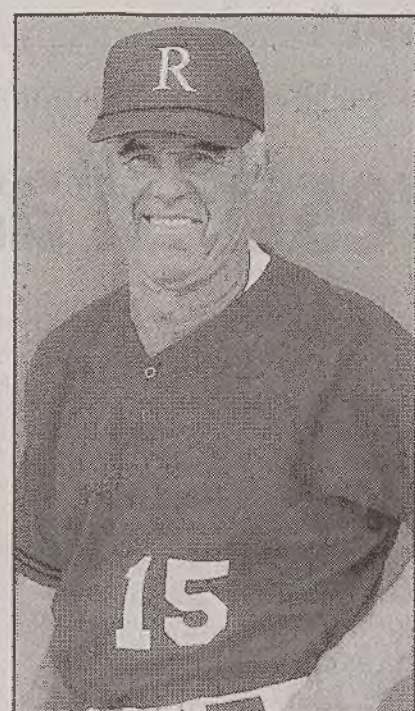
Il terzo «atto» arride ai vicentini, in quanto gli universitari mescolano le carte a disposizione e danno spazio ai giovani. Nell'ultimo round, però, i gialloblù badano al sodo ed allungano il passo. Cus Trieste: Retti, Zanot 2, A. Montagnana 3, Scapini, E. Montagnana, Samani 3, Gio. Montagnana 1, Lonzar, Gug. Montagnana, Regis, Sancin 1, Vittor 1. All. Pizzo.

BASEBALL

Ancora un successo per la squadra di Miani, a due partite dalla vetta

L'Alpina passa anche a Nettuno e ora sente odore di primato

TRIESTE L'ultimo sogno dell'Alpina Acegas Aps? Scalare la vetta della classifica della serie A2 di baseball, anche se la scaramanzia non fa sbilanciare il clan alabardato in merito. La squadra del presidente Igor Dolenc espugna Nettuno e, con le due vittorie conquistate, è a sole due partite dalla vetta viste le contemporanee sconfitte di Imola e Godo. Ora i triestini sono attesi da due sfide interne alla loro portata (sabato riceveranno il Viterbo a Prosecco alle 15.30 e alle 20.30, mentre il 12 giugno ospiteranno il Collecchio) e quindi chiuderanno il girone d'andata in casa dell'Imola per quello che potrebbe essere un primo scontro diretto per il primo posto in classifica. Il primo precedente è favorevole: nove giorni fa gli alabardati avevano infatti battuto la capolista Godo.

Per quanto riguarda la trasferta di Nettuno (che comporta un dispendio di energie maggiore per il viaggio piuttosto che per la disputa delle due gare), è tutto il collettivo a girare ai ritmi giusti, malgrado i soli 24 anni di età media. Nei momenti cruciali fa sempre il suo dovere sia in attacco sia in difesa e, nel contesto dei due match, commette solo un paio di errori. I giuliani vincono la prima gara per 11-0 per manifesta superiorità al settimo inning: la strada si rivela in discesa per il gruppo di coach Luciano Miani, vista la differenza tecnica emersa in campo. Una menzione, comunque, se la meritano Pilat e De Biase, con il primo – impegnato sul monte di lancio – che chiude con uno score di due valide.

Luciano Miani

Il secondo confronto non muta il suo spartito e vede i vincitori viaggiare in tranquillità: all'ottava ripresa conducono per 8-0, poi allentano parzialmente la presa e i laziali realizzano tre punti, tanto da fissare il punteggio finale sull'8-3. Zamò si rivela in forma in battuta e, sul suo biglietto da visita, stampa tre valide. In battuta, però, si disimpegnano bene pure gli argentini De Biase, Mondino e Bruera. A Vergine, invece, spetta il ruolo di lanciatore leader, tanto che si accolla il compito di archiviare i conti.

m. la.

DAL 14 GIUGNO

Proposta ai più giovani una singolare accoppiata tra basket e pallanuoto con Iellini e Varga maestri d'eccezione

Camp estivo tra l'acqua e il canestro

TRIESTE Basket e pallanuoto: Giulio Iellini (170 presenze nella nazionale di basket) e l'allenatore di pallanuoto ungherese Janos Varga (argento ai mondiali 1982) sono i protagonisti di una nuova iniziativa che mira a Trieste a coniugare i due sport. Parte il 14 giugno, infatti, Camp Pallanuoto Trieste, l'iniziativa che punta a rinverdire i fasti della pallanuoto in città, partendo dal consolidamento del vivaio, che a oggi conta circa 150 atleti.

Dedicato ai ragazzi e alle ragazze dal 6 ai 12 anni, il camp di pallanuoto e basket si svolge a turni settimanali fino al 3 settembre, dalle 8 del mattino e fino alle 17 (pasti compresi), nello stabilimento balneare del Cral dell'Autorità Portuale, a fianco del bagno Ferroviario, poco prima del terrapieno di Barcola.

I ragazzi si divideranno tra pallanuoto e basket, seguiti da due allenatori d'eccezione, entrambi convinti della necessità di far divertire i giovani per trasmettere loro la passione per lo sport. L'iniziativa è organizzata dalla Pallanuoto Trieste, ed è aperta a tutti: per avere informazioni e iscriversi si può contattare la segreteria il lunedì (11-13, 18-20), mercoledì e venerdì (18-20) al numero 040-300342, oppure collegarsi al sito internet *www.pallanuototrieste.com*, dove sono inserite tutte le iniziative della Pallanuoto Trieste, compreso lo stage in Ungheria dedicato, invece, ai ragazzi che fanno già parte del vivaio del sodalizio. Ad agosto, infatti, la Pallanuoto Trieste parteciperà a uno dei più importanti tornei giovanili di questo sport, a Szentes, al quale partecipano squadre giovanili di tutta Europa, e che quest'anno è organizzato per festeggiare, anche attraverso lo sport, l'allargamento dell'Unione Europea.

Giulio Iellini

LA GIORNATA SUI DIAMANTI

Al successo dei triestini fa eco in B la vittoria di Redipuglia. Male in C1 Staranzano e Ronchi, parità nel derby «rosa»

I Rangers passeggiano a Brescia

RONCHI DEI LEGIONARI Vince ancora l'Acegas Trieste e raggiunge l'en-plein, lo stesso copione vede protagonisti i Potocco di Redipuglia, cadono Staranzano e Ronchi dei Legionari, mentre nel softball impatta nuovamente l'Hms.

BASEBALL - SERIE A2 Impegnata a Nettuno la formazione dell'Acegas Trieste ha fatto sue entrambe le gare, valide per la quindicesima e sedicesima di andata, con i finali di 11 a 0, alla settima ripresa e di 8 a 3. Ecco gli altri risultati: Viterbo-Imola 3-15, 4-2; Godo-Unione Picena 3-5, 17-4; Reggiana-Fiorentina 19-2, 3-2; Riccione-Roma 6-3, 2-1; Rosemar-Colecchio 7-2, 7-2.

BASEBALL - SERIE B Alla tredicesima e quattordicesima di andata i Potocco-Rangers di Redipuglia vincono agevolmente sul diamante del fanalino di coda Cus Brescia con i risultati di 12 a 2 e 15 a 2. Due gare senza storia che promuovono senza condizioni il team guidato da Pantoja e Zanette. Sugli altri campi: Padova-White Sox Buttrio 5-4, 11-10; Dragons Castelfranco-Amatori Piave 2-7, 6-8; Europa Bagnaria Arsa-Rovigo 9-8, 1-13; Verona-Ponzano 9-6, 5-2.

BASEBALL - SERIE C1 Giornata tutta da dimenticare per Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano e per Ronchi baseball-New Black Panthers. Gli staranzanesi sono stati superati dal Bolzano per 10 a 8, mentre la formazione di Ronchi dei Legionari è stata battuta dal San Lorenzo Isontino per 14 a 3. Successo del San Martino sul Palladio per 12 a 4.

SOFTBALL - SERIE A2 Spartizione della posta in palio nel derby regionale tra HMS-Peanuts di Ronchi dei Legionari ed Azzanese che ha contraddistinto le prime due giornate del girone di ritorno. In gara 1 sono state le ronchesi ad avere la meglio, con il finale di 1 a 0, mentre nel secondo appuntamento le pordenonesi hanno chiuso a loro favore per 5 a 2. Da sottolineare, tra le «noccioline», l'esordio del neoacquisto Francesca Muser, lanciatore proveniente dal Friul 81. Gli altri finali: La Loggia-Legnano 7-2, 5-1; Catania-Torino 5-8, 9-1; Porpetto-Saronno 10-2, 2-1. Al comando La Loggia a 786, Porpetto 643, Legnano 625, Azzanese 500, Ronchi dei Legionari e Saronno 429, Catania 375 e Torino 250.

Luca Perrino

VELA

EUROPEI IMS Da oggi e fino a sabato si regata a Punta Ala: in acqua una cinquantina di equipaggi

Benussi si carica con XProzac

Nella pattuglia giuliana c'è attesa per Bolzan al timone di Tsunami

TRIESTE Archiviate (anche se non ancora del tutto sopite) le polemiche relative al campionato Mondiale di Capri, la flotta Ims torna oggi in mare per il secondo, importante appuntamento della stagione, quello che assegnerà il titolo europeo. Da oggi e fino a sabato si regata a Punta Ala, in Toscana, in uno dei campi più usuali per le sfide internazionali della vela che si giocano in Italia.

Il titolo europeo, giunto all'undicesima edizione, vede radunate una cinquantina di imbarcazioni in rappresentanza di sette Paesi, molte delle quali (future partecipanti alla Sardinia Cup) utilizzano questo evento per studiare gli avversari. Diverso il regolamento rispetto alle infuocate regate di Capri, dove era stata scelta una divisione per l'assegnazione dei titoli iridati relativa alla presenza a bordo di professionisti, e non basata sui tradizionali raggruppamenti degli scafi. A Punta Ala, invece, ci sono in palio tre titoli per tre classi, la cui discriminante è la lunghezza delle imbarcazioni. Si tratta di una scelta in linea con la volontà degli armatori e dei velisti, anche se alcune imbarcazioni - come il 57 piedi Talisman - non avendo digerito la gestione delle regate capresi, ha deciso di non partecipare comunque alla regata italiana.

Non hanno disdegnato l'appuntamento, invece, altri scafi sopra ai 50 piedi che puntano a prepararsi per la Sardinia Cup: a Punta Ala, infatti, regata da oggi anche Caixa Galicia, gemello del triestino XProzac, Bribon (che conta sul re di Spagna a bordo, probabilmente, da giovedì) e il 57 piedi di Tau Ceramica, armato da Javier Banderas. Non mancherà quindi spettacolo nel raggruppamento che vedrà protagoniste le imbarcazioni più grandi: il triestino XProzac, armato dalla Sailing Planet e con Gabriele Benussi al timone, avrà l'occasione di provare il proprio valore rispetto a un gruppo di scafi davvero agguerriti.

Raiffeisen Capital, la barca di Bressani. (Foto Borlenghi)

Una prima occasione di incontro-scontro si era già palesata poco meno di un mese fa a Barcellona, in occasione della versione spagnola delle regate del Trofeo Zegna: in quell'occasione, però, il Grand Soleil 56 era ancora tutto in rodaggio dopo la messa a punto invernale. Tutto il gruppo degli scafi over 50 piedi dovrà vedersela anche con il raggruppamento delle barche medie, a partire da quella capitanata da Vasco Vascotto che, indenne alle polemiche e fresco di vittoria del titolo iridato, si presenta a Punta Ala con serie velleità di vittoria anche se dovrà vedersela con numerosi velisti di pari grado, a partire da Lorenzo Bressani, in acqua con uno scafo gemello.

Vasco Vascotto - che conta sul suo Dabliu sail team, con alla tattica il triestino Michele Paoletti - risulta deciso più che mai a portare in vetta alla classifica il suo Gs 42, ribattezzato Telefonica Movistar; Bressani, che esordisce con il nuovo scafo gemello Raiffeisen capital management (e vede alla tattica Flavio Favini, alla randa il triestino Lorenzo Bodini) non sarà certo da meno. Attesa anche per la rivincita di World Cargo, lo scafo timonato da Simoneschi (rimesso in sesto dopo aver incocciato a Capri in una brutta secca) che vede a bordo un gruppetto di velisti locali, tra i quali Andrea Ribolli e Moreno Damonte. Sempre nel gruppo dei 42 piedi, ora di conferme per Tsunami con Alberto Bolzan al timone: lo scafo ha vinto tra i non professionisti al mondiale di Capri, e ora è chiamato a difendere il proprio valore in un diverso sistema di raggruppamento.

Cinquanta, come detto, gli scafi sulla linea di partenza, che oggi regateranno su due prove a bastone. Oggi al via la regata lunga, che continuerà fino a mercoledì; il percorso non è stato ancora stabilito, ma si tratta di uno «slalom» attorno alle isole toscane; da giovedì a sabato ancora regate sulle boe: il campionato sarà valido con quattro prove disputate su un massimo di nove previste. L'europeo non prevede invece risultati di scarto, e questo significa che non è permesso sbagliare in nessuna delle regate che si disputeranno. Quanto infine alle condizioni meteo, l'europeo dovrebbe essere caratterizzato da vento sufficiente, tra i 12 e i 15 nodi, almeno nelle prime tre giornate di regate.

Francesca Capodanno

Una splendida immagine di XProzac. (Foto Borlenghi)

IN BREVE

Bressani re dei Tre Golfi Idea Sai trionfa a Napoli

TRIESTE Idea Sai, con al timone Lorenzo Bressani, si è aggiudicata la vittoria nella regata dei Tre Golfi, evento conclusosi ieri nel golfo di Napoli. Il maxi, armato dal napoletano Raffaele Raiola (alla tattica Tommaso Chieffi, alla navigazione il triestino Stefano Spangaro), ha vinto la regata campana in tempo reale - precedendo il tedesco Black Dragon di Otto Happel, Shining di Domenico Cilenti, My Song di Pigi Loro Piana - e anche in tempo compensato, aggiudicandosi così il prestigioso trofeo Telecom Italia, e facendo proprio anche il riconoscimento legato al primo posto sia nella regata lunga (che dà il nome all'evento) che nelle prove costiere, disputatesi nel corso della settimana - e in particolare tra il 25 e il 27 maggio - al largo di Capri. Buona prestazione anche per Shining, al suo esordio dopo il totale «restyling» subito nei mesi invernali, nei cantieri San Rocco di Muggia. Successo per la manifestazione, giunta quest'anno alla cinquantesima edizione, che ha visto come sempre un mix di sport e mondanità.

Il Nautico si autofesteggia

TRIESTE Un match race tra allievi di ieri e allievi di oggi dell'Istituto tecnico Nautico, che ha voluto festeggiare il proprio, importante anniversario anche con regate in barca a vela. Così l'equipaggio dei giovani velisti del Nautico, composto da Alberto Bolzan (campione mondiale Ims solo una settimana fa), Simone Spangaro, Raffaele Fredella e Andrea Straniero, ha battuto per 3-1, in quattro prove emozionanti disputate nel vallone di Muggia, con vento intorno ai 10 nodi e a bordo di due J24, gli studenti del Nautico di ieri, tutti noti velisti: Giorgio Brezich, Franco Napp, Massimo Fonda e Lucio Penso. I match race si sono disputati sotto la supervisione dell'umpire Luciano Giacomi, con Franco Franzese e Giorgio Davanzo giudici di regata. L'evento è stato organizzato dal Nautico, in collaborazione con la sezione di Trieste della Lega Navale per il 250esimo compleanno dell'istituto triestino, che intende ripetere l'esperienza del match race tra studenti anche a luglio, chiedendo a prestito le due TuttaTrieste con le quali si disputa la Nations' Cup.

Mercoledì ecco la Romantica

TRIESTE Tutto pronto a Barcola, nella sede della Società velica di Barcola e Grignano, per l'edizione 2004 della regata «Romantica», evento ormai entrato nella tradizione locale. Appuntamento in mare mercoledì 2 giugno, per una regata che permette l'accesso a soli equipaggi composti da due persone, obbligatoriamente un uomo e una donna.

Il percorso - un bastone o un triangolo di fronte al terrapieno, a seconda delle condizioni meteo - mette alla prova equipaggi misti e ridotti, buona parte dei quali anche «familiari», composti cioè da marito e moglie. La regata è preceduta, nella sede della Svbg, dalla «cena romantica», momento di incontro tra gli equipaggi, a lume di cantela e musica dal vivo. La «Romantica», dopo il campionato invernale e il trofeo Rochelli, è il terzo appuntamento stagionale organizzato dalla Svbg.

Per iscriversi contattare la segreteria al numero 040-411664. L'anno scorso la prova, caratterizzata da pochissimo vento, ha visto la presenza di una trentina di «romantici» equipaggi.

TRANSAT

Torna in mare il milanese con il suo trimarano da 60 metri. Oggi la partenza da Plymouth

Soldini, la quarta sfida all'oceano

«Ci sono tutti i migliori». L'arrivo a Boston previsto in 12 giorni

TRIESTE Torna in mare Giovanni Soldini con il suo trimarano Tim. Torna per partecipare a «The Transat», la regata transoceanica al via questo pomeriggio alle 3 ora italiana, le due a Plymouth (in Inghilterra) dove la spettacolare manifestazione prenderà il via. Poi, rotta verso Boston lungo la costa occidentale degli Stati Uniti, con previsioni di condizioni meteo difficili da affrontare e impegnative.

Per Soldini si tratta della quarta partecipazione a questo evento, ma, di fatto, è come se si trattasse della prima volta: nelle precedenti occasioni il velista solitario italiano vi aveva preso parte con il monoscafo da 50 piedi, oggi corre sul trimarano da 60, che ancora deve dimostrare buona parte delle proprie potenzialità. Ancora, il percorso è stato modificato introducendo due passaggi obbligati nelle prime ore di navigazione, che metteranno i velisti in condizione di regatare probabilmente di bolina, tra scogli affioranti e traffico mercantile prima di uscire in mare aperto e cercare la rotta migliore per la costa degli Stati Uniti.

Saranno la tennista Anna Kournikova e la velista Ellen MacArthur a dare il via questo pomeriggio alla dodicesima edizione della transatlantica in solitario: Soldini, che ha già vinto nella categoria monoscafi nel 1996, è anche il primo italiano a essere presente con un trimarano, tipo di imbarcazione che vede il monopolio culturale e sportivo dei francesi. Sono 37 le imbarcazioni iscritte con tutti i migliori specialisti delle regate oceaniche, e sono dodici i multiscafi nella classe Soldini: «Ci sono tutti i migliori» dichiara il velista solitario italiano. «La regata è tecnicamente molto difficile, il percorso impegnativo e le previsioni sono per una partenza con vento forte, fino a 25 nodi da Ovest. Le prestazioni dei nostri trimarani, che possono raggiungere velocità che sfiorano i 40 nodi, rendono tutto molto difficile».

La regata dovrebbe concludersi in circa 12 giorni.

fr.c.

Giovanni Soldini con il trimarano Tim. (Foto Borlenghi)

FARR 40

Al timone di Nerone il triestino arriva subito dopo i primi nella prova del circuito all'Argentario

Vascotto non «brucia» gli avversari

A bordo di Mascalzone Latino anche il friulano Ballico

TRIESTE Vittoria di TWT (con Tiziano Nava alla tattica) nel circuito Farr 40, che ha visto concludersi ieri la seconda tappa del Deutsche Bank Farr 40 Euromed, disputatasi a Cala Galera, sull'Argentario. Tre giorni di regate, da venerdì a ieri, hanno dato ragione a TWT, che grazie a un piazzamento molto regolare nelle singole regate ha sempre tenuto la testa della classifica, seguito dallo scafo francese Twins2 di Erik Maris. Terzo posto per Joe Fly di Luca Santella, e quarta posizione finale per Vasco Vascotto, nonostate un primo di giornata, ieri l'altro.

Alla tattica di Nerone - di Antonio Sodo Migliori e Massimo Mezzaroma - Vascotto ha tenuto a bada gli avversari di sempre, tra i quali Mascalzone Latino di Vincenzo Onorato (incappato anche in una penalità in una delle prove di sabato), ma ha visto il recupero di Nava e del team francese. Sette le prove disputate in totale dai tredici monotipi che prendono parte al circuito. Numerosi come sempre i velisti triestini impegnati: da segnalare, a bordo di Mascalzone Latino di Onorato (che ha portato alla tattica Adrian Stead e Flavio Favini alla randa), anche il friulano Andrea Ballico. La prossima tappa dell' evento dedicato ai monotipi Farr 40 si svolgerà tra due settimane a Porto Cervo.

TWT conserva il comando della seconda tappa del Deutsche Bank Farr 40 Euromed.

BENETEAU 25 Conclusa a Nettuno, in Lazio, la quarta tappa della Volvo Cup dedicata ai monotipi Beneteau 25. La vittoria è andata a Sandro Montefusco al timone di Kibbo del torinese Rossomando, seguito da La Revoltosa con al timone Ugo Giordano. Terzo, il genovese Alessandro Novi alla barra di Jhaplin.

ACI CUP Bertrand Pace ha vinto ieri a Spalato la 18esima edizione della Aci Cup, evento a match race di grado uno. Secondo posto per Peter Gilmour.

fr.c.

VERSO GLI EUROPEI

Dopo le otto prove finalissime della rappresentativa italiana si qualificano per la Polonia Ghezzo-Doljak e Aicardi-Zuzek del Cupa

Due armi di Sistiana si tingono d'azzurro

TRIESTE «In azzurro per la Polonia partiranno anche due armi triestini e cioè Sara Ghezzo-Poljanka Doljak e Aicardi-Zuzek» annuncia il tecnico Beppe Devoti, rappresentante della Federvela della classe L'Equipe. E allora ha ragione il parco di parole ma pragmatico Francesco Mahnic, presidente dello Yc Cupa, quando dice che quell'icona di legno adagiata a un metro dalle siepi che ricoprono i ruderi secolari dello storico e malconcio albergo asburgico, è sicura fonte di fortuna. Rappresenta infatti una barca locale di ere remote, tipo piroga indiana del Mississippi, qui chiamata «ciupa».

Dunque in occasione del raduno nazionale che la Federvela ha affidato ai sistianesi per le otto prove finalissime della rappresentativa azzurra agli Europei di Sopet (in Polonia), i favori della dea bendata sono stati davvero tanti. Aggiunge, però, Beppe Devoti, che andrà in Polonia dal 17 al 25 luglio: «Fortuna senz'altro meritata per virtù sportive, morali e organizzative di un circolo con sede precaria che è riuscito a soddisfare una sessantina di giovani equipaggi delle più qualificate sedi italiane della classe, garantendo la più delicata fase finale».

In sostanza tre giornate faticose ma piene di soddisfazione. Si sono potute disputare ogni giorno le tre prove previste, anche se si sono dovuti sopportare bonaccia e il cambiamento delle boe. Dopo le due prime giornate travagliate per fattori meteo, ieri, a suggello della manifestazione, già di primo mattino sole e bel borino (6-8 nodi) per il settimo triangolo, al largo tra Sistiana e Duino. Acrobazie per l'ottavo a causa di un improvviso giro a scirocco con aria calante a 3-5 nodi e necessario cambio di boe. Sui valori assoluti poche sorprese: sanremesi al comando, prima con Scalarandis-Buffa, poi con le strepitose Magliocchetti e Sugliano, prime anche nell'ultimo assolato traguardo. Confermati i timonieri Borghese e Bonomo, secondi arrivati.

Così sul podio dopo 8 prove: oro per Ghizzardi-Bonnini (Sanremese), argento per Bizzarro-Rossi (Cdv Bari), bronzo a Borghese-Jaquinti (Porto Maurizio). Seguono: al quarto posto Amoretti-Mella (C. del Mare), al quinto Magliocchetti-Sugliano (Sanremese), al sesto Scalarandis-Buffa (Sanremse), al settimo Bonomo-Beatrici (Ventimigliese), ottavo posto per Gattuso-Ruggiero (Lni Ostia), al nono Amoretti-Lajolo (Porto Maurizio), al decimo Rivera-Bonaldo (Cd Mare). La classifica include altri 14 armi, compresi l'11esimo Aicardi-Zuzek (Cupa), il 13esimo Cerni-Marangon (Stv), in 16esima posizione Ghezzo-Doljak (Cupa) e al 19esimo posto Angelomè-Bellomo (Stv).

Italo Soncini

TRIS

Al via in sedici con numerosi concorrenti del Nord: si corre sul doppio chilometro

Palermo, Boy d'Asti in forma

PALERMO Si corre sul doppio chilometro la Tris di quest'oggi a Palermo. Al via in sedici, con parecchi soggetti provenienti dal Nordfra i quali spicca Boy d'Asti che ultimamente ha ritrovato la forma dei giorni migliori. Non sorprenderebbe, pertanto, un primo piano dell'allievo di Franco Ferrero, anche se la concorrenza si presenta oltremodo agguerrita. Infatti, della partita figurano anche Lovgardesn Wilma, Zoie Prad Sm e Agile Lavec, trasfertisti di lusso mentre le punte dei locali sono Bambi dei Fiori, Batman Pink, Uliano Vg e Clavel Perfumando, quest'ultimo sorpresa più che possibile.

Premio Giovanni Giordano, euro 22.660,00, metri 2000.

A metri 2000: 1) Clavel Perfumando (N. Giordano); 2) Babaz (A. Porzio); 3) Assoluto Boss (E. Tranchina); 4) Alice Bessi (G. Messineo); 5) Batman Pink (S. La Gala); 6) Alvena Gold (G. La Rosa); 7) Sober Judge (A. Marucci); 8) Travel Passion (G. Mele jr.); 9) Bambi dei Fiori (B. Lo Verde); 10) Agile Lavec (M. Barbini); 11) Zoie Prad Sm (M. Mangiapane); 12) Uliano Vg (N. Cintura); 13) Zolid As (A. Cusimano); 14) Clinton Ok (G. Ferrante); 15) Boy d'Asti (F. Ferrero); 16) Lovgardens Wilma (P. Valentini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Boy d'Asti. 9) Bambi dei Fiori. 16) Lovgardens Wilma. Aggiunte sistemistiche: 11) Zoie Prad Sm. 5) Batman Pink. 1) Clavel Perdumando.

ger

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO D'EUROPA Doppietta Ferrari al Nürburgring nel nome di Umberto Agnelli. Il vincitore rinuncia a stappare lo champagne

Schumacher trionfa, Barrichello buon secondo

In Germania tracollo della McLaren Mercedes e una mesta esibizione della Bmw Williams

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	1 h 32:35.101
2	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 17.989
3	Jenson Button (Gbr/BAR-Honda)	a 22.533
4	Jarno Trulli (Ita/Renault)	a 53.673
5	Fernando Alonso (Spa/Renault)	a 1:00.987
6	Giancarlo Fisichella (Ita/Sauber-Petronas)	a 1:13.448
7	Mark Webber (Aus/Jaguar-Cosworth)	a 1:16.206
8	Juan Pablo Montoya (Col/Williams-BMW)	a 1 giro
9	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	a 1 giro
10	Nick Heidfeld (Ger/Jordan-Ford)	a 1 giro
11	Olivier Panis (Fra/Toyota)	a 1 giro
12	Christian Klien (Aut/Jaguar-Cosworth)	a 1 giro
13	Giorgio Pantano (Ita/Jordan-Ford)	a 2 giri
14	Gianmaria Bruni (Ita/Minardi-Cosworth)	a 3 giri
15	Zsolt Baumgartner (Ung/Minardi-Cosworth)	a 3 giri

I ritirati

Takuma Sato (Gia-BAR-Honda)
David Coulthard (Gbr-McLaren-Mercedes)
Kimi Räikkönen (Fin-McLaren-Mercedes)
R. Schumacher (Ger-Williams-BMW)
Cristiano Da Matta (Bra-Toyota)

ANSA-CENTIMETRI

NÜRBURGRING Nel nome di Umberto Agnelli. Correva per lui, nel lutto, la Ferrari, e ha mantenuto l'impegno con una strepitosa doppietta in Germania, nel Gp d'Europa. Ha vinto Michael Schumacher per la 76.a volta, davanti a Rubens Barrichello, capace di risalire di sei posizioni e di uscire incolume da un duro attacco di Takuma Sato per la seconda posizione. Ci ha rimesso il giapponese, costretto al ritiro dopo il contatto, e ci ha guadagnato l'altra Bar Honda di Jenson Button, sul podio per la quinta volta nella stagione.

È la 19.a doppietta della coppia più titolata della storia della F1, la quarta della stagione dopo Australia, Bahrain e Spagna, la 65.a della Ferrari. Un trionfo in casa tedesca nel tracollo McLaren Mercedes e con la mesta esibizione della Bmw Williams, capace di portare solo Montoya a punti. Dietro le rosse e Button, le Renault di Jarno Trulli e Fernando Alonso, la Sauber di Giancarlo Fisichella, la Jaguar di Mark Webber, e poi il mesto punticino di Montoya.

La gara si è messa subito bene per Michael Schumacher. Lui non ha sbagliato nulla ed è giunto in testa alla prima curva, mentre dietro è stata bagarre. In particolare, è stata stupefacente la collisione tra le due Bmw Williams di Juan Pablo Montoya e Ralf Schumacher, poi tamponato dalla Toyota di Cristiano Da Matta. Mentre il tedesco e il brasiliano si sono dovuti ritirare, il colombiano, di cui si è visto un gesto di costernazione, è dovuto andare ai box per cambiare il musetto, rientrando 18.o. Intanto Jarno Trulli e Takuma Sato erano partiti benissimo, ma la staccata ritardata da Schumacher li aveva costretti ad andare larghi alla tornata, per essere così infilati da Kimi Raikkonen, risalito in seconda posizione, e da Fernando Alonso, terzo. Anche Rubens Barrichello ha guadagnato due posizioni, dalla settima alla quinta. Il distacco della Ferrari è salito in appena tre giri a 9", a 17" in sei sul finlandese della McLaren, evidentemente più lenta, tanto da rallentare anche lo spagnolo della Renault. Schumi, all'ottavo giro, è stato il primo ad andare ai box, ripartendo in 8"33 in ottava posizione. Il giro dopo la sosta di Raikkonen e Trulli, al 10.o quella di Alonso. In quegli istanti la McLaren del finlandese ha rotto il motore (la settima volte in sette gare), per un mesto ritiro in terra di Germania, sottolineato da un gesto emblematico, le mani sulla testa. Sato e Barrichello sono passati così nell'ordine in testa alla gara, seguiti dal campione del mondo e da Button, anche lui con una fermata. Sato ha fatto il cambio gomme al 12.o, giro in cui la Ferrari del brasiliano, che ha fatto una strategia da due soste, è passata al comando, davanti a Schumacher, Sato e Coulthard, mentre Alonso, per colpa di un dritto, è finito 11.o.

Rubinho, che aveva più benzina, è andato al pit al 15/o giro (9"4), rientrando dietro al giapponese della

Sul podio col lutto al braccio Schumi e Barrichello dopo il trionfo al Nürburgring.

Bar, primo nipponico della storia a partire in prima fila in un Gp. Coulthard, Webber, Massa e Fisichella (al 25.o) sono stati gli ultimi ad andare al rifornimento. Button ha fatto uno spettacolare sorpasso sullo scozzese al 20.o, prima della sosta della McLaren, ritiratasi a sua volta, sempre per la rottura del propulsore, al giro 26: per la seconda volta, dopo il Bahrain, i guai Mercedes sono costati un doppio ritiro. All'uscita dai box della Toyota di Panis, c'è stato un problema per Schumacher, che è dovuto andare largo per evitare il contatto. La sua seconda sosta, al 29.o, è stata di 8"2, che gli ha consentito di restare in testa davanti a Barrichello, secondo dopo i pit di Sato e Button. Poi nuovo brivido, ancora con Panis, che lo ha stretto in mezzo assieme alla Jordan di Pantano (poi penalizzato con un drive trough per eccesso di velocità ai box), ma il tedesco ne è uscito indenne. La terza sosta di Schumi è Sato c'è stata al giro 44 e il giapponese è riuscito a rientrare un attimo dopo il passaggio di Barrichello, che così si è ripreso la seconda posizione, subendo però subito dopo il sorpasso in fondo al rettilineo, dove c'è stato anche un contatto, con perdita di parti di un deflettore. La manovra, insomma, gli è costata parecchio, perchè prima ha dovuto richiedere l'aiuto dei meccanici ai box, poi ha rotto anche il motore, con una fumata spettacolare, per essere poi consolato da David Richards in diretta tv: è stato comunque un protagonista, è una promessa. Ci hanno guadagnato così Button, Trulli, Alonso e Fisichella, passati al seguito delle due Ferrari.

Dopo non c'è stata storia, solo il giusto trionfo del Cavallino, impazzito di gioia per un risultato che respinge alla grandissima l'attacco di Bar e Renault, dopo le performance di Button e Sato e la vittoria di Trulli a Montecarlo. Tutto ritorna normale, tutto conferma un dominio assoluto. La Ferrari vola, gli altri devono restare a guardare. Anche la scena sul podio in cui, con una fascia nera al braccio, i trionfatori rinunciano a stappare lo champagne.

Sempre in testa Schumi sul circuito del Nürburgring.

Le classifiche di F1

	Piloti	Punti		Piloti	Punti
1°	M.Schumacher (Ger)	60	6°	J.P. Montoya (Bra)	24
2°	Barrichello (Bra)	46	7°	R.Schumacher (Ger)	12
3°	Button (Gbr)	38	8°	Sato (Gia)	8
4°	Trulli (Ita)	36	9°	Massa (Bra)	5
5°	Alonso (Spa)	25	10°	Fisichella (Ita)	5

Costruttori

1ª	FERRARI	106	8ª	Jaguar-Cosworth	3
2ª	Renault	61	9ª	Jordan-Ford	2
3ª	BAR-Honda	46			
4ª	Williams-BMW	36			
5ª	Sauber-Petronas	10			
6ª	McLaren-Mercedes	5			
7ª	Toyota	4			

ANSA-CENTIMETRI

POLEMICA

Le reazioni sul comportamento in pista della promessa giapponese

«Sato è un pilota scorretto» «No, è soltanto un pivello»

NÜRBURGRING Takuma Sato, da promessa del motorismo nipponico a protagonista assoluto. Il giapponese della Bar Honda alla fine non prende punti, ma la sua qualifica e la sua gara sono quelle di un pilota di temperamento. Sta emergendo un talento? A sentire Rubens Barrichello sembrerebbe un pivello, a ascoltare Jarno Trulli, che invoca provvedimenti, un collega più che altro scorretto. Ma insomma, è quando si comincia a parlare di te che diventi importante. Fu così con Michael Schumacher, fu così con Juan Pablo Montoya.

Il ciclista mancato, emerso come driver a 18 anni grazie a un corso di guida Honda e ora protagonista della clamorosa svolta della Bar, ha fatto vedere cosa sa fare. Con personalità, piazzandosi in prima fila a fianco di Schumacher, facendo a sportellate al via, perdendo posizioni e risalendo, fino a riprendersi, momentaneamente, la seconda posizione prima di dover rientrare ai box per rimediare al contatto con Barrichello e poi ritirarsi per lo scoppio del motore: «Avevo gomme fresche, potevo superarlo all'interno e ci ho provato, evidentemente Rubens non mi ha visto».

Si discolpa, insomma, come si assolve del contatto alla curva 4 con Trulli: «Semplicemente non l'ho visto», spiega, dicendosi «estremamente deluso di aver finito questa giornata con la rottura del motore. La macchina era fortissima e pur avendo perso la seconda posizione al via, me la sono ripresa. Poi è stata tutta una lotta. Al secondo pit stop ero fiducioso di sorpassare Rubens, ma sfortunatamente ci siamo toccati. Peccato, avevo un gran passo e potevo fare un gran risultato».

Jarno Trulli

Prima di lui, solo Aguri Suzuki ha portato il Giappone sul podio, a Suzuka, nel 1990, con la Lola Lamborghini. Sato quel giorno era lì per guardare il suo mito, Ayrton Senna, e si cominciò ad appassionare alle corse. Ora ha fallito il tentativo di uguagliare o addirittura superare Suzuki, ma ha fatto vedere che la Bar non è solo Button, che c'è anche lui.

Ma se Barrichello gli dà del dilettante, Trulli è anche più duro: «Nel contatto con Sato, ho staccato la mano del volante e ho toccato inavvertitamente il pulsante del limitatore e mi sono trovato settimo. Alla prima curva mi ha spinto fuori ma ho tenuto la terza posizione, alla quarta ha commesso un errore, io ho preso la linea interna ma mi è venuto addosso, sterzando all'improvviso e il limitatore mi ha fatto perdere strada. Ha avuto un difetto di ottimismo. Al 90% in quei casi c'è l'incidente. Ma è ora di prendere provvedimenti contro di lui. A Montecarlo è partito prima del verde, poi ha proseguito la corsa quando il motore già fumava, facendolo esplodere. Una situazione pericolosissima. Sul Nürburgring ne ha combinate più di Bertoldo. Fortuna che dal settimo sono risalito al quarto posto e ho preso dei punti che non sono male. Un anno fa sarei sicuramente uscito».

Takuma Sato

Jenson Button si dice «fortunato rispetto ai quattro podi precedenti». La rottura del motore di Sato, ancora a lui il guaio, lo ha favorito, ma Kimi Raikkonen «mi ha fatto perdere almeno due secondi a giro per un bel po'». L'anno scorso Raikkonen tenne aperto il mondiale fino all'ultimo. Con questo sistema di punti può pensare al titolo? «Michael non aveva vinto sei gare già alla settima, un anno fa. È una bella differenza. Per come si sono messe le cose, sfidarlo sarà difficile per tutti, eccetto Rubens Barrichello».

Le Bridgestone quest'anno dicono benissimo, come dimostra il sesto posto della Sauber di Giancarlo Fisichella che era partito 18.o. Insomma, l'unico che sembra potersi davvero inserire nel mondiale che Schumacher corre con se stesso è proprio lui, Rubens, che è lì, senza aver vinto ancora una gara.

COMMENTI

Michael ha dedicato il successo al presidente della Fiat deceduto giovedì scorso: «Una vittoria un po' triste»

Rubens: «Mi ha dato 6-0, spero si stanchi»

«Continuerò a provare a vincere spingendo al massimo anche a serbatoio pieno»

NÜRBURGRING «È stata una vittoria importante ma anche un po' triste». Non c'è trionfalismo, non ci può essere. Michael Schumacher sceglie con cura il tono e le parole. È troppo fresco il colpo per la morte di Umberto Agnelli e non c'è da festeggiare, solo da tributare a «un amico e a un grande sostenitore» una doppietta strepitosa in Germania: «Se ci avesse visto, sarebbe orgoglioso di noi».

Dedica la vittoria al presidente scomparso della Fiat, per cui gli uomini in rosso hanno listato a lutto la loro divisa dopo «il brutto choc» e limitato i festeggiamenti. Non c'è champagne, dopo la doppietta. Non c'è nemmeno esuberanza, anzi: «È stato grazie a Kimi Raikkonen - dice Schumi - che si è piazzato secondo al via che ho potuto prendere tutto quel vantaggio. Ha rallentato le Bar e le Renault e così dopo mi sono limitato a controllare la gara. Sato era molto veloce, e così Button. Ho dovuto spingere solo all'inizio perchè avevo meno benzina. Ero fiducioso della strategia su tre soste, ma non è stata una vittoria facile. Non si può parlare di dominio».

La partenza è stata perfetta: «Come le altre nell'anno. Monaco è stata un'eccezione e a Barcellona Trulli è stato molto bravo». Dopo 76 gare, continua a essere motivato: «È questione di sangue. Non conta l'età che hai ma gli anni che ti senti. Dietro ho una squadra fantastica che mi mette nelle condizioni migliori. Non smetterei mai. Ma non è stato un grande passo verso il mondiale. Sono solo due punti in più su Rubens. Piuttosto è bello avere vinto dopo il ritiro di Montecarlo. Ma mancano 11 gare e non c'è solo Rubens. Basta un mio ritiro e la lotta si riapre».

Michael Schumacher

La gara ha offerto anche tre spaventi, due con Panis, uno con Webber: «Ero davanti a lui, stavo andando alla curva. Per fortuna l'ho visto. Ha sterzato all'improvviso all'uscita della pit lane, è volato verso di me e quasi mi toccava. Gli ho aperto la porta e l'ho lasciato passare. Grazie a Dio l'ho visto, chissà cosa pensava. Con Panis è stato diverso, era davanti a lui e non poteva sapere chi stava arrivando». Della scelta diversa di Barrichello, le due soste, spiega che «Rubens non aveva il mio stesso ottimismo per la pole. Se faceva la mia stessa strategia e poi non riusciva a partire come me sarebbero stati guai». Montoya: due incidenti in due gare con i due Schumacher: «Evidentemente ha un problema con questo nome». Della McLaren dice: «È difficile uscire da questa situazione, ma sono sicuro che sanno come fare».

Ora arrivano Montreal e Indianapolis: «Montecarlo è una pista difficile per noi, penso che nelle prossime due gare saremo molto forti». Detto da uno che ha vinto sei gare su sette (eguagliando il bottino con cui l'anno scorso si laureò campione del mondo) più che una promessa è una minaccia «Sono contento, ma devo vincere qualcosa - dice infatti Barrichello -. Fino a oggi siamo 6-0 per Michael. Spero si stanchi di vincere sempre». È una battuta, cui segue la rabbia verso Takuma Sato: «Si è comportato da dilettante, è stato poco professionale. Ha provato a passarmi nell'unico posto dove non doveva farlo. Non gli ho nemmeno chiuso la porta, per fortuna l'ho sentito arrivare. C'è stato il contatto e ho perso qualcosa dalla vettura, ma per fortuna mancava poco alla fine e sono riuscito ad arrivare al traguardo. Era più veloce di me, mi avrebbe passato, ma ha scelto il momento e il posto sbagliato». Perchè ha scelto due soste? «Perchè obiettivamente Michael era più veloce di me. Potevo prendere il secondo posto della griglia, per altro nel lato sporco della pista. Non mi avrebbe dato un vantaggio, poteva darmi brutte sorprese. Scelgo strade diverse per provare a fare meglio di lui. È stata una buona strategia, mi ha portato dalla settima piazza al secondo posto. Evidentemente non abbastanza buona per battere Schumacher. Però dopo di lui sono stato il migliore e questi otti punti sono preziosi».

Rubens Barrichello

È il più vicino a Schumacher, ma la sensazione è che rispetto a un anno fa si sia allontanato da lui: «Michael ha aperto la stagione alla grandissima, è stato eccezionale sia in gara sia in qualifica, sempre davanti. Io continuerò a provarci. Come oggi, quando ho spinto con tanta benzina, a costo di danneggiare le gomme». Il distacco è di 14 punti: «Mancano ancora 11 gare, è tutto da giocare». Infine il lutto: «L'ho messo al braccio soprattutto per Andrea Agnelli. Suo padre era un amico, ma Andrea ce l'ho nel cuore. Penso a lui e alla sua famiglia».

TENNISTAVOLO

Sonja Milic, Vanja e Martina Milic, Petra Dermastija.

Il Kras Avalon batte Siena e ritorna in serie A1

TRIESTE Il Kras ritorna in serie A1. Questo il verdetto della sfida dell'altra sera, valida per la fase finale dei play-off di serie A2, tra il Kras Avalon e la Libertas Siena. Le triestine, già vincenti all'andata per 5-2, hanno strapazzato le avversarie imponendosi di nuovo per 5-2 (tre punti di Dermastija e uno a testa per Vanja e Martina Milic), davanti al loro pubblico. Il Kras, quindi, ritorna nel massimo campionato dopo la sofferta retrocessione del Kras Generali, che a fine stagione si era trovato catapultato in A2 pur essendo a pari punti con una squadra che era entrata nei play-off.

«È stato faticoso ma ce l'abbiamo fatta», ha commentato con grande soddisfazione, a fine partita, Sonja Milic, allenatrice, riserva e mamma di due atlete del Kras Avalon. Le ragazze dell'Avalon hanno messo un'ipoteca su questa promozione da inizio campionato. Le triestine, infatti, hanno vinto tutto, trascinate da una Petra Dermastija davvero fenomenale, sconfitta in due sole occasioni. «Petra è stata splendida - ha confermato Sonja Milic -. Ha giocato sempre con professionalità e determinazione, regalando grande sicurezza alla squadra. Sono più che soddisfatta anche del campionato di Martina e Vanja. Martina è cresciuta molto, soprattutto è più convinta delle sue possibilità. Riesce finalmente a esprimere il suo gioco e ha ancora grandi margini di miglioramento. Bene anche Vanja, nonostante i dolori alla spalla che la accompagnano ormai da molto: ha tenuto duro nonostante il dolore».

Anna Pugliese